BORSE

IN 3ª PAGINA: LA PRIMA TELEFOTO DI MARTE

BORSE

Anno 97 - Numero 166

L. [illegible] (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. [illegible]; trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

Venerdì 16 - Sabato 17 Luglio 1965

[illegible] PUBBLICITA' STAMPA [illegible] Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

SARAGAT e DE GAULLE hanno inaugurato il traforo

Aperta la strada dell'amicizia tra Italia e Francia sotto il BIANCO

La solenne cerimonia si è svolta stamane in due tempi - Prima vi è stato il caloroso incontro tra i Capi di Stato presso l'imbocco francese a Chamonix - Poi, dopo il taglio del nastro rituale, i due Presidenti sono giunti a Courmayeur, percorrendo insieme in auto i 12 chilometri circa della galleria - Qui hanno pronunciato gli attesi discorsi dinanzi ad una folla commossa per l'avvenimento che conclude sei anni di duro e rischioso lavoro - Saragat, rilevando il carattere pacifico della realizzazione, auspica che nel medesimo spirito i popoli europei possano sempre trovare intesa e volontà di collaborazione - De Gaulle sottolinea lo spirito d'amicizia che ha consentito l'apertura del traforo - Alle 12,30 inizia il colloquio riservato fra i due statisti a Villa Bagnara

Stamane, a Courmayeur: dinanzi all'imbocco della galleria dal versante italiano un reparto in armi rende gli onori al presidente De Gaulle e al presidente Saragat (*Moisio*)

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, venerdì sera.

Del grande temporale di ieri non sono rimaste tracce: sono bastate poche ore di sole sfolgorante, stamane, per asciugare le bandiere inzuppate dalla pioggia recente.

Il cielo è terso, c'è una gran festa. Il vasto piazzale di fronte all'ingresso del traforo del Monte Bianco, sul versante italiano, è pieno di gente; molti uomini in divisa, molti in correttissimi blu, signore eleganti, tecnici della radio e della televisione nelle loro tute azzurre. I giornalisti si sono raccolti a grappoli intorno a tre o quattro televisori installati nella loro tribuna, che trasmettono in circuito interno le immagini della cerimonia che si sta svolgendo dall'altra parte del traforo.

Ed ecco, sono le 11,20, la prima automobile del corteo spunta dall'ampio semicerchio che descrive l'imbocco del tunnel. Sulla vettura hanno trovato posto i presidenti delle due società, italiana e francese, che hanno realizzato il traforo del Monte Bianco: l'on. Farinet ed il signor Giscard d'Estaing. Poi, su un'altra automobile nera, Saragat e De Gaulle. Il momento è emozionante.

Tornano alla mente le parole che Benedetto De Saussure scrisse 180 anni fa: « Giorno verrà che una strada rotabile sarà perforata sotto il Monte Bianco. La Valle d'Aosta e la Valle di Chamonix saranno allora unite ». *Ed ecco, le due valli sono unite, come sono uniti i due popoli, più strettamente che siano mai stati in passato.*

I due Capi di Stato sembrano partecipi della medesima emozione di tutti; non parlano; la loro auto sfila fra gli applausi della grande folla, passa accanto a due bandiere incrociate sulla lapide murata nella roccia a ricordo dell'avvenimento di questo giorno fortunato, si arresta di fronte alla tribuna riservata ai due Presidenti.

Saragat e De Gaulle scendono. Dalle macchine del seguito scendono, a loro volta, le altre personalità che hanno partecipato alla prima parte della cerimonia a Chamonix: i due ministri degli Esteri, Fanfani e Couve de Murville, i due ministri del Lavoro, Mancini e Jacquet, il ministro per le Partecipazioni statali Bo, i ministri francesi Dumas e Herzog, assistenti, segretari, consiglieri civili e militari. Avvengono le presentazioni a De Gaulle di altre personalità italiane: i rappresentanti del Senato e della Camera, Spataro e Paolo Rossi, il presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il presidente e il direttore generale dell'Iri, Petrilli e Golzio; i presidenti della Giunta e del Consiglio della Valle d'Aosta, Caveri e Marcoz, il sindaco di Courmayeur, Renato Chabod, il vescovo di Aosta, Maturino Blanchet.

C'è un silenzio impressionante. Si sente soltanto il ronzio delle cineprese. Il grande piazzale è pieno di animazione e di colore. Sulla sinistra, i bulldozers, gli estrattori meccanici, le gru che sono serviti per i lavori del traforo, sembrano cavalli che si riposano, ansanti, da una tremenda fatica. Ci sono gruppi di ragazze in costume della valle e le guide di Courmayeur nella loro divisa grigia e i larghi cappelli; cinquanta operai che sono tornati per un giorno sul luogo dove per sei anni hanno combattuto una sorda lotta contro la montagna dura e imprevedibile. Bandiere dappertutto: italiane, francesi, rossonere della Valle d'Aosta, rosse crociate della Svizzera.

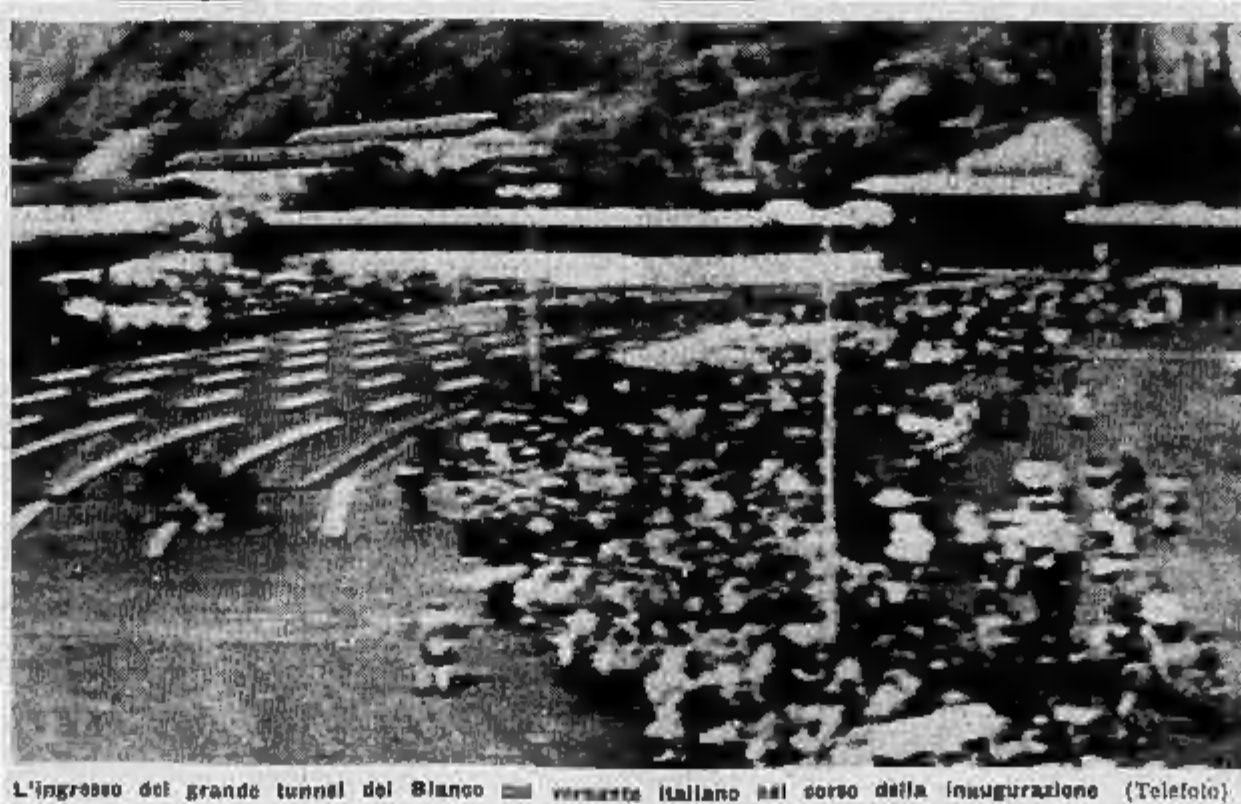
Una bella illustrazione da stampa popolare con il Presidente francese in mezzo che si piega leggermente dalla sua alta statura per stringere mani ed un altro uomo dai capelli bianchi che gli sta accanto e gli dice i nomi delle persone che gli sfilano davanti.

Di colpo, mentre i due Presidenti escono dal gruppo e si avviano verso la loro tribuna, scoppiano gli inni nazionali. Le note si perdono lungo i fianchi delle montagne e mettono allegria. Saragat e De Gaulle passano davanti ad un reparto di alpini con bandiera e musica, alle rappresentanze dei Comuni della Valle d'Aosta e di Chamonix, ai 50 operai, alle sorridenti ragazze nei fruscianti costumi, alle guide alpine.

Poi salgono sulla tribuna. Squilli di attenti, cadono le bandiere che coprivano la lapide. C'è scritto: « Giuseppe Saragat, Presidente della Repubblica italiana e Charles De Gaulle, Presidente della Repubblica francese, hanno inaugurato il 16 luglio 1965 il più lungo tunnel autostradale del mondo che, sotto la più alta montagna d'Europa, collega due nazioni fraternamente unite ».

Il vescovo di Aosta benedice l'opera. Tutto avviene rapidamente, secondo un cerimoniale osservato alla perfezione.

Nel grande silenzio Saragat si avvicina ai microfoni e pronuncia il suo discorso.

Il Capo dello Stato celebra questo avvenimento come una grande conquista del lavoro umano e un segno della volontà dei due popoli di adoperarsi insieme per un'opera che contribuirà ad affratellarli sempre di più; ricorda gli uomini caduti per realizzare questa impresa e gli sforzi di quanti hanno retto alle fatiche di sei anni di duro lavoro; sottolinea il carattere pacifico di questa realizzazione.

Il Presidente così prosegue: « Questo stesso sforzo noi dobbiamo continuare a sviluppare in altro campo, che ha già visto da anni Francia e Italia impegnate insieme.

« Demmo già vita ad una alta e nobile costruzione destinata a sostanziare in modo non meno duraturo l'affratellamento non solo dei nostri, ma anche di altri popoli dei sei Paesi d'Europa, che vivono nello stesso clima ideale ed umano. Questo desiderio di permanenti legami che ci ha condotti a superare ostacoli naturali enormi ci prova che molte difficoltà potranno essere travolte da decise spinte per abbattere le barriere esistenti nel più ampio spazio comune ».

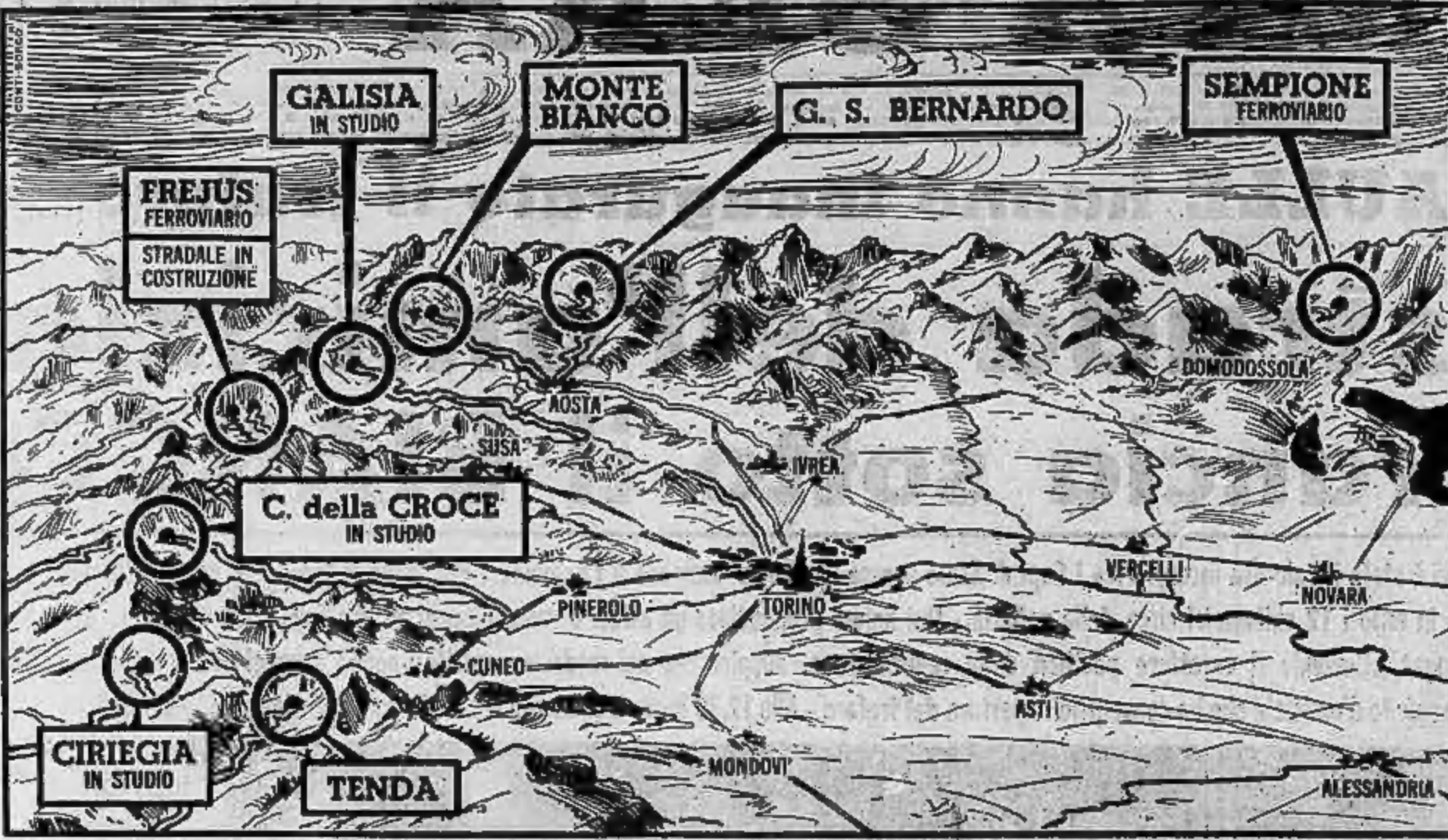
Il discorso del presidente Saragat è accolto con grandi applausi. Subito dopo prende la parola il generale De Gaulle il quale pronuncia a memoria il suo discorso. Egli anzitutto ricorda che questo grande avvenimento tecnico ed economico si inserisce in un tempo in cui la tecnica fornisce all'uomo grandi possibilità di vittorie sulla natura ed afferma che il traforo del Monte Bianco contribuirà ad unire sempre più questa bella vallata alla Francia, « alla quale l'apparentano il sangue, la lingua, il sentimento ».

Ma, prosegue il Generale, questo avvenimento è anche un grande fatto politico.

« Due popoli si sentono ora portati l'uno verso l'altro dalla forza stessa delle cose, vent'anni dopo la fine

(Continua in 2ª pagina)

L'ingresso del grande tunnel del Bianco dal versante italiano nel corso della inaugurazione (Telefoto)

I TRAFORI: grandi operazioni di «chirurgia geografica»

Le Alpi non sono più una barriera invalicabile per molti mesi all'anno. Sull'arco occidentale già sono aperti diversi trafori e altri saranno realizzati nei prossimi anni

Le imprese più memorabili

Le prime gallerie scavate dai romani

Dopo la caduta dell'impero, trascorsero diciotto secoli prima che fossero affrontati scavi imponenti - Il primato italiano in questa tecnica affermato nel secolo scorso con la prodigiosa realizzazione del Fréjus

La storia delle gallerie, dei tunnel, degli scavi nella profondità della terra elenca e ricorda alcune date fondamentali. Una antichissima: il 52 dopo Cristo quando dopo undici anni di lavoro trentamila schiavi portarono a termine la galleria per lo svuotamento del Lago Fucino, lunga 5600 metri, opera veramente memorabile per la grandiosità di concezione e per le difficoltà che furono superate con i limitati mezzi del tempo. Ancora i romani costruirono la grande galleria stradale di Posillipo della lunghezza di circa un chilometro e di notevole sezione; poi passarono quasi 18 secoli nel corso dei quali di importanti scavi sotterranei non si parlò più; per tutto il Medio Evo ed i primi secoli dell'Evo Moderno si fecero trascurabili progressi nella tecnica di costruzione, mentre con l'affermazione di nuove forme politiche e sociali venivano a mancare le possibilità di impiego di vaste masse di mano d'opera a prezzo conveniente.

Con l'affermazione della tecnica, le nuove scoperte, l'invenzione della nitroglicerina da parte del chimico piemontese Ascanio Sobrero, la fabbricazione della dinamite e l'applicazione pratica fatta da Nobel delle ricerche del Sobrero, appunto alla metà del secolo XIX, ebbe inizio il periodo della costruzione delle grandi gallerie, dei lunghi trafori, dei tunnel che penetravano profondamente nelle viscere della terra. L'introduzione di metodi di scavo ed armatura, i nuovi sistemi di perforazione ad aria compressa, l'impiego degli esplosivi, la tecnica di ventilazione in profondità, hanno consentito enormi progressi soprattutto dovuti alla inventiva ed alla genialità italiane. Ed infatti fu in Italia che vennero praticati i trafori più lunghi del mondo cui seguirono similari costruzioni in Europa ed in altri continenti.

L'evoluzione delle tecniche di trasporto ed il diffondersi di nuovi mezzi di locomozione hanno determinato l'esigenza di tracciati molto rigidi, con precisi limiti nelle pendenze e nei raggi delle curve per cui soltanto con la costruzione di gallerie è stato possibile superare gli ostacoli che si incontrano sulla superficie terrestre senza prolungare, anzi raccorciando, le vie di comunicazione.

L'ingegneria italiana si è fatta onore con lo scavo della prima lunga galleria ferroviaria a doppio binario: quella del Moncenisio (Fréjus) di 12.200 metri. I lavori ebbero inizio nel 1857 ed in principio procedevano con tale lentezza che la Francia riteneva impossibile che venissero portati a termine. Intanto con la cessione di Nizza e della Savoia, il confine venne a passare a metà circa della galleria. Parigi concesse all'Italia di proseguire i lavori anche perché diffidava talmente della possibilità di concluderli da promettere il concorso finanziario, su preventivo di spesa fissa, soltanto se l'opera fosse stata compiuta entro 25 anni, accordando peraltro un premio qualora il tunnel avesse avuto termine rapidamente. Gli ingegneri Germano Sommeiller, Sebastiano Grandis e Severino Grattoni idearono la perforatrice meccanica che permise un avanzamento così rapido da far ultimare i lavori nel 1870. Un anno dopo nella galleria transitava il primo treno ed in tal modo veniva assicurato non soltanto il concorso finanziario della Francia, ma anche il promesso premio.

A pochi anni di distanza furono tracciate altre importanti gallerie ferroviarie e fra esse va ricordata quella del San Gottardo, di 15.003 metri (del 1882) e la più lunga, quella del Sempione di 19.770 metri, lunghezza fino ad ora non superata, entrata in esercizio nel 1906. Le si avvicina per estensione la grande galleria dell'Appennino di 18.507 metri, la seconda d'Europa, costruita dal 1920 al '30, superando difficoltà paurose data la natura del terreno in questa zona fra Bologna e Firenze, difficoltà che si ripresentarono ed ancora una volta furono vinte con tecniche molto ardite quando venne realizzato quel tratto dell'Autostrada del Sole.

Non si può parlare di trafori e di gallerie senza ricordare il nome di uno scienziato italiano, illustre in un altro campo di studi, al quale si deve se il traforo del Gottardo venne portato a termine e se furono eseguiti quelli che lo seguirono nel tempo. L'impresa era stata iniziata da non molti mesi quando tra gli operai scoppiò una epidemia di cui non si conoscevano le cause né il modo per vincerla. Era una forma di anemia che aveva già mietuto molte vittime. Colpiva in particolare i minatori ed in genere gli operai addetti a scavare nelle viscere della terra che sembrava in tal modo volersi vendicare di coloro che la violavano. Era detta «anemia dei minatori» e quasi non si trovavano più volontari che intendessero correre così grave pericolo. Da Torino venne invitato il professore Edoardo Perroncito a studiare la possibilità di vincere il male. Era il Perroncito un illustre parassitologo. Egli stabilì che le cause dell'epidemia erano dovute ad «anchilostomia duodenale» e ne rinvenne anche il rimedio: l'estratto etereo di felce maschio. In tal modo furono salvate migliaia di vite umane.

Altre grandi gallerie sono state costruite, ma quasi tutte in Europa ove si eccettui quella di Cascade Range negli Stati Uniti di [illegible] metri, quella di Moffat nel Colorado di 2020, di Shimizu nel Giappone di [illegible]. In Europa le più note sono in Austria (Arlberg) in Francia (dei Vosgi) in Norvegia (Kvineshei); [illegible] in Nuova Zelanda ed ora la tecnica degli scavi sotterranei (anche quelli per le metropolitane) è talmente progredita che opere del genere vengono compiute con molta agevolezza e non fanno più notizia come un tempo, quando per esaltare il traforo si ideava perfino un ballo che fu di gran moda sui palcoscenici sotto il nome di «Excelsior».

La nostra è l'epoca delle gallerie stradali. Ancora all'Italia ed alla Francia il primato del tunnel viario più lungo, quello che si inaugura oggi sotto il Monte Bianco. Il Gran San Bernardo è operante dallo scorso anno con risultati significativi; indicano che si è sulla strada giusta quando si parla di procedere a nuovi trafori di cui quello autostradale del Fréjus è di particolare importanza per Torino. Non si deve credere che il realizzare altre opere del genere possa costituire dei doppioni: diversi sono i bacini di alimentazione del traffico che portano a queste nuove vie sotterranee.

Nelle viscere della terra si sono compiute e si compiranno gigantesche operazioni di chirurgia geografica in zone così importanti da influenzare economicamente non soltanto i cento milioni di uomini che vivono a ridosso delle Alpi, ma tutta l'Europa che si può dire in tal modo viene raccorciata e ristretta. Con i grandi tunnel autostradali si apre un nuovo capitolo nella storia; essi sono non soltanto delle scorciatoie geografiche ma anche una scorciatoia politica per fare l'Europa unita.

Alberto Vigna

La festosa accoglienza di Courmayeur a Giuseppe Saragat e al generale De Gaulle

Nel colloquio fra i due statisti vi è stato uno scambio di idee franco ed aperto - Il Presidente francese torna a Chamonix dopo una colazione di lavoro

(Segue dalla 1ª pagina)

delle battaglie che ebbero le Alpi come triste teatro».

Dopo aver citato altri esempi di realizzazione della tecnica moderna, come la canalizzazione della Mosella e il tunnel sotto la Manica, che è in progetto, il presidente De Gaulle conclude con queste parole: «Chissà che un giorno l'intesa e la collaborazione stabilite non solo nell'Occidente dell'Europa ma su tutta la estensione del continente, non facciano di questa Europa l'elemento capitale dello sviluppo delle nazioni e dell'equilibrio pacifico dei popoli. Questa sarà la grande opera dell'Europa europea».

Dopo il discorso del generale De Gaulle salutato da un caldo applauso, si verifica un piccolo incidente: uno sconosciuto, superato il fittissimo sbarramento di polizia, sale a lunghi passi gli scalini della tribuna e cerca di porgere al presidente francese una lettera che tiene in mano; intercettato prima di giungere al tavolo, riesce ad affidare la lettera al presidente Saragat, il quale la consegna a De Gaulle. In quel momento salde braccia afferrano lo sconosciuto, che viene trascinato via. Si saprà poi che si trattava di un assistente dell'Università di Torino, il dott. Sergio Pistone, vice segretario del Movimento federalista europeo, latore di un messaggio per il presidente De Gaulle in cui lo si invita a dare una più fattiva collaborazione in favore della federazione degli stati del Vecchio Continente.

E' mezzogiorno passato. I due presidenti scendono dalla tribuna e ritornano alla loro automobile. Molti applausi li accompagnano.

Alle 12,30 Saragat e De Gaulle fanno ingresso in paese e pochi minuti dopo varcano il cancello di Villa Bagnara, un'elegante costruzione fatta erigere da una famiglia di imprenditori liguri qualche decina di anni fa e circondata da un verdissimo parco. All'ingresso, i corazzieri impettiti salutano i due capi di Stato. Centinaia di turisti sono davanti alla villa per acclamare i due presidenti; da tutte le finestre del paese pendono le bandiere, per le strade ci sono soprattutto bambini con le madri, avvolti nelle giacche a vento.

Saragat e De Gaulle si appartano per un colloquio che, secondo i programmi, dura un'ora circa. I temi della conversazione non sono ancora stati precisati, al momento in cui scriviamo, da un comunicato ufficiale che verrà diramato soltanto nel tardo pomeriggio; ma si sa che i due presidenti non hanno toccato argomenti strettamente politici o tecnici, cioè, in una parola, gli argomenti della crisi del Mec.

La ragione è evidente: i problemi su cui la Francia si è divisa, a Bruxelles, dai suoi partners della Comunità economica europea non sono tali da poter essere trattati in un colloquio fra due capi di Stato in assenza dei ministri dell'Agricoltura e delle Finanze dei rispettivi paesi. Tuttavia non si svela nessun segreto dicendo che fra Saragat e De Gaulle — cioè fra due uomini diversissimi per temperamento, formazione politica, esperienza personale — è stato ampiamente possibile sul piano umano un discorso franco e aperto.

Dopo il colloquio, Saragat e il suo ospite sono passati nella sala da pranzo della villa, dove hanno partecipato a una colazione di lavoro con i ministri e le altre personalità dei rispettivi seguiti. Al termine De Gaulle lascia Villa Bagnara e ritorna in Francia ripassando sotto il tunnel del Bianco.

Si conclude così la cronaca di una giornata molto intensa, cominciata stamane alle 9,50 con la partenza di Saragat da Courmayeur per Chamonix dove, nel municipio, si era incontrato con il presidente francese. I due capi di Stato si erano poi recati all'ingresso del tunnel dalla parte francese e avevano tagliato i nastri inaugurali, dopo la benedizione di una lapide uguale a quella scoperta sul versante italiano. Anche a Chamonix, gran folla, bandiere, costumi tradizionali per una occasione di festa memorabile.

Giuseppe Del Colle

Il generale De Gaulle (a sinistra) e il Presidente della Repubblica Saragat stamane a Chamonix (Tel. Moisio)

Dopo l'apertura del tunnel

Il problema stradale dalla parte francese più grave che in Italia

Courmayeur, venerdì sera.

Fiumi di parole sono state scritte sulla strada che da Torino sale al traforo del Monte Bianco e che da domenica sarà percorsa, si spera, da falangi sempre più numerose di turisti. Si è detto che la conquista della galleria autostradale più lunga del mondo sotto la montagna più alta d'Europa sarà dura per tutti quelli che si metteranno in cammino. Dopo i quarantasette chilometri della comoda autostrada da Torino a Quincinetto, ci sono le interminabili curve, le strozzature, i passaggi a livello, le salite, le discese, i paesi da attraversare fino ad Aosta. Di qui in avanti, fortunatamente, la via ritorna ampia e moderna, una vera superstrada, come è stata battezzata, fino all'imbocco della galleria. Ieri, giornata di traffico non eccezionale, con una 1500 abbiamo impiegato due ore e mezza a compiere l'intero percorso. Troppo tempo, tenuto conto, ripetiamo, che si trattava di una giornata qualunque, non di punta.

Ma non è stato scritto abbastanza, in Italia, sullo stato delle strade che s'incontrano dall'altra parte. E' chiaro, e tutti se lo augurano, che l'apertura di un'opera come il traforo del Bianco sollecitherà gli organi competenti dei due paesi a dare alle vie di accesso a questa meraviglia dell'ingegneria moderna un aspetto più dignitoso; per ora, molte speranze sono destinate a rimanere tali. Il penultimo numero dell'*Express* ha parlato chiaro per quanto riguarda la Francia: «*Si sa per il momento — ha scritto — che si potranno rifare quindici chilometri a valle di Bonneville entro tre anni. Più tardi, se tutto va bene, si potrà forse realizzare qualche deviazione che permetterà di evitare Annemasse, Bonneville, Sallanches, Le Fayet. Infine, fra sette od otto anni, fra Annemasse e il tunnel si avrà una bella strada a tre corsie*».

Ed ecco, sempre secondo il settimanale parigino, la situazione attuale: «*La strada che discende verso Ginevra, quella che è destinata a sopportare un traffico di 500 o 600 mila macchine all'anno, è un disastro. Stretta, sinuosa, è assolutamente negata ad assicurare una circolazione che dovrebbe raggiungere punte di 1800 veicoli l'ora*».

Un grido d'allarme piuttosto drammatico, che sembra essere condiviso dai tecnici del turismo francese e che non dovrà rimanere inascoltato, tanto più dopo la inaugurazione del traforo del Monte Bianco, che merita davvero di essere visto e percorso: 11.600 metri di nastro d'asfalto nelle viscere della montagna, illuminati pressoché a giorno da settemila lampade che si susseguono in una linea retta ininterrotta. Ogni trecento metri si aprono delle piazzole: settantadue piccole aree nelle quali sono stati installati un telefono e un estintore ciascuna.

Ieri abbiamo visitato la grande sala-comando, costruita all'imbocco del tunnel dalla parte italiana. Un vero miracolo di ingegneria elettronica che permette di seguire il cammino delle automobili lungo tutto il percorso.

Nemmeno per un attimo una macchina sfugge al controllo di questa cabina-comando. Se un automobilista mantiene una velocità inferiore o superiore al minimo di 50 chilometri o al massimo di 70 chilometri orari, un segnale luminoso tipo radar lo avverte che sta tenendo un'andatura assolutamente sbagliata e lo invita a rientrare nei limiti prescritti.

Un'altra meraviglia è costituita dalla lunga serie di tubazioni che sono state rese indispensabili dalla necessità di assicurare una continua ventilazione nella lunghissima galleria. E' stato reso noto che il 40 per cento dell'intera massa di calcestruzzo usato per la costruzione del traforo è stata impiegata per la realizzazione di queste tubazioni. Anche questa ventilazione viene continuamente controllata in modo che la percentuale dell'ossido di carbonio e degli altri gas velenosi che escono dai tubi di scappamento delle auto non venga mai a sfiorare limiti pericolosi per l'uomo.

g. d. c.

Con un sottofondo politico

I commenti francesi alla grande impresa

Parigi, venerdì sera.

L'attenzione degli ambienti politici parigini è volta stamane al massiccio del Monte Bianco. I commentatori, nel sottolineare il carattere implicitamente simbolico dell'inaugurazione, constatano tuttavia che i presidenti Saragat e De Gaulle hanno un concetto diametralmente opposto di ciò che dovrà essere l'Europa di domani. Il primo la vorrebbe unita, senza frontiere, con una politica comune, un parlamento europeo e una autorità europea; il secondo vuole invece che continui ad essere divisa in tanti Stati, uniti soltanto commercialmente, senza parlamento europeo né autorità internazionale. Perciò si è piuttosto pessimisti, a Parigi, sulla possibilità che una intesa possa delinearsi oggi dall'incontro di un'ora fra i due Capi di Stato.

«Questo tunnel — scrive *Combat* — offrirà al generale De Gaulle un espediente retorico-simbolico per una illustrazione sulla sua dottrina dell'Europa delle patrie: tra la Francia e l'Italia, tra i paesi della comunità si possono facilitare le comunicazioni, ma non è giunto il momento di radere le Alpi. Dal canto suo Saragat, non potrà che ripetere ciò che ha proclamato a Bonn ad un celebre Erhard proprio all'indomani del fallimento delle trattative sull'Europa agricola: cioè che deve essere fatto di tutto per accelerare la marcia verso l'integrazione europea».

Il commento di Combat riflette naturalmente l'opinione degli ambienti governativi dove si ribadisce che la Francia nei prossimi contatti per il Mec rifiuterà nel modo più assoluto di rinunciare alla regola dell'unanimità — come previsto per la fine del 1965 — e intende mantenere invece il diritto di veto. Niente supernazionalità, insomma. Il quotidiano gollista La Nation prende pretesto dal traforo del Bianco per un'affermazione invero singolare: «Non erano sopranazionali gli operai e gli ingegneri che hanno cooperato a questa realizzazione, ma tutti hanno lavorato per il bene dell'Europa».

Relativamente alla cerimonia di oggi, si manifesta a Parigi un certo stupore per l'eccezionale spiegamento di forze di polizia. I giornalisti [illegible] che non li autorizza a seguire il corteo presidenziale nella galleria.

Villa Bagnara, a Courmayeur, nella quale Saragat e De Gaulle, con i ministri degli Esteri, discutono i problemi politici (Telefoto Moisio)

Una immagine che ci perviene da 215 milioni di chilometri

Questa la prima fotografia di Marte che il «Mariner» ha trasmesso dagli spazi

Riproduce il «deserto di Amazonis»: sebbene sciupata da alcune bande orizzontali dovute a dispersione di segnali, è da considerare di ottima qualità - E' stata scattata da circa quattordicimila chilometri di distanza dal pianeta; la traduzione in immagine dei segnali radio provenienti dalla sonda ha richiesto oltre otto ore e l'opera di un complesso cervello elettronico che ha trasformato in gradazioni di grigio gli impulsi elettrici - «E' un trionfo» dichiarano i tecnici americani

Nostro servizio particolare

Pasadena, venerdì sera.

«L'impresa del "Mariner IV" — ha dichiarato il dottor Leighton capo della sezione "fototelevisiva" del progetto "Marte" — non è stata un successo. E' stata un trionfo».

Questa affermazione, di giustificato orgoglio, è stata fatta quando le complicatissime apparecchiature del Centro spaziale di Pasadena avevano completato la traduzione e decifrazione dei segnali elettromagnetici trasmessi dal registratore della sonda marziana. A lavoro completato, infatti, i tecnici avevano ottenuto, per la prima volta nella storia dell'umanità, una chiara fotografia della superficie di Marte.

L'immagine fornisce una visione del deserto di Amazonis, che appare nel centro della fotografia mentre si può vedere anche il brillante orizzonte del pianeta, con la curvatura della superficie di Marte che spicca contro il nero dello spazio.

Secondo le previsioni la prima fotografia avrebbe dovuto riprendere il deserto Elysium, ma evidentemente il «Mariner IV» aveva mantenuto una velocità lievemente superiore nella fase di [illegible] di Marte, e pertanto la macchina fotografica aveva preso a funzionare quando davanti al suo obiettivo si presentava una parte più orientale del pianeta.

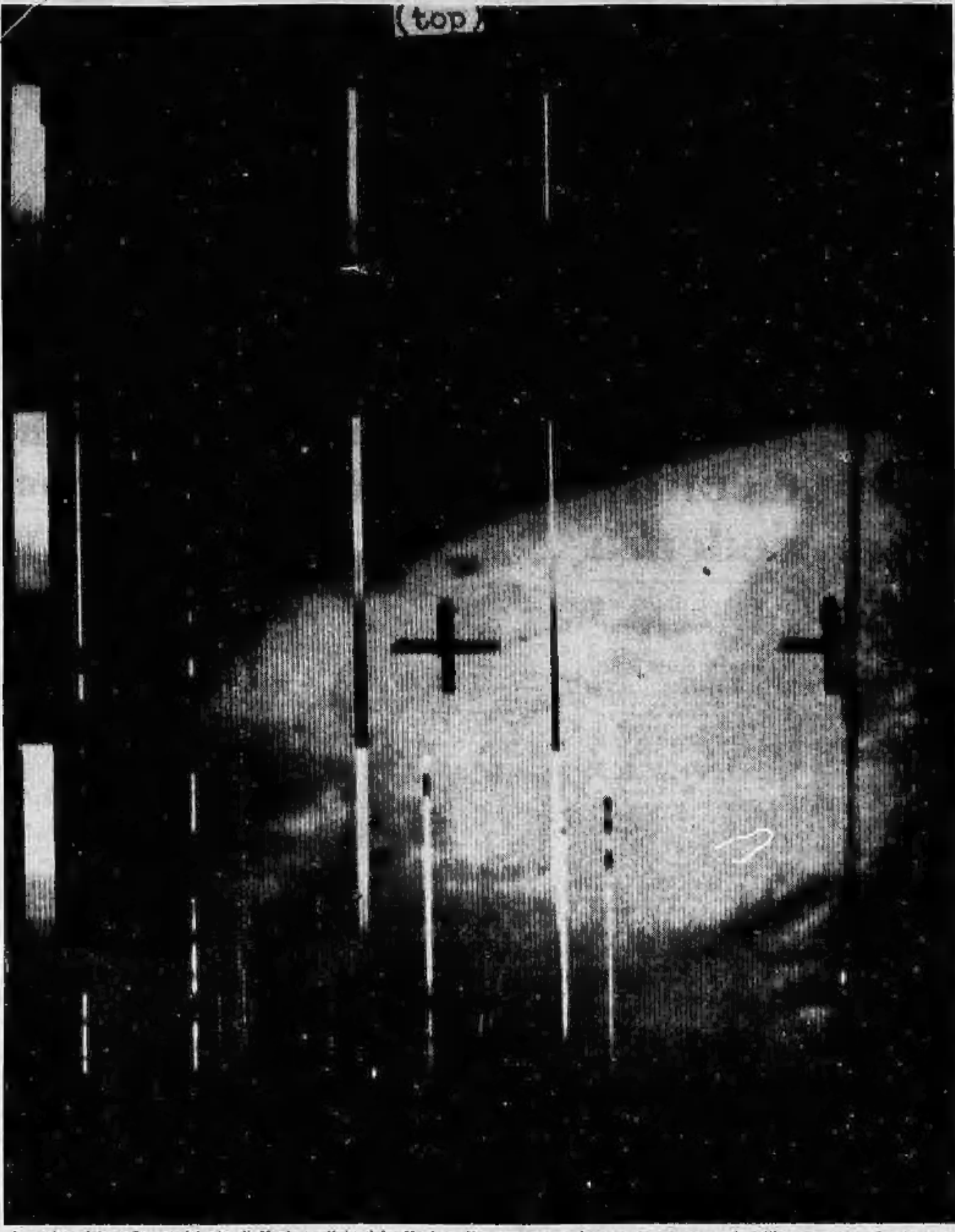
Il dott. Leighton ha dichiarato che i radiosegnali che trasportano gli impulsi elettromagnetici delle fotografie giungono abbastanza chiari a terra, anche se deboli e sebbene le radio-onde debbano superare un abisso che inizialmente era di 215 milioni di chilometri e sta man mano allargandosi, poiché la sonda sta allontanandosi verso il punto dove si inserirà in orbita perenne attorno al Sole.

Appena completata la trasmissione della prima fotografia — e per farlo ha impiegato otto ore e trentacinque minuti — il «Mariner IV» ha cominciato a trasmettere la seconda. Questa immagine dovrebbe raffigurare, secondo i tecnici del Centro spaziale, almeno la periferia della cosiddetta «oasi» battezzata Trivium Charontis, attraversata da una raggiera di almeno sei «canali».

Benché sciupata da sette bande orizzontali dovute a occasionali dispersioni di segnali, la prima foto può essere giudicata di ottima qualità anche se, come ha ammesso il dottor Robert W. Leighton, «è difficile vedere i particolari». Lo specialista ha però aggiunto che sicuramente le fotografie successive saranno migliori e in particolare dovrebbero risultare «perfette» la numero nove e la numero dieci, che il «Mariner» trasmetterà lunedì prossimo. Sembra ormai certo che la macchina fotografica marziana ha ritratto, tra l'altro, i Mari delle sirene e Cimmerio e i margini della calotta polare meridionale.

Dal canto suo il dottor William Pickering, direttore del Jet Propulsion Laboratory, ha detto ai giornalisti che gli scienziati del progetto Mariner contano di ottenere dalla sonda le ripetizioni dell'operazione trasmissione foto. «Il registratore — ha dichiarato il dottor Pickering — ha funzionato egregiamente. Appena possibile azioneremo il meccanismo di riavvolgimento del nastro magnetico, così che al momento opportuno (anche tra alcuni anni) potremo ordinare al Mariner di ripetere la trasmissione».

Decine di milioni di americani hanno già visto Marte «come se fossero a 14 mila chilometri da esso». Infatti la prima fotografia è stata mandata in onda dalle reti televisive americane. E' un peccato che, per varie ragioni, si sia dovuto decidere l'impiego di una pellicola in bianco e nero, perché una foto a colori, come ha spiegato il dottor Leighton, avrebbe fornito una idea più immediata della superficie rossa di Marte. Come è noto secondo gli astronomi, il pianeta è rosso perché rosso è il suo suolo, probabilmente a causa dell'alta percentuale di minerale ferroso che esso contiene e che è stato ossidato dall'azione dei millenni.

La traduzione dei segnali radio provenienti dall'emittente del «Mariner IV» rappresenta un processo di enorme complessità, che richiede innanzitutto l'impiego di un cervello elettronico cui spetta il compito essenziale di decifrare i dati digitali traducendoli in impulsi elettrici atti a venire a loro volta trasformati in punti di luce.

Con il sistema binario usato nei calcolatori elettronici (cioè con una serie di 1 e di 0) è stato possibile rappresentare elettronicamente tutta la scala che va dal bianco puro alle diverse gradazioni di grigio, scala che appunto si chiama «scala dei grigi» e che è quella che consente a noi di vedere gli spettacoli televisivi.

Sei «frammenti» di informazione — ciascuno composto da un radiosegnale — rappresentano un solo puntino dei quarantamila di cui si compone una immagine visiva «cifrata» elettronicamente. Questo per quanto riguarda il Mariner, dato che un fotogramma televisivo è composto non da 40.000 ma da centomila punti di luce.

Dalle informazioni fornite dalla sonda marziana, intanto, gli scienziati hanno appreso che Marte non ha campo magnetico. Ciò significa che su Marte il principio su cui si basa il funzionamento della bussola inventata da Flavio Gioia non funziona. Ciò — secondo gli scienziati e sulla base delle rivelazioni fatte dal Mariner — perché il nucleo del pianeta non è composto di un amalgama metallico allo stato fuso come è quello della Terra. In un certo senso questa circostanza conferma che Marte è fratello maggiore del nostro pianeta, del quale è notevolmente più «anziano». In altre parole il nucleo centrale del pianeta è solido, o forse meglio sarebbe dire «solidificato» ed in questo è più simile alla Luna che alla Terra.

L'assenza di campo magnetico comporta che Marte non può, come fa la Terra, «catturare» le particelle cosmiche (attorno alla Terra esse vengono «immagazzinate» nelle ormai famose «Fasce di Van Allen»), di conseguenza le particelle radioattive, secondo gli scienziati, giungono tutte o quasi tutte sulla superficie marziana dove la radioattività è pertanto molto più intensa di quella esistente sulla Terra, ma non così intensa, secondo il dottor Simpson, dell'Università di Chicago, da impedire un soggiorno, almeno breve, di esseri umani.

u. p.

La prima fotografia ravvicinata di Marte scattata dal «Mariner IV» mostra un lucente deserto a nord dell'equatore del pianeta. La fotografia è stata ripresa da una distanza di 14 mila chilometri e copre un'area di circa 200 miglia quadrate (Tel. a «Stampa Sera»)

Le date di pagamento degli aumenti pensioni Inps

Roma, venerdì sera.

Per la immediata applicazione delle disposizioni di legge (già approvate, ma non ancora pubblicate nella Gazzetta Ufficiale) sull'aumento delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, l'Inps ha tempestivamente predisposto — informa un comunicato — quanto occorre per procedere al calcolo della nuova misura spettante e degli arretrati, al rinnovo degli ordini di pagamento e dei certificati di pensione ed alla emissione degli altri documenti contabili.

I benefici decorrono dal 1° gennaio u.s. e interessano 5 milioni e mezzo di pensioni. Nel dare inizio, con gli impianti elettronici ed il personale disponibile, ad un lavoro così imponente, l'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che gli interessati potranno beneficiare delle maggiorazioni in breve volgere di tempo e, precisamente, alle seguenti date:

— il 13 settembre, i pensionati di vecchiaia (esclusi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni e artigiani) percepiranno gli arretrati per il periodo dal 1° gennaio al 31 agosto e la rata bimestrale relativa ai mesi di settembre e ottobre, conteggiata nella nuova misura. Tali pensionati, per un numero complessivo di due milioni e mezzo di persone, fruiranno quindi delle maggiorazioni di legge all'atto della riscossione della prossima rata di pensione in quanto, il 13 luglio u.s., hanno già riscosso, nella vecchia misura, quella del bimestre in corso luglio-agosto;

— il 13 ottobre, tutti i pensionati di invalidità, di tutte le categorie (compresi quindi i coltivatori diretti, mezzadri, coloni ed artigiani), nonché i beneficiari delle pensioni ai superstiti delle stesse categorie ed i pensionati di vecchiaia della categoria artigiani, percepiranno gli arretrati dal 1° gennaio al 30 settembre e la rata di pensione, nella nuova misura, relativa ai mesi di ottobre e novembre. Tali pensionati, 2 milioni di persone, riscuoteranno intanto, il 13 agosto p.v., la rata di pensione agosto-settembre nella vecchia misura;

— il 13 novembre, i pensionati di vecchiaia della categoria coltivatori diretti, mezzadri e coloni riscuoteranno gli arretrati fino al 31 ottobre e la rata di pensione novembre-dicembre nella nuova misura. Tali pensionati, che assommano a 1 milione di persone, hanno già riscosso, il 13 luglio u.s., nella vecchia misura, la rata luglio-agosto e riscuoteranno intanto, il 13 settembre prossimo, nella stessa vecchia misura, la rata settembre-ottobre.

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, nona dimoranza con il Sole. Nulla verrà a turbare il vostro andamento quotidiano. Il lavoro prenderà un ottimo avvio. Energie combattive che aumentano di ora in ora sino a raggiungere i voluti risultati. Riuscirete ad assicurarvi una posizione di primo piano e ottime prospettive per il futuro. Influssi buoni che favoriscono la distensione degli animi e la pace in casa. Tipi: Pesci, Cancro e Scorpione.

Pesci - *Lavoro:* le preoccupazioni economiche collegate al lavoro saranno superate; ma dovrete passare momenti in cui tutto sembrerà stazionario. Converrà attendere. Diffidate di un uomo con barba. *Vita affettiva:* siate pazienti e amati. Il silenzio di chi attende è dovuto all'orgoglio e alla timidezza. *Salute:* le precauzioni non saranno superflue.

Cancro - *Lavoro:* sarà bene tenere gli occhi aperti e non svelare i vostri punti di vista. Unioni e collaborazioni sono sotto buoni auspici. *Vita affettiva:* rivelazioni di futuri progetti; previsioni benigne per l'amore. Soddisfazioni per una visita o un incontro. *Salute:* i bruschi movimenti disturberanno le ossa. Nell'insieme, buona salute in via di potenziamento.

Scorpione - *Lavoro:* tutelate il lavoro: qualcuno vorrebbe sfruttarvi, rubandovi idee, energia e capitale. Le stelle vigileranno perché possiate riportare il vantaggio che attendete. *Vita affettiva:* una felicità perduta spunterà nuovamente all'orizzonte. Sappiate agire con più tatto. *Salute:* energie sciupate, ma nulla che possa preoccupare.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: forzerete il destino e il lavoro sarà più facile e proficuo. Assai positivi i viaggi. **Toro:** turbamento dovuto a pettegolezzi. Affari in ascesa. Non dimenticate di controllare la situazione generale economica. **Gemelli:** pomeriggio assai redditizio, malgrado le interferenze siano apparentemente ostili. **Leone:** momento di eccezionali possibilità dovute soprattutto all'interessamento di persona amica e intima. Serata a sorpresa. **Vergine:** si profila una soluzione positiva nel lavoro e nelle questioni familiari. Verranno prese delle decisioni importanti che si svilupperanno solamente più tardi. **Bilancia:** messaggio misterioso. Problemi sociali verranno chiariti e nuove responsabilità aumenteranno il vostro prestigio. **Sagittario:** il sesso femminile vi sarà di consolazione e d'appoggio. Buona volontà e spirito di rinnovamento che spingeranno le vostre cose su una buona strada. **Capricorno:** scomparsa di uno scritto che rischia delle complicazioni noiose. Siate vigili e diffidenti con tutti. **Acquario:** mattinata [illegible], satura di buona volontà, di buoni propositi. Sia nelle amicizie che nei flirt [illegible] dei fuochi di paglia.

T. Palamidessi

Era presidente dell'Automobile Club d'Italia

L'improvvisa morte a Roma del principe Filippo Caracciolo

Era stato operato una settimana fa: stamattina lo ha stroncato un collasso - Diplomatico di carriera, aveva partecipato alla guerra di Liberazione diventando poi sottosegretario all'Interno nel ministero Bonomi - Fu anche segretario generale dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa

Roma, venerdì sera.

E' morto stamane in una clinica romana, dove era ricoverato da pochi giorni, il principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia. Aveva sessantadue anni, essendo nato a Napoli il 4 marzo del 1903.

Fino ad una quindicina di giorni fa, il principe Caracciolo aveva svolto normalmente la sua infaticabile attività nel suo ufficio alla sede centrale dell'Aci, al n. 8 di via Marsala, che occupava ormai da quattordici anni. Fino a quel momento nessuna apprensione aveva destato la sua salute. Improvvisamente cominciò ad accusare dei disturbi e i medici che lo visitarono gli consigliarono il ricovero in clinica. Fu operato una settimana fa dal prof. Valdoni e l'intervento riuscì pienamente. Stamane all'alba è sopraggiunto purtroppo un collasso che è stato fatale.

Al momento del trapasso erano al capezzale di Filippo Caracciolo i tre figli: Marella, consorte del dott. Giovanni Agnelli; Nicola, corrispondente de «La Stampa» da Washington, e Carlo. I funerali si svolgeranno domattina alle ore 11 nella basilica di San Bartolomeo, all'Isola Tiberina.

La notizia della morte del principe Caracciolo di Castagneto, che apparteneva ad una delle più nobili famiglie italiane, ha suscitato unanime e profondo cordoglio e innumerevoli telegrammi sono cominciati a giungere da ogni parte d'Italia al n. 65 di Via della Lungarina, in Trastevere, dove il principe abitava.

Laureato in scienze economiche e sociali, il principe Filippo Caracciolo era entrato per concorso nel 1934 nella carriera diplomatica, ed aveva ricoperto successivamente vari incarichi in Turchia, in Svizzera e a Strasburgo. Nel 1944 fu eletto segretario della Giunta esecutiva permanente scaturita dal Congresso di Bari del Comitato di Liberazione nazionale.

Fu sottosegretario agli Interni nel primo ministero di concentrazione nazionale formato a Napoli nell'aprile del 1944. Dal 1949 al 1954 fu segretario generale aggiunto del Consiglio d'Europa e segretario generale dell'Assemblea consultiva dello stesso organismo.

Fu eletto presidente dell'Automobile Club d'Italia nel 1951, e la carica gli fu successivamente riconfermata alla scadenza di ogni triennio. Nel 1955 aveva perso la consorte signora Margaret Clarke, americana, che durante la Resistenza era stata a Roma una delle più note figure dell'antifascismo.

Il 14 ottobre 1963 Filippo Caracciolo fu eletto a Parigi presidente della Federazione internazionale dell'automobile, che raggruppa 70 Automobile Club internazionali, con 13 milioni di affiliati. Era inoltre presidente dell'Associazione «Italia Nostra» e di «Europa nostra».

g. fr.

Il principe Caracciolo

Per una bufera di neve

Sospesa la scalata collettiva sul Cervino

Cervinia, venerdì sera.

(f. m.) La scalata in massa del Cervino, da Zermatt, prevista per oggi nel quadro delle celebrazioni del centesimo anniversario della prima scalata della montagna, è stata annullata a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Durante la notte infatti sulla vetta del Cervino vi è stata una tempesta di neve e oggi la montagna è quasi nascosta dalla nebbia e tutta imbiancata.

I tre scalatori che ieri hanno attaccato in prima assoluta, la parete sud-est della Punta Carrel e cioè le guide Leonardo Carrel, Rolando Zanni e Matteo Pession, sorpresi dal maltempo, sono stati costretti a rinunciare alla vetta quando già avevano superata tutta la parte più difficile dell'ascensione.

L'amministratore si difende

L'utile era solo del 12% nei preventori di Aliotta

Roma, venerdì sera.

(p. g.) Anche oggi il prof. Nicola Aliotta, che del processo per la speculazione sulle rette pagate dall'Inps per i bimbi tbc è il personaggio di maggior rilievo, è assente perché indisposto, come ha fatto sapere al Tribunale. E' proseguito perciò l'interrogatorio degli altri imputati.

Dopo il dott. Luigi Catasta, il medico direttore della clinica di Anzio, cognato di Aliotta e perciò licenziato, è stato nuovamente sentito il commercialista dott. La Porta, che fu consigliere delegato e amministratore di alcuni dei preventori. Richiesto di precisare quali spese comportasse la gestione di quello di Anzio, oltre alle 700 lire al giorno per ogni bambino ricoverato, egli ha citato la sala raggi, il gabinetto di analisi, una scuola prefabbricata ed il reparto maternità il cui impianto costò 19 milioni. «La polizia tributaria — ha detto — ci ha attribuito un utile di 240 milioni ma è un errore: abbiamo guadagnato 60 milioni circa, cioè il 12 per cento».

Il dott. La Porta ha aggiunto che le tabelle dietetiche sulla base delle quali si confezionavano i pasti per i bambini erano migliori, per quantità e qualità di cibo di quella indicata ufficialmente dall'Inps.

CRONACA CITTADINA

La simpatica usanza del vecchio professore

Dopo l'esame, un mazzo di fiori

Il preside lo consegna personalmente agli studenti più preparati della giornata

Un mazzo di fiori ai migliori candidati: la simpatica usanza è stata introdotta dal prof. Tommaso Fiore ai primi esami del dopoguerra e da allora, ogni anno in un liceo si ripete la scena del commissario che conversa serenamente con gli allievi: «A me piacerebbe parlare con voi "alla buona", magari in dialetto — diceva stamane all'Alfieri — ma sono di Bari e temo che non avrei troppo successo. Allora cerco di comunicare con voi, vi suggerisco gli argomenti dettati dalla mia esperienza, e a chi è veramente maturo, offro i fiori».

I giovanotti si rallegrano per l'insolito dono e portano a casa con malcelata fierezza il mazzo di garofani rosa; ma anche le signorine, pur abituate a ricevere omaggi floreali, accolgono con soddisfazione il riconoscimento meritato non dalla bellezza ma dalla preparazione.

Un altro motivo unisce i candidati al presidente della loro commissione: la sua simpatia per la nostra città. Tommaso Fiore fu per la prima volta in Piemonte nel '21, al tempo di Gobetti e Gramsci. Da allora fu sempre in contatto con la cultura della nostra città. In questi giorni si è intrattenuto frequentemente con Augusto Monti, Ada Marchesini Gobetti e la famiglia di Leone Ginzburg. Per le sue polemiche di meridionalista trovò fedeli interlocutori qui da noi dove, dice, pugliesi e piemontesi hanno imparato a convivere. Tommaso Fiore, noto antifascista, sostituisce all'Alfieri il defunto prof. Cione, figura di punta del regime.

Entro pochi giorni il prof. Fiore ed i suoi collaboratori finiscono gli orali. Nelle altre scuole, anche quelle in cui gli interrogatori procedono più lentamente, la conclusione è prevista per sabato 24 luglio. Una parte dei 6000 candidati ha già concluso la sua fatica; a fine mese si conosceranno gli esiti definitivi.

Il prof. Fiore offre il suo «bouquet» agli allievi Quagliano, Saletti e Molinatti

Valle Susa: altri incontri per trovare una via d'uscita

Operai del Cotonificio bloccano a Rivarolo la strada provinciale - Mentre le trattative sono in corso, Cisl e Cgil proclamano uno sciopero di 24 ore in alcuni reparti della Mirafiori

Proseguono gli incontri per risolvere la situazione del Cotonificio Valle di Susa, o almeno la questione più urgente del pagamento dei salari arretrati ai dipendenti. «*La gravità del problema* — ha detto il sindaco prof. Grosso — *richiede che nessuno risparmi gli sforzi per sbloccare la tragica situazione delle maestranze creditrici di ingenti somme per arretrati. Ritengo che con una certa dose di buona volontà da una parte e dall'altra la soluzione si dovrebbe trovare*».

Vi sono stati colloqui tra il sindaco e i dirigenti sindacali, telefonate agli esponenti della Cassa di Risparmio e dell'Istituto Bancario San Paolo. S'è parlato delle «indispensabili garanzie» per la concessione dei 700 milioni da anticipare ai dipendenti del Cotonificio che attendono gli stipendi arretrati. Nuovi incontri sono previsti per lunedì e pare che intendano prendervi parte anche rappresentanti dell'azienda i quali sarebbero disposti a chiedere direttamente l'intervento delle banche fornendo le garanzie richieste. Sono notizie, però, finora non ufficialmente confermate. Una decisione probabilmente sarà presa oggi nella riunione del Consiglio d'amministrazione.

Uil, Cgil ed Autonomia [illegible] rilevano in un comunicato che le banche per concedere il prestito «*intendono ottenere come garanzia la merce giacente nei magazzini del Cotonificio. Malgrado l'interessamento del sindaco, il quale si è prodigato per risolvere positivamente la questione, non è stato possibile concludere nulla di concreto, in quanto si è tuttora in attesa che Felice Riva fornisca le garanzie richieste*».

La nota aggiunge che la situazione «*rende indispensabile un'accentuazione della lotta, essendo intollerabile che il rag. Riva continui liberamente a danneggiare i lavoratori e le loro famiglie. E' necessario che Governo e Parlamento emanino con procedura d'urgenza un decreto che tolga al Riva la possibilità di continuare ad operare a danno degli 8 mila dipendenti del Valle Susa*».

Lo sciopero intanto continua. Stamane alcune centinaia di operai dello stabilimento di Rivarolo in segno di protesta hanno occupato dalle 8 alle 9 la strada provinciale di Cuorgnè.

Il traffico è stato temporaneamente deviato dai carabinieri.

✱ Uno sciopero di 24 ore è stato indetto per domani dalla Cisl e dalla Cgil nelle officine di carrozzeria della Fiat Mirafiori per le richieste che erano già state discusse mercoledì scorso presso l'Amma. In quell'occasione i sindacati concordemente avevano deciso di rinviare la discussione a martedì. Uil e Sida si sono dichiarate contrarie allo sciopero. «*E' stata fissata un'altra riunione* — spiega la Uil — *per martedì con la partecipazione della Fiat: il dialogo è avviato e potrà avere un seguito positivo*».

«*L'azione della Cisl e della Cgil* — rileva l'Unione Industriale — *non trova alcuna giustificazione, essendo stata proclamata subito dopo una riunione al termine della quale le parti ne avevano di comune accordo fissata un'altra per martedì. L'Amma non può fare a meno di sottolineare la condotta, per lo meno singolare, delle due organizzazioni sindacali che hanno deciso di passare allo sciopero mentre le trattative erano in corso e prima ancora di incontrarsi, come era stato convenuto, con i rappresentanti dell'azienda*».

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+28,8
MINIMA	+18,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna): +18,7; ore 8: +19; press. 741,6; umid. 83. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: mass. +29,8; min. +14,7; ore 8: +17,8.

Dopo quattro giorni di agonia

Morto stanotte il cancelliere caduto dal muro

Aveva avuto l'incidente nell'aiutare un amico a recuperare la palla da tennis

Il cancelliere Avventino Piassio aveva 51 anni.

E' morto stanotte, nella sua casa di Brandizzo, Avventino Piassio, 51 anni, segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Torino. S'era ferito lunedì scorso, in un banale incidente: era in coma e ieri sera i medici del Centro traumatologico dell'Inail, dov'era ricoverato, hanno consentito che fosse trasferito a casa poiché ogni cura appariva ormai inutile.

L'incidente è avvenuto lunedì pomeriggio nel campo del Tennis Club di Brandizzo. Il Piassio, che era il presidente del sodalizio ed un appassionato sportivo, stava disputando una gara con alcuni amici. D'un tratto la palla è uscita dal campo ed è finita in un vicino prato che costeggia la ferrovia. Uno dei giocatori ha scavalcato un muretto per andare a recuperarla.

Il Piassio è salito anch'egli sul muricciolo per aiutare l'amico ad issarsi porgendogli una mano. La presa però gli è sfuggita: ha perso l'equilibrio ed è caduto picchiando il collo all'indietro. Subito gli amici si sono resi conto della gravità dell'incidente: il ferito non riusciva a muovere le gambe.

E' accorso un medico e poi un'ambulanza ha portato il ferito all'ospedale torinese. Purtroppo le cure dei sanitari non sono valse a strapparlo alla morte.

Proteste per la soppressione della Chieri-Torino e della Santhià-Arona

Un'interrogazione è stata rivolta dall'on. Arnaud al Ministero dei Trasporti per conoscere i criteri in base ai quali sarebbe stata decisa la soppressione dei tronchi ferroviari Chieri-Torino e Santhià-Arona.

In particolare il parlamentare torinese rileva l'opportunità — prima di rendere definitive le soppressioni ferroviarie nella regione piemontese — di promuovere un incontro dei rappresentanti del ministero, degli enti locali, delle organizzazioni economiche, e sindacali e dei parlamentari al fine di consentire un esame approfondito della situazione dei trasporti ferroviari.

Il parlamentare torinese ha chiesto comunque, nella attesa della proposta riunione, «che vengano sospesi i provvedimenti interessanti i due tronchi ferroviari prima citati».

A proposito della soppressione della linea Chieri-Torino, ieri sera il consiglio comunale di Chieri ha elevato una vibrata protesta al Ministero dei Trasporti.

Tutti i consiglieri hanno approvato l'ordine del giorno che sarà inviato alle autorità competenti, poi hanno nominato una commissione incaricandola di seguire da vicino la vicenda.

Incidente mortale stamane alle sette in corso Galileo Ferraris

L'auto del primario piomba contro l'utilitaria che non dà la precedenza

La macchina del prof. Penati ha investito sul fianco una «Multipla» che veniva dalla sinistra - Illeso il sanitario - Ferito il guidatore, morto il suocero che sedeva accanto a lui

All'ospedale Mauriziano, alle 9 di questa mattina, è morto Michele Vaccaro di 74 anni, abitante in corso Giulio Cesare 83. Due ore prima, mentre era sulla macchina guidata dal genero, era rimasto ferito in un incidente.

E' avvenuto poco dopo le 7 in corso Sebastopoli angolo corso Galileo Ferraris. Il prof. Fausto Penati, primario di cardiologia all'ospedale Mauriziano, abitante in via Cristoforo Colombo 8, sulla sua «Mercedes» percorreva corso Galileo Ferraris diretto verso il centro della città. Giunto all'incrocio con corso Sebastopoli, si è vista sbarrare la strada da una «600» multipla che veniva da sinistra. L'utilitaria avrebbe dovuto dare la precedenza all'altra vettura, invece ha tentato di attraversare l'incrocio.

La macchina del prof. Penati l'ha colpita in pieno sulla fiancata destra. Al volante della «multipla» era il venditore ambulante Giuseppe Ferrotti, 42 anni, residente in corso Giulio Cesare 83. Al suo fianco, proprio dalla parte dov'è avvenuto l'urto, era il suocero, Michele Vaccaro. Il prof. Penati usciva illeso dalla macchina e con alcuni passanti prestava i primi soccorsi al Vaccaro ed al Ferrotti. I due venivano portati all'ospedale Mauriziano. Il Ferrotti è ricoverato con prognosi di 25 giorni per frattura della spalla sinistra, della clavicola destra ed altre lesioni. Michele Vaccaro è morto due ore dopo per le gravi lesioni riportate.

✱ Un pedone è stato investito alle 11,30 di questa mattina mentre attraversava corso Francia all'altezza di via Digione nei pressi delle strisce. E' Vittorio Viglia di 71 anni abitante in corso Galileo Ferraris ed è stato ricoverato all'ospedale Maria Vittoria in osservazione. Nell'incidente ha riportato un grave trauma cranico ma i sanitari temono che abbia anche lesioni interne che solo l'esame radiografico potrà accertare.

Vittorio Viglia era appena sceso da una vettura tranviaria della linea «8» e andava a trovare degli amici. Imprudentemente, pur avendo il passaggio pedonale a pochi metri di distanza, il pensionato ha iniziato l'attraversamento di corso Francia fuori dalle strisce.

In quel momento proveniente da piazza Bernini e diretta verso piazza Rivoli è giunta veloce una «500». Il guidatore ha tentato disperatamente di frenare, ma invano. Il Viglia è stato colpito in pieno e scagliato al suolo. Sul posto per i rilievi di legge sono intervenuti gli agenti della polizia stradale.

Giuseppe Ferrotti

✱ Nell'abitato di Solero, nei pressi di Alessandria, nelle prime ore di stamane una «Giulietta» ha tamponato un carro agricolo, privo di fanale posteriore, trainato da un trattore. L'auto era guidata da Angelino Pilon di 20 anni: con lui c'erano lo studente Rodolfo Romeo di 21 anni e l'esercente Calogero Parisi di 25 tutti residenti nella nostra città. Il trattore era condotto da Renzo Castelli di 23 anni da Solero. Nell'urto rimanevano tutti feriti in modo non grave.

Trovato morto in casa un vecchio novantenne

Una macabra scoperta è stata fatta stamane dalla portinaia dello stabile di via Zumaglia 18: un inquilino novantenne che viveva solo era morto da 24 ore. La porta dell'alloggio era chiusa dall'interno e per entrare si è dovuto passare da una finestra.

La donna è stata insospettita dal fatto che il pensionato delle ferrovie, Giuseppe Biciressò, 90 anni, dal giorno prima non si era recato da lei per chiederle di compiere le solite commissioni. Salita al suo alloggio ha suonato, ma nessuno è andato ad aprire. I carabinieri sono entrati nell'alloggio e hanno trovato il vecchio cadavere.

Derubato mentre compra un vestito per la bimba

Un operaio della Fiat, Angelo Fosse, 33 anni, corso Toscana 81, è stato borseggiato della busta-paga in un grande magazzino di corso Vittorio.

Era con la moglie Gabriella Tesatto, 35 anni; avevano comperato un vestitino per la loro bimba, Daniela, di 3 anni. La donna, per pagare, aveva tolto dalla borsa la busta, contenente circa 80 mila lire, ed aveva preso una banconota da diecimila.

Evidentemente il ladro ha notato i soldi ed ha fatto subito il «colpo». Angelo Fosse e sua moglie si sono accorti di essere stati derubati pochi minuti dopo che erano usciti dal grande magazzino.

✱ Al commissariato San Salvario è stato arrestato per porto Vercelli Benega, 37 anni, piazza Galimberti 13, che al «club di scherma» Villa Glicini», al Valentino, aveva rubato il portafoglio ad uno dei soci, il signor Gabriele Pomatorio.

«Lasciava i nostri bimbi tutto il giorno senza cibo»

L'accusa del marito ad una donna fuggita da casa - L'ultima nata, di 11 mesi, ricoverata all'ospedale infantile per denutrizione

Una giovane sposa, madre di quattro bimbi, è fuggita da casa durante una scenata col marito che, dopo averla condotta dai carabinieri, l'ha accusata di non dare da mangiare al figlio più piccolo. La donna è scomparsa, senza lasciare traccia, ormai da venticinque giorni.

Si chiama Antonia Castorini, 28 anni, da Ploaghe di Sassari; pare che le pesanti accuse formulate nei suoi confronti dal marito, Antonio Chessa, 28 anni, da Usini di Sassari, siano sufficientemente comprovate dalla testimonianza dei vicini. Abitano a Carmagnola in via Torino 27 con due dei figli. Gli altri sono in un istituto di Siena.

«*Il nostro è stato un matrimonio d'amore* — racconta l'uomo — *subito allietato dalla nascita di Giovanni, che ora ha 9 anni, e Alberto, che ne ha 4. Mia moglie aveva 14 anni al tempo delle nozze, ma era già una donna fatta. Dopo che i bimbi finirono in collegio per causa di mia moglie, ci trasferimmo dalla Sardegna*».

Antonia Chessa

Sembra che il comportamento di Antonia Chessa anziché migliorare sia andato peggiorando. Dopo Eugenio nacque Rosa, di 11 mesi.

«*Non volevo credere a ciò che mi diceva la gente* — ha raccontato il marito ai carabinieri —. *Antonia se ne andava in giro tutto il giorno, dopo aver chiuso in casa i due bimbi. Rientrava poco prima di me e non si curava neanche di dar da mangiare alla figlia più piccola*».

La sera del 24 giugno l'uomo ha contestato tutte queste cose alla moglie e sono finiti alla caserma dei carabinieri. Antonia Chessa aveva tra le braccia Rosa.

«*Basta, non ne posso più*» gridò all'improvviso. Mise a forza tra le braccia del marito la bimba e se ne uscì dalla caserma sbattendo la porta, senza ribattere le accuse. Non tornò a casa.

Adesso la piccola Rosa è all'ospedale infantile dove i medici con una cura ricostituente l'hanno rimessa dal grave stato di denutrizione.

Per la prima volta nella vita vanno fuori dell'ospedale

Le ex sorelle «siamesi» a spasso per la prima volta sulle loro biciclette

Domani due bambine partiranno per le vacanze. E' un grande avvenimento perché sono le gemelle di Grazzano d'Asti, Giuseppina e Santina Foglia, che per la prima volta conoscono l'ansia dei preparativi e il piacere di cambiare le abitudini dopo un certo periodo di tempo.

Questo periodo per le due sorelle, che erano nate «siamesi», dura da sempre: finora la loro vita era stata un susseguirsi di visite e di esami. Attorno a loro non hanno visto che camici bianchi, i volti della mamma e dello zio Giuseppe, unico legame con il mondo. In pochi mesi tutto è cambiato.

Hanno fatto come tutti la prima camomilla e la quell'occasione, per una visita alla suora che le aveva curate per prima, andarono in macchina sulle strade della collina, che avevano visto soltanto dal terrazzo della clinica pediatrica. Hanno anche imparato a posare per i fotografi. Oggi finalmente lasciano l'ospedale senza la necessità di ritornare al più presto.

Stamattina alle 5 in corso Massimo d'Azeglio

Dice alla moglie: «Fa il caffè» poi si getta dal sesto piano

Il suicida è un pensionato di 75 anni - Era uscito dall'ospedale una settimana fa

Un pensionato, sofferente da lungo tempo di disturbi cardiaci, si è gettato questa mattina alle cinque dalla finestra del suo alloggio al 6° piano dello stabile di corso Massimo d'Azeglio 74. E' morto sul colpo.

Si chiama Bartolomeo Grasso, ed aveva 75 anni. Viveva insieme alla figlia Maria Grasso in Sani, alla moglie Giacoma Midori Tigoni di 73 anni ed al genero. Per mettere in atto il proposito suicida ha atteso che la figlia con il marito partissero per Roma per una breve vacanza. Qualche minuto prima delle cinque ha detto alla moglie, che si era svegliata come lui di buon'ora: «Giacoma, fa il caffè». Ha aspettato che la donna si recasse in cucina per accendere la fiamma sotto la caffettiera, è uscito sul ballatoio e si è gettato a capofitto nel cortile.

Bartolomeo Grasso

Il tonfo del corpo sul cemento ha richiamato alla finestra la donna ed alcuni inquilini tra cui il suo medico curante.

Il Grasso era stato ricoverato in ospedale fino alla settimana scorsa, i suoi disturbi però continuavano ed essendo cronici i medici gli avevano suggerito di tornare a casa. Ma le notti, soprattutto, erano insopportabili per lui: a volte non riusciva a chiudere occhio, respirare gli era molto faticoso e non aveva un attimo di pace.

Sapeva di non poter guarire ed ha maturato il proposito suicida preoccupandosi soltanto di evitare uno «choc» troppo diretto alla figlia ed alla moglie. L'occasione propizia è stata il viaggio a Roma; Maria Grasso sorvegliava infatti con particolare attenzione il padre.

Per uno spintone quasi una tragedia

Piombato svenuto nella piscina, il ragazzo sarebbe affogato se i bagnini non lo avessero ripescato subito

Carmelo Piscopo, un ragazzo quattordicenne, nel primo pomeriggio di ieri ha rischiato di affogare nella piscina Sempione di via Cigna, davanti a centinaia di persone. L'ha salvato la prontezza dei bagnini Arturo Giardin, Giuseppe Margherini e Luigi Tomasi che l'hanno ripescato quando ormai giaceva privo di sensi sul fondo della vasca.

A molti l'episodio, avvenuto sotto il trampolino, era passato inosservato. Eppure pochi attimi di ritardo potevano trasformare le conseguenze di una banale spinta in una tragedia. Carmelo Piscopo, che è l'unico a lavorare in famiglia perché il padre è disoccupato, era andato in piscina con un amico.

Carmelo Piscopo, 14 anni

Aveva già fatto qualche tuffo dal trampolino da tre metri, che si faceva sempre più affollato. Ad un certo punto, nella ressa, è stato spinto alle spalle (i vigili urbani stanno accertando se per uno scherzo o involontariamente) da un altro bagnante: Domenico Dalboli, via Villar 30.

Se il ragazzo si fosse lasciato cadere in acqua non sarebbe successo nulla. Invece egli ha cercato di aggrapparsi alla ringhiera, è caduto malamente battendo il mento contro il bordo di granito della vasca ed è scivolato in acqua privo di sensi. Dopo il tempestivo salvataggio è stato portato all'Astanteria Martini; fortunatamente guarirà in poche settimane.

I tram passano di nuovo da stamane in via Vanchiglia

I tram delle linee 3 e 6 diretti verso borgo San Paolo hanno ripreso da stamattina il percorso normale lungo via Vanchiglia. Nei giorni scorsi erano stati infatti portati a termine i lavori di consolidamento dello stabile pericolante.

Con la scusa della Loren gli ruba il portafoglio

Il ladro, raggiunto dagli inseguitori, riesce a trarli in inganno

La passione per le attrici cinematografiche, specie per la Loren, ha fatto perdere il portafogli al guardiano di un chiosco di cocomeri. Il ladro è stato così abile da trarre in inganno anche gli inseguitori che l'avevano catturato.

Alle 3,15 di stanotte Antonio Sabato, 62 anni, da Udine, se ne stava seduto su una panchina di piazza Carlo Felice presso il chiosco, ed ha cominciato a chiacchierare con un passante. Gli ha subito detto di essere un tifoso del cinema e gli ha fatto vedere, togliendolo dal portafogli dove aveva 5 mila lire, una serie di foto di Sophia Loren.

L'interlocutore gli ha chiesto di regalargli una delle fotografie della diva. Felice di assecondarlo, Antonio Sabato ha aperto il portafogli ma l'altro glielo ha subito strappato dalle mani mettendosi a correre. Alle grida del derubato un gruppetto di persone ha inseguito il ladro ed è riuscito a raggiungerlo in piazza Bodoni. Antonio Sabato è rimasto staccato.

Ne ha approfittato il ladro: «Io gli ho chiesto solo una foto della Loren — ha detto a quelli che lo circondavano —. E' pazzo: vi faccio vedere la mia carta d'identità per dimostrarvi che non ho nulla da temere». E se n'è andato lasciando tra le mani degli inseguitori un documento intestato a Giovanni Di Benvenuto, del 1917. All'arrivo del derubato il ladro ormai era scomparso. E' probabile che il documento non fosse suo.

La linea Torino-Parigi

Per il periodo dell'interruzione oltre Modane il Trans Europa Express Milano-Lione viene deviato via Domodossola-Ginevra; funziona un collegamento Milano - Torino - Bardonecchia. Lo stesso avviene in senso inverso.

Il direttissimo in partenza da Porta Nuova alle 21,05 per Parigi e quello in arrivo alle 18,40 seguono la via di Modane, con trasbordo dei passeggeri. I direttissimi delle 18,55 da Torino ed in arrivo alle 11,23 si limitano al tratto Torino - St.-Jean-de-Maurienne.

Il direttissimo delle 22,10 per Parigi e quello in arrivo alle 7,36 seguono l'itinerario Domodossola-Vallorbe e viceversa, con ritardi fra i 30 minuti e i 70 minuti.

L'espresso Roma-Parigi prosegue da Torino per Domodossola-Vallorbe; quello in partenza da Parigi prosegue da Novara per Alessandria e Genova, dove si congiunge con le carrozze che partono alle 6,40 da Torino.

Il treno Torino-Lione delle 16,15 parte alle 16,30 unito al rapido per Milano, da dove prosegue poi per Domodossola-Ginevra. Quello in arrivo alle 13 giunge alle 15 da Domodossola-Milano.

Per gli automobilisti è stata aperta una strada militare, a senso unico alternato, che permette di evitare la faticosa scalata del Col de la Croix de Fer e del Col Glandon, ma con una noiosa e sempre lunga attesa per percorrere i dieci chilometri fra St.-Jean-de-Maurienne e La Chambre.

Oggi inizia il dibattito sulle accuse all'ex-ministro delle Finanze

Gli argomenti pro e contro Trabucchi su cui dovrà decidere il Parlamento

951 deputati e senatori, riuniti a Montecitorio in seduta comune, discutono la proposta di deferire a giudizio della Corte Costituzionale il parlamentare veronese per il reato di abuso di potere: la concessione a ditte private di coltivare tabacco nel Messico ed a rivenderlo al Monopolio italiano - Le sedute proseguiranno ininterrottamente (compresa la giornata di domenica) fino alla votazione che è prevista per martedì - Se l'ordine del giorno risulterà approvato si avrà l'incriminazione, se sarà respinto il procedimento verrà archiviato per sempre - La tesi colpevolista (secondo cui l'Erario avrebbe subìto il danno di oltre un miliardo) e quella innocentista (che esclude vi sia stata violazione della legge)

(Nostro servizio particolare)

ROMA, venerdì sera.

Si apre oggi alle 16,30 nell'aula di Montecitorio davanti al Parlamento riunito in seduta comune (951 tra deputati e senatori) il dibattito sulla messa in stato d'accusa dell'ex-ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, proposta da 470 parlamentari delle due Camere. La discussione verte sulla sussistenza del reato di abuso di potere, previsto dall'art. 323 del Codice penale, di cui il sen. Trabucchi si sarebbe reso responsabile consentendo ad alcune società concessionarie della produzione di tabacco in Italia di importare tabacco coltivato all'estero e ciò in violazione alla legge che regola i monopoli di Stato. E' stato concordato tra i vari gruppi parlamentari di limitare gli interventi ad un massimo di quattro oratori per ogni partito per cui è presumibile che la discussione (tenuto conto che il Parlamento si riunirà anche nella giornata di domenica) possa concludersi entro martedì con la votazione dell'ordine del giorno che propone l'incriminazione dell'ex-ministro delle Finanze. Se questo risulterà approvato il sen. Trabucchi sarà deferito alla Corte Costituzionale per essere sottoposto a giudizio; se invece verrà respinto il procedimento sarà archiviato per sempre. I precedenti della vicenda su cui il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sono qui sotto riassunti.

Una lettera anonima ma molto dettagliata una mattina dell'aprile 1964 arrivò sul tavolo del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma dott. Luigi Giannantonio. E' stata questa che ha messo in moto la macchina della giustizia per cui oggi si riuniscono, nell'aula di Montecitorio, deputati e senatori per stabilire se l'ex ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi debba essere messo in stato d'accusa e affidato all'esame della Corte Costituzionale per avere abusato del suo potere concedendo a due società che facevano capo al defunto senatore democristiano di Salerno, Carmine De Martino, di coltivare nel Messico per cinque anni e vendere in Italia del tabacco al Monopolio dello Stato.

L'ex ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, accusato di abuso di potere (Tel.)

Una denuncia anonima

Quella lettera dette origine ad una istruttoria che il magistrato al quale era stata affidata dal suo superiore diretto — il sostituto Procuratore generale presso la Corte d'Appello dott. Massimo Severino — interruppe esattamente un anno fa, non appena ebbe la sensazione che potevano emergere elementi tali da coinvolgere la responsabilità penale di un ministro nell'esercizio delle sue funzioni. La mattina del 23 luglio 1964, un ufficiale dei carabinieri, il ten. Antonio Varisco, consegnò, per incarico del Procuratore generale, al Presidente della Camera un incartamento con tutti gli atti sino a quel momento raccolti dalla magistratura ordinaria.

L'episodio risale all'ottobre 1961 quando il sen. Carmine De Martino si presentò all'allora ministro delle Finanze, sen. Trabucchi, con una proposta precisa. In quell'anno, le coltivazioni italiane di tabacco erano state colpite dalla peronospora per cui il 70 per cento della produzione era andato distrutto e le prospettive di una crisi nel settore sembravano tutt'altro che immaginarie. Ed il sen. De Martino, titolare di alcune fra le più importanti società concessionarie per la coltivazione del tabacco, era evidentemente interessato ad evitare questa eventuale crisi.

In che cosa consisteva la sua proposta? Tenendo conto che, secondo la legge, il monopolio acquista ad un prezzo «politico» e di conseguenza più elevato il tabacco di produzione nazionale, la richiesta del parlamentare democristiano consisteva nell'ottenere dal ministro l'autorizzazione a coltivare tabacco all'estero, in particolare nel Messico e poi venderlo in Italia: ma a quel prezzo «politico» e non a quello del mercato internazionale. Nell'istanza presentata dal sen. De Martino o meglio dalle sue quattro società — Salm, Said, Sais e Stiv — si osservava che la eventuale autorizzazione ministeriale avrebbe consentito di «mantenere i quadri tecnici utilizzandoli proficuamente all'estero per un certo periodo, in maniera che nessuna difficoltà avrebbe potuto opporsi, a suo tempo, ad una ripresa della produzione italiana».

L'opposizione di Cova

Ma la proposta trovò un primo ostacolo nel parere dell'allora direttore generale dei Monopoli, dott. Cova, il quale osservò che un'autorizzazione del genere cozzava contro «la legislazione vigente». Sennonché un mese dopo, il sen. Antonino Pecoraro che, quale sottosegretario al ministero delle Finanze, presiedette la riunione del consiglio d'amministrazione dei Monopoli, avvertì che il sen. Trabucchi aveva avocato a sé il giudizio di stabilire se l'eventuale provvedimento potesse essere ritenuto legittimo o meno dopo essersi consultato con i suoi esperti in materia giuridica. Al consiglio non rimase che fissare taluni criteri tecnico-economici in base ai quali concedere l'eventuale autorizzazione richiesta dal sen. De Martino.

Il presidente della Camera, on. Bucciarelli Ducci (a sinistra), si intrattiene con l'on. Zaccagnini, capo del gruppo parlamentare democristiano della Camera (Tel.)

Venticinque giorni dopo, il 10 gennaio 1962, il ministro sen. Trabucchi comunicò alla direzione generale dei Monopoli di Stato e alle società interessate di avere rilasciato il permesso di produrre nel Messico tabacco tipo «Burley» per cinque anni e di venderlo in Italia. Tra le altre clausole, il ministro comunicò anche che la stessa concessione ad analoghe condizioni sarebbe stata estesa a tutte quelle società che ne avessero fatto richiesta entro il 30 giugno 1962. Ma fu una clausola che in pratica non ebbe applicazione: nessuna società presentò istanze come quelle del sen. De Martino. Più tardi si accertò che la comunicazione ministeriale non era stata portata a conoscenza degli eventuali interessati ad eccezione, ovviamente, delle quattro società del parlamentare democristiano.

In seguito a questa autorizzazione vennero importati complessivamente in due anni 6 milioni, 258 mila e 448 chili di tabacco che il Monopolio pagò 4 miliardi, 844 milioni, 978 mila e 485 lire. E l'importazione sarebbe proseguita se non si fossero verificati due fatti nuovi: uno è quello collegato con la lettera inviata al Procuratore generale della Corte d'Appello di Roma, dott. Giannantonio, la mattina del 22 aprile 1964; l'altro è quello costituito dall'iniziativa dei membri del consiglio di amministrazione dei Monopoli di riesaminare con maggiore attenzione quel permesso concesso dall'ex ministro delle Finanze sen. Trabucchi due anni prima. E, per vie diverse, le due iniziative finirono per raggiungere il medesimo traguardo.

La commissione d'inchiesta

La magistratura ordinaria, infatti, ritenne di avere accertato che in seguito a quella concessione si potevano anche adombrare reati da attribuirsi all'attività del sen. Trabucchi. Tra l'altro, secondo la Procura generale, lo Stato avrebbe subito un danno di oltre un miliardo e mezzo di lire perché se il Monopolio avesse acquistato il tabacco anziché dalle società del sen. De Martino dai normali importatori stranieri, avrebbe pagato soltanto due miliardi e 800 milioni di lire circa.

Il Consiglio di Stato, interpellato dal ministro delle Finanze on. Tremelloni, concluse che quella concessione rilasciata dall'on. Trabucchi non aveva alcuna validità giuridica perché viziata nella forma e nella sostanza tant'è che fu immediatamente annullata.

L'iniziativa della Procura Generale determinò un intervento della Commissione parlamentare per i giudizi d'accusa contro il Capo dello Stato ed i membri del governo. I dieci senatori e i dieci deputati, presieduti dall'on. Restivo, hanno svolto indagini prolungatesi per oltre dieci mesi, hanno interrogato numerosi testimoni tra cui il sen. Pecoraro, i membri del Consiglio d'amministrazione del monopoli, l'avv. Cesare Arias dell'Avvocatura dello Stato, il capo di Gabinetto dell'ex-ministro delle Finanze e, ovviamente, il sen. Giuseppe Trabucchi. Le conclusioni sono state raccolte in una relazione redatta dall'on. Dell'Andro professore di diritto penale ed hanno escluso che si possa attribuire una qualche responsabilità al parlamentare veronese. Per quale motivo?

Le imputazioni cadute

CONTRABBANDO — Trabucchi non può essere ritenuto colpevole di contrabbando perché se è vero che la legge autorizza il monopolio ad acquistare «direttamente» all'estero del tabacco significa che vieta il ricorso ad intermediari ma non esclude affatto la facoltà di acquistarne da chiunque abbia la disponibilità giuridica del tabacco.

PECULATO — Escluso che il sen. Trabucchi abbia distratto danaro dello Stato per uso proprio, è da escludersi anche che possa essere attribuito al parlamentare democristiano il reato di peculato per distrazione per cui cioè il sen. Trabucchi avrebbe concesso il permesso per favorire le società dell'on. De Martino. E a questo proposito la Commissione, ufficialmente, è giunta a conclusioni nettamente opposte a quelle della Magistratura ordinaria. Secondo la Commissione, cioè, il Monopolio non avrebbe speso una somma molto maggiore che se avesse acquistato direttamente all'estero. Inoltre i commissari hanno osservato che l'attività compiuta dal sen. Trabucchi escluderebbe qualsiasi dolo da parte sua. Un esempio: di fronte all'osservazione del dott. Cova secondo cui l'operazione sarebbe stata illegittima, il sen. Trabucchi chiese il parere del suo capo di Gabinetto, che era un consigliere di Stato e soltanto in seguito si decise a concedere il permesso, dopo aver avuto l'assicurazione che il provvedimento era lecito.

INTERESSE PRIVATO IN ATTI D'UFFICIO — La Commissione ha escluso l'esistenza di questo reato per tre motivi: 1) il sen. Trabucchi conobbe il sen. De Martino soltanto quando, nell'ottobre 1961, il parlamentare di Salerno volle illustrare all'allora ministro delle Finanze l'istanza delle sue società; 2) la concessione non fu portata a conoscenza delle altre società perché così volle il direttore generale dei Monopoli, dott. Cova, il quale era contrario all'operazione; 3) non sono emersi elementi tali da lasciar supporre che il sen. Trabucchi abbia avuto in questa vicenda un interesse di qualsiasi natura.

Esiste l'abuso d'ufficio?

ABUSO D'UFFICIO — E' questo l'argomento più delicato anche perché è quello sul quale deve discutere il Parlamento. Secondo l'Accusa, la sussistenza di questo reato si dovrebbe dedurre da questi elementi: 1) l'on. Trabucchi ha concesso il permesso con una semplice lettera, anziché con un decreto; 2) ha chiesto soltanto il parere del consiglio d'amministrazione sui criteri finanziari; 3) ha consentito che le società del sen. De Martino importassero tabacco «Bright» anziché «Burley» che è più pregiato; 4) ha determinato il prezzo del tabacco senza tenere conto dei prezzi sul mercato internazionale. Secondo la Commissione, invece, si deve escludere questo reato perché: 1) il sen. Trabucchi ritenne che il suo provvedimento fosse un'integrazione della concessione a produrre tabacco di cui erano titolari le società De Martino; 2) il parere del Consiglio di amministrazione del Monopoli è solamente consultivo e quindi il ministro può farne a meno; 3) il senatore Trabucchi ha agito nella convinzione di fare un legittimo uso dei suoi poteri.

Ma la decisione della Commissione di prosciogliere l'ex ministro in istruttoria è stata superata da un contrattempo. La legge prevede che sia necessaria una votazione favorevole con maggioranza dei tre quinti dei membri della Commissione. Questo non è avvenuto ed ha consentito così alla maggioranza del Parlamento di chiedere che il caso venisse discusso pubblicamente per stabilire se davvero il senatore Trabucchi sia da ritenersi esente da qualsiasi responsabilità penale o se invece debba presentarsi dinanzi alla Corte Costituzionale composta dai suoi membri normali con l'integrazione di altri 16 giudici per stabilire se l'ex ministro delle Finanze sia innocente o colpevole.

Guido Guidi

TRABUCCHI: l'assemblea dovrà stabilire anche la procedura

Incertezza sul numero dei voti necessari per l'incriminazione

Non è stato ancora deciso se il «quorum» per la maggioranza verrà fissato in base alla totalità dei deputati e senatori o soltanto di quelli presenti in aula - Le previsioni sull'esito sono favorevoli a Trabucchi perché buona parte dei socialisti pare propendere per l'archiviazione - La composizione della Corte di giustizia nel caso di rinvio a giudizio

Roma, venerdì sera.

Alle 16,30, per la prima volta nella sua storia, il Parlamento repubblicano si riunisce per giudicare l'operato di cui è stato responsabile un ministro nell'esercizio delle sue funzioni. Il giudizio avviene a norma dell'articolo 96 della Costituzione. Tale articolo stabilisce: «Il presidente del Consiglio dei ministri ed i ministri sono posti in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni».

L'uomo politico cui tocca per primo di comparire in veste di imputato di fronte al Parlamento repubblicano è il sen. Trabucchi. Nei suoi confronti — annuncia questo pomeriggio il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, nel dare notizia dell'ordine del giorno della seduta — 470 membri della Camera e del Senato, dopo aver preso visione della relazione della commissione inquirente, e dopo aver preso atto delle conclusioni cui essa è pervenuta, hanno proposto la messa in stato di accusa «quale responsabile del delitto previsto dall'articolo 323 del Codice penale, per avere, nel periodo dal 1° gennaio 1962 all'11 aprile 1963, con atti successivi, commesso abuso di potere inerente alla sua funzione allo scopo di recare vantaggio alle società Saim e Said».

Attualmente Trabucchi non fa più parte del governo, ma i fatti per cui egli è messo sotto accusa si riferiscono ad un periodo durante il quale il senatore democristiano ricoprì la carica di ministro delle Finanze. Di qui la possibilità del Parlamento di giudicarlo a norma dell'art. 96 della Costituzione.

La seduta, lo si è già accennato, si aprirà con l'annuncio — che verrà fatto dal presidente della Camera, Bucciarelli Ducci — dell'ordine del giorno. Prenderà, quindi, la parola l'on. Dell'Andro, democristiano, che ha redatto la relazione della commissione che ha indagato sul caso Trabucchi. Oggi egli illustrerà il documento alle Camere. Sarà la sua, si ritiene, una lunga esposizione. Durerà, probabilmente, un'ora e mezzo-due ore e occuperà gran parte della seduta odierna. Solo domani, pertanto, si dovrebbe entrare nel vivo della discussione. Domani dovrebbe parlare, a titolo personale, il sen. Trabucchi. Dovrebbero intervenire inoltre i rappresentanti di diversi gruppi.

Per ora gli oratori iscritti a parlare sono dodici. Precisamente: Gullo e Terracini del pci; Basso e Zatta del psi; Bozzi e Cocco Ortu del pli; Guido e Roberti per il msi; Russo e Tommasini per il psiup; La Malfa per il pri; Covelli per il pdium. Tra stasera e domani si aggiungeranno i rappresentanti dei gruppi misti e quelli della dc. Si dovrebbe arrivare a una ventina di oratori e forse superare di poco questa cifra.

Sul numero e sui nomi dei propri rappresentanti la dc prenderà una decisione nel corso del dibattito. Qualora questo non assumesse carattere politico, non si trasformasse cioè in un processo al partito del senatore Trabucchi (la dc stessa) è probabile che i gruppi democristiani riterrebbero che 4 o 5 deputati e senatori sarebbero sufficienti a difendere l'ex-ministro delle Finanze. Ma se alla politicizzazione della discussione si arrivasse, la dc, probabilmente, reagirebbe «in forze». Si parla, a tale proposito, dell'eventualità che possano intervenire nel dibattito anche dieci tra senatori e deputati democristiani.

I presidenti dei gruppi dei due rami del Parlamento ieri, comunque, in una riunione presso Bucciarelli Ducci, hanno concordato che il dibattito si svolga, come si legge in un comunicato, «in modo responsabile e degno delle tradizioni del Parlamento italiano».

La conclusione si avrà con la votazione sull'ordine del giorno per la messa in stato di accusa di Trabucchi. Non è stato ancora deciso se il «quorum» per la maggioranza verrà stabilito in base al numero dei deputati e senatori oppure sul numero dei parlamentari presenti. Nel primo caso sarebbero necessari 476 voti per l'approvazione dell'ordine del giorno. Nel secondo caso il «quorum» si abbasserebbe almeno di qualche unità.

All'inizio del dibattito la previsione più diffusa è che l'ordine del giorno non verrà approvato. Buona parte dei socialisti, sono infatti orientati a votare contro. Ma, se, diversamente dalle previsioni, l'ordine del giorno venisse approvato, si aprirebbe una nuova fase nella vicenda dell'ex ministro. Trabucchi dovrebbe comparire davanti alla Corte Costituzionale per rispondere del reato addebitatogli.

La Corte, che sarebbe chiamata a emettere una sentenza, sarebbe rinforzata da 16 giudici «aggiunti» eletti dal Parlamento. Pure eletta dal Parlamento sarebbe la Commissione che dovrebbe esercitare la funzione della pubblica accusa. Trabucchi sarebbe difeso da un collegio di giuristi designato dai gruppi parlamentari del suo partito e presieduto, a quanto si ritiene, dall'on. Giovanni Leone, ex presidente della Camera ed ex presidente del Consiglio.

Mario Pinzauti

IN PIEMONTE E SULLA RIVIERA LIGURE

Rinfrescata la temperatura dai temporali della notte

Asti, venerdì sera.

Ieri sera, sull'Astigiano, è caduta una fitta pioggia. Stamane il cielo è ovunque sereno. Alle 7 il termometro segnava 20 gradi. La massima di ieri è stata di 22.

Alessandria, venerdì sera.

Ha piovuto per quasi tutta la notte, così da rinfrescare alquanto la temperatura. Stamane, infatti, il termometro in città è a 22°. E' ritornato il sole.

Cuneo, venerdì sera.

Il temporale che si è abbattuto ieri sera sulla città ha rinfrescato l'aria, facendo diminuire la temperatura: 22 gradi alle ore 8 di stamani. Il cielo è dovunque tornato in gran parte sereno. E' stato riaperto il rifugio «Quintino Sella» per gli alpinisti che intendono scalare il Monviso.

Sestriere, venerdì sera.

Questa notte ha piovuto in tutta la zona del Sestriere. All'alba il cielo è però tornato sereno e le montagne sono illuminate da un bel sole. Il transito delle macchine straniere per il colle è in aumento. Fervono i preparativi al Sestriere e a Champlas du Col per accogliere domenica 18 luglio gli alpini delle valli Chisone e Susa.

Alle otto di stamane il termometro registrava 15 gradi.

Aosta, venerdì sera.

A Courmayeur il cielo è coperto e la visibilità sul massiccio del Bianco è a tratti impedita dalle nubi. La temperatura alle ore 8 era di 16 gradi. Al Breuil il cielo si è andato coprendo alle 8. Nelle prime ore della mattinata il Cervino era chiaramente visibile imbiancato di neve fresca. La temperatura era sui 10 gradi alle ore 9.

Genova, venerdì sera.

La pioggia della notte scorsa non è riuscita a mitigare la calura e stamane il termometro è già tornato ai valori normali. Anche il cielo è nuovamente sereno, per se qualche nuvola appare e scompare, sotto la spinta di venti deboli; non è perciò da escludersi la possibilità di qualche temporale locale. L'abituale afflusso dei turisti per il week-end è iniziato già dalle prime ore di oggi, mentre si intensificano, soprattutto dal Nord-Europa, gli arrivi di voli charters.

Questa mattina il termometro ha toccato alle 8 i 25° a Genova, 16 al Passo dei Giovi, 22 ad Imperia, 20 a Chiavari, 23 a Santa Margherita e Rapallo.

Alassio, venerdì sera.

Dopo la pioggia caduta ieri e nella prima parte della nottata, la temperatura si è alquanto rinfrescata. Oggi splende un magnifico sole e il mare è calmo. Temperatura: 25° alle ore otto. Buona l'affluenza dei turisti, di cui una parte rilevante stranieri, in particolare tedeschi ed inglesi.

Sanremo, venerdì sera.

Dopo la pioggia e il vento di ieri, stamane il tempo si è completamente rimesso: cielo azzurro e visibilità perfetta. I turisti hanno potuto riprendere la via delle spiagge, che si animano sempre più.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Ritorna un celebre "grottesco"

«Ho ucciso mia moglie e l'ho gettata nel lago»

E' il drammatico annuncio che dà l'avvio alla «Maschera e il volto» di Chiarelli - Un incontro col cantautore Jannacci sul Secondo Canale

Per la serie di trasmissioni dedicate a «Trent'anni di teatro italiano, 1900-1930», stasera andrà in onda sul Primo Canale una delle commedie più interessanti, acclamate e discusse del primo dopoguerra: La maschera e il volto, che il suo autore, Luigi Chiarelli, definì «grottesco» ed ebbe grande fortuna. Per la regia di Flaminio Bolchi, La maschera e il volto è stasera interpretata da Edmonda Aldini e Aldo Giuffrè, protagonisti; da Elisa Mainardi, Renato Lupi, Gianna Giachetti e altri.

Nella sua villa sul Lago di Como il conte Paolo Grazia vive con sua moglie, Savina, e i due coniugi ospitano spesso i loro numerosi amici dell'aristocrazia o dell'alta borghesia lombarda. Il conte Paolo ha sempre affermato a tutti che se Savina lo tradisse egli la ucciderebbe. Ma il giorno in cui si presenta il caso dell'adulterio, Paolo non ha il coraggio di uccidere la moglie: la costringe, invece, a sparire, a nascondersi all'estero, mentre comunica a tutti di averla strangolata e gettata nel lago.

Processato, Paolo viene assolto, e nel lago è persino ritrovato il cadavere di una donna, che, naturalmente è ritenuto da tutti quello di Savina. Ma costei riappare e Paolo non ha il coraggio di respingerla, poiché l'ama ancora, e si riconcilia con lei. Alcuni amici si accorgono dell'inganno e lo scandalo dilaga. Ora Paolo corre il rischio di essere nuovamente processato e certamente condannato, questa volta per simulazione di reato e falso in atto pubblico. Allora Paolo e Savina decidono di fuggire: l'importante per loro è che siano di nuovo insieme e si amino come una volta.

* *

Rio: 400 anni è una trasmissione di Enrico Gras e Mario Craveri, che aprirà stasera i programmi del Secondo Canale. Essa è dedicata al quattrocentesimo anniversario della fondazione di Rio de Janeiro, capitale del Brasile fino al 1960, anno in cui è stata sostituita da Brasilia. La città, situata sull'Oceano Atlantico, ha una popolazione di 3 milioni e [illegible] mila abitanti ed è fra le più belle del mondo, dominata dal Pan di Zucchero, e si affaccia sulla baia di Guanabara. Gode di un'amministrazione autonoma, è a capo dello Stato di Guanabara, è un attivo porto commerciale, importante scalo aereo e marittimo.

* *

A chiusura degli spettacoli del Secondo Canale, si avrà, alle 22,15, un «Incontro con Enzo Jannacci», dal titolo Ohè! Son quì! Il popolare cantautore milanese si presenta al pubblico televisivo in uno «speciale», durante il quale il trentenne Jannacci, studente universitario, si esibirà in alcune tra le più fortunate canzoni del suo repertorio.

Aldo Giuffrè (seduto) e Edmonda Aldini (in piedi) sono tra gli interpreti della commedia di Chiarelli

Dany Paris è soddisfatta della sua esperienza italiana

La francesina del «Cantagiro»

ROMA, venerdì sera.

A Dany Paris — divenuta popolare in Italia come presentatrice del Cantagiro accanto a E. M. Salerno e D. Piombi — s'addice il suo cognome; tutto in lei è quanto di più parigino si possa immaginare: alta, bionda, occhi verde azzurro, pelle color ambra, lunghe gambe nervose. In un delizioso italiano, condito dalla «erre» francese, parla volentieri della sua vita e dei suoi progetti:

«Ho fatto molto volentieri il mio secondo Cantagiro perché la manifestazione ha la prerogativa di porre in singolare ed immediato contatto con l'Italia e la sua gente. Il Cantagiro dello scorso anno mi ha portato una parte in «Giulietta degli spiriti»: nel film di Fellini ho sostenuto la parte di una donna nevrotica, stanca della vita, che tenta il suicidio». Un ruolo piuttosto difficile, che ha messo alla prova le qualità dell'attrice.

Programmi per il futuro? «Sono parecchi — riprende a dire la bella Dany. — Farò dei film e forse anche del teatro; anche perché quella grande folla — in Europa valutabile a decine di milioni di persone, e, in Italia, nell'ordine di almeno cinque o sei — che mi ha seguito attraverso la stampa, la tv e la radio, penso mi rivedrà volentieri. Voglio però lavorare per qualcosa che, artisticamente, valga veramente la pena».

Dai dieci ai quindici anni, Dany Paris è stata la migliore allieva di un centro parigino di danza classica, diretto da una russa; essere «Giselle» era il suo sogno inappagato, purtroppo, a causa di una grave distorsione ad una caviglia. Venuta a Roma, ha poi frequentato la scuola d'arte drammatica di Fersen, e ha continuato a studiare molto: dalla dizione alle lingue e ha ripreso anche la danza.

f. p.

Oggi e domani alla Radio

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Un programma per l'estate (ore 20) sul Secondo

VENERDI' 16 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Prisma musicale - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti.

Ore 18: «La giara», un atto di Luigi Pirandello, con Michele Abruzzo, Umberto Spadaro, Turi Ferro - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport - 20,25: Le grandi dale.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Franco Mannino con la partecipazione del violinista Leonida Kogan - Nell'intervallo: Giro del mondo - Al termine: I libri della settimana - 22,45: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Arie di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Tredici, nero, dispari.

Ore 17,05: Achille Millo presenta «I poeti e la canzone» - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Son, balle e cri-cri: un programma per l'estate di D'Ottavi e Lionello - 21: Il tratore del Bianco - Giornale - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Milton Babbitt - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Franz Schubert, Felix Mendelssohn-Bartholdy, Paul Hindemith - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Georges Bizet - 21: Giornale - 21,20: «Il clarinetto meraviglioso», due tempi di Tullio Pinelli, con Lina Volonghi, Edmonda Aldini, Olga Gherardi.

SABATO 17 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,35: Lingua spagnola - 7 e 8: Giornale - 8,30: Buongiorno - 9,10: Fogli d'album - 9,45: Canzoni - 10: Giornale - 10,05: Opere - 10,30: Orchestre - 11,15: Casa nostra - 11,30: Musica sinfonica - 13: Giornale - 13,35: Motivi di sempre - 14: Ponte radio - 15: Giornale - 15,15: Canzoni - 15,30: Serata radio - 16,30: Musica lirica - 17,25: Lotto - 19: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: Albeniana - 22,30: New York - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 7,30: Benvenuto in Italia - 8: Musiche del mattino - 8,30: Giornale - 10,35: Canzoni - 11,05: Disco per l'estate - 11,30: Giornale - 12: Orchestre - 12,20: Opere - 13,30: Giornale - 15,15: Dischi - 15,35: Concerto - 16: Rapsodia - 16,50: Musica da ballo - 17,35: Lotto - 18,35: Atletica leggera - 19,30: Radiosera - 20: La farfalla con gli occhiali - 21: Canzoni - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

Il regista BOLCHI [impegnato all'Arena di Verona] parla del suo lavoro in tv

Ci vorranno non meno di due anni per il teleromanzo dei «Promessi sposi»

Le riprese avranno luogo nella prossima estate - Le telecamere sui luoghi stessi descritti nel capolavoro manzoniano - Sospesa la continuazione del «Mulino del Po»: sarebbe costata troppo

Milano, venerdì sera.

I telespettatori aspetteranno invano il seguito del *Mulino del Po*, che era stato dato per certo. Anzi era già stata portata a termine dalla coppia Bacchelli-Bolchi la sceneggiatura della seconda parte del romanzo, che abbraccia un secolo di storia italiana, dal declino napoleonico a Vittorio Veneto, quando i *bigs* romani presero la decisione di sospendere fino a nuovo ordine la lavorazione del romanzo sceneggiato. Uno dei motivi che ha fatto precipitare le cose forse è stata la determinazione del regista di girare gran parte del romanzo in esterni, perché si sono accorti che il lavoro veniva a costar troppo.

La notizia non ha fatto certo piacere ai molti attori che, pur non avendo firmato il contratto (questa è una abitudine televisiva di impegnare ufficialmente solo all'ultimo momento), si erano già assicurati delle parti importanti. Così Anna Miserocchi, alla quale era stato promesso il ruolo di Cecilia.

Bolchi, invece, non ha simili problemi. A lui il lavoro non manca mai. Attualmente è impegnato con la stagione lirica all'Arena di Verona, dove è l'unico regista di quattro opere. Per questa stagione ha dovuto sospendere l'importante lavoro che gli avevano subito accollato. Si tratta del «colosso» della nostra televisione, un progetto monstre, che realizza l'impegno più grosso dal punto di vista tecnico e finanziario che la televisione si sia mai presa: la riduzione televisiva de *I promessi sposi*.

Per ora si è ancora in fase di sceneggiatura: il regista insieme a Bacchelli ha gettato le prime basi, cercando di ridurre in linguaggio televisivo il celebre capolavoro. Gli attori sono solo delle indicazioni, di sicuro non c'è nessuno. Bolchi ha dichiarato che la scelta dovrà cadere sui nomi più noti del nostro teatro. «Attori veri, abituati ai teatri stabili, per questo cominceremo la fase della recitazione in estate, quando i grossi calibri sono liberi».

Quasi sicuro è forse il nome di Renzo Ricci che impersonerà lo stesso Manzoni. Per potere sfrondare tutte le magnifiche pagine descrittive del libro, che non possono essere ridotte sul video, si è pensato di far comparire il Manzoni in persona, che narra quanto ha scritto. In fondo, lo stesso Manzoni si rivolge nel corso del libro «ai suoi dodici lettori».

Per questo spettacolo di prestigio nazionale, a differenza che per *Il mulino del Po*, non si vuol badare a spese. Gli interni verranno registrati nel nuovo studio di Milano, che sarà inaugurato proprio per questa occasione verso ottobre, uno studio che è il doppio di quelli romani e più grande di quello napoletano. Per gli esterni ci si porterà nei luoghi descritti così magistralmente dal Manzoni. Si vuole rinunciare persino alle riprese cinematografiche per adottare anche per gli esterni le telecamere. Solo così, infatti, i risultati saranno più omogenei.

Lavoro imponente, una volta terminata la sceneggiatura, per la preparazione e la lavorazione ci vorranno ancora almeno due anni. Saranno impiegati centinaia di attori e migliaia di comparse, tutto questo perché non ci si può avvicinare al capolavoro manzoniano senza il dovuto riguardo. Ma era il caso di farlo? Questa è una domanda che la televisione non si fa. Loro rispondono sottolineando il successo dei romanzi sceneggiati in confronto al teatro tradizionale portato sul video. Non pensano affatto che forse il Manzoni era meglio lasciarlo stare tranquillo in biblioteca.

a. g.

La ballerina al mare

Sulla spiaggia di Fregene, la danzatrice Elena Sedlak attende di comparire nella domenicale trasmissione televisiva di «Mare contro mare» (Tel. a «Stampa Sera»)

NUOVI DISCHI

Virtuosismi del «belcanto» in un recital di Marilyn Horne

Musica classica

Marilyn Horne

* Per la DECCA, il mezzosoprano americano MARILYN HORNE ha inciso un «recital» di singolare interesse, dedicato a un programma in cui il termine «belcanto» viene ricondotto alla sua primitiva accezione. Si ascoltano infatti arie di arduo e complesso virtuosismo da *Semiramide*, *Cenerentola*, *Italiana in Algeri*, *Clemenza di Tito*, *Figlia del reggimento*, *Ugonotti* e *Profeta*, che la cantante affronta — se l'incisione non comporta deprecabili trucchi — con risultati assolutamente eccezionali. La voce, ampia e potente, ricca di armonici e di corpose risonanze contraltili nel registro grave, ma docilmente estesa anche sull'acuto, possiede inoltre un'agilità pronta e duttile che le permette di affrontare con naturalezza anche i passaggi tecnicamente più impervi. La linea di canto si mantiene così sempre pura, osservante del fraseggio, mirabilmente controllata nei fiati, stilisticamente impeccabile. Collabora l'orchestra del Covent Garden diretta da Henry Lewis.

* Alla serie K (collana economica della RCA) appartengono due eccellenti dischi Ducretet-Thomson dedicati ad OPERE DI RAVEL. L'uno, accanto alle delicate evocazioni fiabesche di *Ma mère l'oye*, all'incanto fantastico e alla frenesia barbarica della Suite n.2 del balletto *Daphnis et Chloe*, contiene la suggestiva *Rapsodia spagnola*, evocatrice dello spirito iberico al di fuori di ogni oleografico manierismo. La direzione di D. E. Ingelbrecht, da poco scomparso, alla guida dell'orchestra del Teatro dei Campi Elisi, è efficace e sensibile al particolare fascino strumentale delle splendenti visioni raveliane.

Il secondo microsolco — cui l'Accademia del Disco francese ha assegnato il «Grand Prix du Disque» — reca invece i due *Concerti per pianoforte e orchestra*: quello in sol maggiore, dotato fra l'altro di un «adagio» costruito su immagini di struggente poeticità, e quello «per la mano sinistra», caratterizzato oltre che dalla particolare situazione tecnica, da un vivo interesse ritmico. L'esecuzione del pianista Daniel Wayenberg è nitida e trasparente, ma senza retoriche concessioni al luogo comune dell'evanescente e del nebuloso: e altrettanto corposamente presente è l'orchestra del Teatro dei Campi Elisi diretta da Ernest Bour.

c. gu.

Commemorata con un coro la conquista del Cervino

«La Grangia» ha inciso la canzone del «Grand Gorret»

Tra i compagni di Jean-Antoine Carrel che il 17 luglio 1865, emulando l'impresa dell'inglese Whymper, giunsero in vetta al Cervino, vi era l'abate Gorret, allora trentenne, uno dei maggiori letterati della Valle d'Aosta. Gran cacciatore e gagliardo scrittore, come gli consentiva la sua non comune forza fisica (fu lui, durante la scalata, ad «assicurare» i compagni su uno minaccioso crepaccio nell'ultimo passaggio prima della vetta), conobbe poi una decadenza della quale è traccia nella canzone, probabilmente autobiografica, che il coro «La grangia», in omaggio al centenario della conquista del Cervino, ha inciso per la Cetra (EPD 171, 33 giri).

Prima che nella sua bellissima e accurata canzone — l'ultima strofa è degna di un Brassens —, la figura del «Grand Gorret» è delineata dalla voce di Iginio Bonazzi su un testo sobrio e commosso di Ernesto Caballo. Poi irrompe il coro che, nell'altra facciata del disco, presenta a testimonianza della poligenesi del canto popolare, una canzone valdostana, «Paile rose du printemps», e una canzone del Delfinato, «Que jolies-cous bergère», che con infinite diverse sviluppano lo stesso tema poetico.

Le tre «chansons» sono anche di notevole valore filologico a conferma dell'impegno e della serietà con cui il coro «La grangia», istruito e diretto da Angelo Agazzani, che è l'organizzatore di tutti i brani, si dedica alla ricerca e alla presentazione delle voci più antiche e più genuine del folclore, in particolare piemontese. Con risultati apprezzati non soltanto in patria, ma anche all'estero — in Francia, in Svizzera, in Germania — dove il complesso ha già vinto numerosi concorsi e ha riscosso calorosi consensi.

a. bl.

Milva con «Bella ciao» tra le mondine e i partigiani

Musica leggera

* MILVA ci offre in un solo microsolco della Cetra tre motivi: le due versioni di «Bella ciao» (quella primitiva delle mondine e l'adattamento elaborato dai partigiani) e nell'altra facciata il blues: *Non mi va*. Lo sforzo della cantante di uscire dagli schemi commerciali è apprezzabile, *Bella ciao* è ricca di suggestione. Tuttavia Milva non è riuscita a liberarsi dagli eccessi retorici che qua e là rompono l'incanto. In un altro 45 giri Cetra la signora Corgnati ripropone due brani della rubrica televisiva «Milva Club»: *Come puoi lasciarmi* e *Devi decidere*.

* GIOBATTA convince con *Vorrei vedere il mare* e *Sono povero*. I temi non banali sono ispirati alla vita quotidiana e affidati a un robusto tessuto musicale. Piacevole è l'arrangiamento che con una armonica-guida riesce a fondere il gusto della ballata con lo stile del moderno *juke-box* (45 giri Ricordi).

* FRANCO TALO' non ha avuto molta fortuna con il suo motivo «Quando verrai per il tuo perdono» al concorso «Un disco per l'estate». Riascoltandolo ora inciso su un 45 Meazzi, il brano pare più convincente.

* ANNA MARCHETTI per i divoratori di canzoni sulla spiaggia ha lanciato *Fiù di fori*, movimentato, spiegato, ma meno riuscito del brano inciso nell'altra facciata del 45 giri Meazzi *Canto d'amore* con un drammatico e romantico crescendo.

* PINO BELLY ha pensato alle studentesse in vacanza. Interpreta «Signorina dell'Università» un allegro motivo che avrà eco sulle spiagge e nei *juke-boxes*. (45 giri Cronuphon).

u. s.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,55: Tv dei ragazzi («La grande conquista», film)
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: (Trent'anni di teatro italiano): La maschera e il volto, grottesco in 3 atti di L. Chiarelli.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Rio 400 anni, documentario sulla città brasiliana di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,15: Ohè! Son quì!, incontro con Enzo Jannacci.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il regionale, avvenimenti della Svizzera italiana - 20,45: Sport 65, rotocalco televisivo - 21,45: L'ammutinamento del Bounty, telefilm - 22,10: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 17: Incontro di nuoto Francia - Italia - Svezia - 18,30: La tv dei ragazzi - 19,15: Lotto - 19,20: Sette giorni in Parlamento - 19,45: Tempo dello spirito - 20: Sport - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Johnny 7 - 22,15: Cronache del XX Secolo: America in vacanza - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Recital del tenore Gino Sinimberghi - 21,55: Le opere e i giorni di Michelangelo - 22,25: Viareggio: assegnazione del premio letterario.

La moda

Il tocco di Rudy Gernreich

Era qualche tempo che non avevamo occasione di parlare di Rudy Gernreich, ma ora egli è ritornato alla ribalta della moda internazionale con una nuova collezione nella quale ha presentato creazioni talmente originali che è ben difficile trovarne altrove. E' lui, infatti, cui si deve soprattutto il rilancio della tunica, foggia quanto mai impegnativa da trattarsi proprio per il fatto che essa fa parte di quelle linee ormai classiche nelle quali una qualunque modifica di rilievo è possibile soltanto a sarti di rango superiore, dotati di un tocco personalissimo. Ovviamente Gernreich non ha limitato il suo estro alla tunica, egli ha presentato numerosi altri modelli di fogge che ricalcano quelle più in voga e ormai consacrate dal successo.

Certi di fare cosa gradita alle nostre lettrici, oggi presentiamo loro un abito a tunica apparso pochi giorni or sono durante una sfilata tenuta in un noto locale della VII Strada. La prima cosa che balzerà all'occhio sarà la cortezza della gonna, essa finisce infatti ben quattro dita sopra il ginocchio, misura raramente raggiunta. L'effetto è anche maggiore in quanto vi contribuisce non poco la lunghezza della tunica che riduce a proporzioni insolite il corpo della [illegible]. Ma è proprio in questo gioco di [illegible] che Gernreich ha dato prova della propria personalità d'artista. l'altissima cintura fa sì che la parte inferiore della tunica abbia l'apparenza di una balza della stessa gonna. Notevoli inoltre le maniche a chimono che scendono molto ricche verso il polso messo a nudo da un lungo spacco. Questo modello, che ha avuto molto successo, è confezionato in gabardine di seta nera, come la cintura lavorata a sottili fili d'argento e fermata da una pietra dura color rosso scarlatto, montata pure in argento. Credo che le nostre lettrici non abbiano bisogno di ulteriori ragguagli per apprezzare lo stile e l'eleganza di questa creazione di Gernreich e forse qualcuna di loro avrà già fatto un... pensierino!

La salute

Le zanzare

«Sono una vittima delle zanzare! Mi creda non scherzo. Quando quelle maledette mi pungono mi si formano sulla pelle dei ponfi che durano parecchi giorni e se mi accade di grattarli senza volerlo, come mi succede talvolta nel sonno, fanno suppurazione. Mi dica lei cosa debbo fare. C'è una cura di iniezioni o altra cosa?».

— Se lei è proprio una vittima delle zanzare, la cosa migliore è che si provveda di una zanzariera, se poi quest'ultima le dà un senso di oppressione, allora ricorra al farmacista, si trovano in commercio numerosi prodotti che allontanano gli insetti e non sono dannosi alla pelle. Circa il grattamento che le dà tanto fastidio, prenda degli antiistaminici o corticosteroidi, proverà un sollievo immediato. Comunque si consulti con un medico.

Malattie dei bambini

«Ho quattro bambini, i quali stanno passando uno dopo l'altro tutte le malattie dell'infanzia. Poiché non ricordo più le malattie che ho fatto da piccolo, le sarei grato se mi dicesse una cosa: a quant'anni si è immuni o meno da tali malattie?».

— Non si è immuni e pertanto deve fare bene attenzione, sia che si tratti di orecchioni sia di scarlattina. Quest'ultima è particolarmente grave fatta da adulto, come d'altronde, più o meno, tutte le altre.

La bellezza

La donna e lo sport: il nuoto (1)

Fin dall'antichità il nuoto è stato uno sport tenuto in grande considerazione, lo fu in particolare presso i Romani i quali divennero famosi per le loro piscine (la denominazione deriva dal termine latino: piscina-ae) annesse alle terme. In esse i giovani venivano addestrati al nuoto anche se allora non esistevano particolari stili che saranno introdotti solo molti secoli dopo. Nel Medioevo il nuoto perdette molta della sua importanza e fu praticato assai limitatamente benché si abbia notizia di gare di nuoto effettuate, ad esempio, nel Tevere già nell'anno 1515. Il nuoto come sport agonistico ebbe le sue origini in Germania dove — era il 1613 — si ebbero vere e proprie gare regolate secondo un particolare stile simile alla rana praticata ai nostri giorni, ma fu soltanto nel 1810 che gli Inglesi introdussero in Europa dall'India una nuotata assolutamente nuova e molto più redditizia che pose le basi di quello che doveva nel 1873 divenire il «trudgeon», dal nome del suo inventore, J. Trudgen, ossia la nuotata di fianco già nota, a quanto sembra, nell'America meridionale. Ma è nel 1902 che il nuoto compie un notevolissimo passo in avanti con l'adozione del «crawl» (lanciato dall'australiano Richard Crawl) che doveva subire notevoli modifiche attraverso il progresso tecnico compiuto in questi ultimi cinquant'anni. Ciò spiega perché il «crawl» abbia caratteristiche diverse presso gli Australiani, gli Americani e i Giapponesi che più degli altri si dedicarono fin dall'inizio a questo nuovo genere di nuotata divenuta, ora, internazionale.

Chiusa questa breve parentesi introduttiva di carattere storico, veniamo all'argomento visto sotto il profilo della donna e il nuoto.

Per le sue caratteristiche fisiche, la donna è perfettamente idonea a praticare questo sport, molto bene lo compreso all'epoca del pionierismo miss Lilian Elliot «insegnante benemerita» ai bagni di Kensington. Da allora le donne nuotatrici cercarono sempre di accorciare le distanze nei confronti del sesso forte e a cimentarsi in imprese come la traversata della Manica effettuata per la prima volta da Geltrude Ederle, impresa ripetuta più tardi da Florence Chadwick ed altre.

(segue)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 300 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

A.A.A. FRIGORIFERI, banchi, armadi, vetrine, per alimentari, latterie e salumerie occasione, consegna pronta. Telefonare 231-857.

BILLETTE, tondi, materiali per fucinatura qualità varie, 1ª scelta e stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

CALDAIE nuove seminuove pompe Cavallini assortimento vendiamo occasione. Arsenale, via Baldinucci 60, Milano. 24580

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32. telef. 683-076.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162. Trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Felt, Mongineyro 226. Tel. 331-591.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA il costruttore che lo ripristinare molte tinteggiature. Via Cumiana 53. Telefono 331-450.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 323-161, 92-875. Un operaio è a vostra disposizione. 0766

MURATORE esegue riparazioni [illegible] pavimentazioni e piccole costruzioni. Telefonare 768-515 ore 14-22.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi solianto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, Corso Francia 15. Telefonare 760-203 - 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincotex corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-826. 0957

A. PRESTITI su case, appartamenti e autoveicoli. Cisa, via Pomba 15 3° piano. 010

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità riservatezza. FID, Via Pomba 20 (angolo via Giolitti). Telefonare [illegible]-834.

A 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata, cartolibreria avviatissima, alloggio annesso, affitto mite. Fasano, Novara 29. 0364

ACCONCIATURE S. Paolo, ampio negozio moderno, 3 caschi, vaporizzatore, ottima clientela, incasso 230.000, svende 1.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0364

AFFARONE causa malattia cedesi cartolibreria giocattoli zona Santa Rita. Telefono 322-402.

AFFARONE cedesi pastificio con attrezzatura nuovo, utile mensile 600 mila. Telefonare 768-931. 0154

AUTORIMESSA 100 200 auto avviata da ovvio contanti quattro milioni eventuale rimanenza dilazionata. Telefonare 870-425.

AVVIATISSIMO bar superalcoolico trattoria, unica zona industriale-residenziale, possibilità illimitate lavoro cucina, svende 5.000.000 Fasano, Novara 29. 0364

AVVIATISSIMO parrucchiere signora Aloselo, viale Marconi 35/A, cedesi occasionissime causa matrimonio. Dilazioni. 24741

CARPENTERIA metallica in Torino con buone commesse in corso cerca socio tecnico od amministrativo in partecipazione. Telefonare 481-889.

CEDESI latteria gelateria enoicolica, ottima posizione avvenire assicurato 4.200.000. Telefonare 254-125.

CENTRALISSIMA elegante profumeria acconciature cede eventuale dilazione. Tel. 547-695, 511-394.

CENTRALISSIMO acconciature, avviamento eccezionale, clientela signorile, incasso 500.000 mensili, svende ritiro attività 2.000.000 Fasano, Novara 29. 0364

CERCO finanziatore azienda disponga 5.000.000 per un anno, interesse 12% (50.000 mensili) restituzione globale del capitale a termine anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9650 — Torino». A75785

DISCHI, strumenti musicali, centrale, giro affari 20.000.000 annui, reddito netto 6.000.000. cede Fasano, Madama Cristina 128. 0364

FILATI maglieria centralissimo, posizione commerciale, affitto mite, reddito 300.000 mensili, svende 3 milioni 500.000 Fasano, Novara 29.

LABORATORIO maglieria centralissimo, vasti locali signorilmente arredati, attrezzatura nuova completa per ogni prestazione, primaria clientela, forte lavoro continuo sviluppo, avendo causa espatrio 4.500.000 Fasano, Novara 29. 0364

LATTERIA analcolico angolare Santa Rita causa incompatibilità cedo. Telefonare 590-524. A75798

FIORI Crocetta: ampio, moderno negozio, attrezzatura completa, retro abitabile, ottima clientela, svende 4.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0364

LAVASECCO attrezzatissimo: Supreme, vaporetto, centrifuga, banchi vapore, reddito 300.000, cede 3.800.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0364

PROFUMERIA centralissima su corso, arredamento signorile, retro adatto estetica, causa salute svende 3 milioni 300.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0364

SVENDIAMO 600.000, Pozzo Strada, avviatissima tintoria, 33 anni medesima proprietaria, lavoro reddito sicuro, Fasano, Novara 29.

TORREFAZIONE analcoolico centrale, chiusura domenicale, attrezzatura completa moderna, ottimo incasso, svende convenientemente, dilazionando, Fasano, Novara 29. 0364

ALLOGGETTO vuoto, adiacenze piazza Robilant, 2 camere servizi ferme, vendo. Telefonare 656-781.

ARCIOCCASIONE Candiolo vendesi villetta 4 camere garage 4.800.000. Telefonare 599-750.

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Telefonare 981-812. [illegible]

IFIT vende a Sanremo panoramici alloggi facilitando pagamento. Telefonare 535-000, Sanremo cantiere telefono 72-704. 0970

IFIT vende ed affitta in Albignano modernissimi alloggi e negozi. Telefonare 535-000, 535-948.

IFIT vende in Torino e Riviera Ponente alloggi, negozi, ville anche dilazionando intero prezzo. Telefonare 535-000, 535-948. 0970

IFIT vende via Canova ang. via Muratori razionali alloggi e negozi, mutuati. Telef. 535-000, 535-948.

S. MAURO terreno precollinare soleggiatissimo, progetto approvato, Fasano, Novara 29. 0364

TERRENO panoramico per villa mq. 000 centro S. Mauro vendo. Telefonare 530-395. 0101

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Telefonare 331-736. 0226

VENDO camera sola servizi acqua, gas, via Cernaia, 1.400.000 agevolazioni, Tel. 322-327. 0303

VIA Tiziano angolo piazza Arturo Graf, pronti ottobre, primaria impresa vende ultimi appartamenti 2-3-4 camere più servizi. Finiture ed impianti altamente curati riscontrabili in altri lotti già ultimati. Rivolgersi cantiere giorni feriali et domeniche mattina. A74931

3.500.000 - 6.000.000 vendo direttamente 1-3 camere 50 mt. mare, Rubatti, Palazzo Stellina, Loano, telefono 69-630. 0462

TORREFAZIONE moderna direttamente cedo 4.800.000 dilazionando, arredamento nuovissimo. Tel. 372-915.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. DIRETTAMENTE vendonsi ultimissimi alloggi Nichelino 1 milione 300.000 camera, box 800.000, mutuo. Telefonare 877-223.

A. ACQUISTANSI alloggetti vecchi nuovi, Torino; pagamento immediato. Telefonare 515-318. 0173

A. ALLOGGETTI signorili 2-3 camere, magazzini, Piazza Villari, liberi, vendonsi minimo anticipo residuo 5-25 anni. Telefonare 683-741.

A. CAPANNONE coperti 350 oltre alloggio cortile vendesi Cascina Vica, mutuo. Telefonare 877-223.

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telefonare 237-775. 0364

CASSINO vendesi bilaterpadiati alloggi in palazzina, due-tre camere, servizi, volendo garage, 1.050.000 più mutuo, idonei alta [illegible]. Tel. 500-825. 0165

MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi finitissimi 1, 2, 3 camere servizi prezzi miti mutuati. Tel. 515-770.

[illegible] negozio angolare corso Regina Margherita, affittato caffè superalcoolici, vende 6.300.000 Fasano, Novara 29. 0364

MURI negozio centrale, esenzasse, reddito oltre 7%, vendesi anche dilazionando. Telefonare 694-180.

MURI negozio fronte corso [illegible] 23.000; vende 4.000.000 più 1.500.000 mutuo. Tel. 545-595.

MURI negozio zona Vanchiglia mq 100, 3 ingressi vetrine, libero affitto, vende 12.000.000 Fasano, Novara 29. 0364

PRIVATO vende [illegible] zona Valentino. Telefonare 252-370 ore ufficio.

VILLETTE [illegible] originali svedesi Annebergs-Hus Göteborg. Per l'Italia Mattis, Assarotti 5, Tel. 528-995. Esposizione corso Francia, Leumann (Campi Tennis). A71170

3.000.000 più 2.500.000 rateando (Aeronautica) signorile nuovo tre camere cucinotto. Telefonare 515-318

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880 - 529-539.

BANCARIO matrimonio settembre cerca alloggetto confortevole comodità tram. Telefonare ore pasti 523-974.

CONIUGI ottime referenze cercano alloggio tre camere cucina. Telefonare 572-078. A75757

REFERENZIATISSIMA piemontese cerca [illegible] tinello cucinino servizi. Telefonare ore pasti 591-165.

A 1.000.000 per camera e rateazioni vendo alloggi box magazzini, Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979.

ACQUISTASI villa signorile precollinare Torino 12 camere grande parco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 079

AFFARE alloggio San Paolo signorile moderno primo piano. Tre stanze, vendesi 7.800.000. Telef. 723-149.

AIRASCA vendiamo 2 alloggi, camera soggiorno cucinetta, nuova costruzione, liberi affittati. 3.500.000 cadauno. Fasano, Novara 29.

CAMERA sola via Cernaia su ballatoio, gas acqua, gabinetto esterno comune. 1.400.000 svendo. Telefonare 322-327. 0303

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili e finanzia acquisto alloggi rateizzando fino a 60 mesi.

NICHELINO impresa vende alloggi 2.000.000 e 3.100.000 cadauno. Telefonare 655-513. A71176

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino presso coperto interamente da mutuo vendesi. Tel. 525-601.

PERMUTASI terreno mq 3000 circa con permesso costruzione su strada vicinanze Torino con alloggio 4 camere accessori. Telefonare 547-313.

PRIVATO vende alloggio casa vecchia zona Porta Nuova. Telef. 252-370 ore ufficio. A74972

PRIVATO vende terreno precollinare progetto approvato. Telef. 252-370 ore ufficio. A74973

VENDESI, affittasi alloggi signorili, esposizione soleggiata e panoramica, 3 camere salone, cucina, doppi servizi, mutuo S. Paolo, Lungo Po Antonelli 48. A75049

REFERENZIATI affitterebbero 3 vani servizi in casa seminuova zona Mauriziano Porta Nuova. Telefonare 585-410. A75772

SIGNORA sola referenziata cerca camera tinello servizi. Telef. 644-179.

SOCIETA' affitterebbe alloggio 1-6 camere, anche ammobiliato. Telefonare 528-594. 0389

SPOSI soli cercano alloggio piccolo zona corso Regina Margherita. Telefonare 855-243 dopo 19,30.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi 21.000, 25.000, 30.000. T. [illegible]

A 30.000 piazza Rivoli, due camere cucina servizi. Telefonare 528-539.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Moncasa. Telef. 548-430.

AFFITTANSI, Settimo Torinese, alloggi 2 vani servizi, 16.000. Telefonare 365-683. 24817

AFFITTANSI signorili due tre camere servizi corso Peschiera 63-65.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/9, ALLOGGI SIGNORILI 3 CAMERE TINELLO. TEL. 323-466.

AFFITTASI a Santa Rita 22.000 camera tinello cucinino. Tel. 276-327.

AFFITTASI alloggi uno-due camere corso Francia Leumann. Telefonare 632-[illegible]. A70350

AFFITTASI [illegible] 2 camere e cucina via Onorato Vigliani 29. Tel. 661-589.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995. Negozio De Martino. A55862

AFFITTASI corso Tassoni tre camere servizi termosifone terzo piano senza ascensore. Telef. 744-474.

AFFITTASI locale industriale mq 120. Telefonare 725-856 ore pasti.

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato [illegible]

AFFITTASI [illegible] locale 390 mq. ufficio, barriera Lanzo. Tel. 380-417.

AFFITTASI Stati Uniti 5, Secondo 6 camere servizi veranda piano 2° adatto abitazione studio medico ufficio 1° ottobre. Telefonare 535-182.

AFFITTASI, VENDONSI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI via Onorato Vigliani alloggi signorili 2 camere salone cucina tappezzati pronti subito e ottobre. Tel. 322-327. 0303

AFFITTASI zona Vanchiglia negozio mq 100, 3 ingressi vetrine, adatto rappresentanze, laboratorio ecc. Fasano, Novara 29. 0364

AFFITTO alloggio signorile 4 camere salone tripli servizi garage giardino Valsalice capolinea tram 13. Tel. 322-327. 0303

AMMOBILIATO centralissimo, attico corso Marconi, arredato, affittasi 55.000 soggiorno letto cucinotto. Telefonare mattinate 651-280.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-663 Corino, Doria. 21480

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefono 386-220. Mastrepietro. 01321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti personale specializzato 8000 per camera. Telef. 235-669 Grillo. A73774

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzi medici, preventivi a richiesta. Telefonare 878-381. Quaranta.

AUTOTRASLOCHI preventivi senza impegni personale specializzato, interessatevi, Valsania. Tel. 669-200.

BARBIERA Milano affittasi 3 camere servizi, altra camera e cucina. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9603 — Torino».

BELLISSIMO due camere tinello servizi 24.000. Leonardo da Vinci 106. Grugliasco. A74971

CAPANNONE industriale mq. 1900 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. 09

CORSO Orbassano affittansi alloggi signorili varie dimensioni pronti subito, altri settembre. Telef. 364-414.

CROCETTA vecchia affitto alloggio signorile mq 275 convenientissimo. Telefonare 500-070.

CROCETTA 3° piano signorili 2 appartamenti attigui indipendenti grande salone, 4 camere, tripli servizi; grande salone, 2 camere, doppi servizi. Telefonare 597-507.

LOCALE mq. 280 uso deposito officina anche rumorosa affittasi. Telefonare 331-033. A75566

LOCALI affittansi uso magazzini uffici da mq. 100 a 1000, Corso Giulio Cesare Fiat ricambi. Telef. 555-349.

LOCALI affittansi vendonsi mq. 1500, 1200, 80, zona Mirafiori. Telefonare 365-589. A74258

SICCARDI n. 9 affittasi alloggio uso ufficio. Telefonare 535-537.

TRASLOCHI accurati con garanzia. Telefono 681-334 - 690-026.

VIA Bologna 45 affittasi referenziati locale industriale anche uso magazzino metri 170 gas forzamotrice.

2-5 camere, vuote - ammobiliate affittansi, stessa casa. Telef. 517-802.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-350, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

BARDONECCHIA affittasi alloggio ammobiliato. Telefonare 673-626.

LAIGUEGLIA affittasi alloggio centrale vicino spiaggia. Tel. 763-661.

LAIGUEGLIA tre camere servizi affittasi libero agosto. Telef. 380-334.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBERGO Centro Campo Canavese, tutte le comodità, pensione ripbiante, cucina casalinga, ampio giardino, prezzi modici. Telefonare 53-01.

FINALMARINA pensione villa giardino parcheggio prezzi modici. Telefono 525-746 Torino.

LOANO, Pensione Caravella, via Aurelia 351, vicino spiaggia, 2600 tutto compreso. 24713

RIMINI albergo ingrid signorile piacevole mare. Telefonare Torino 517-376 - 276-493. A58115

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

CORSI rapidi [illegible], contabilità, calcolo meccanico. Stenodattilografia lire 150 all'ora, Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15, telefono 527-008. 0513

ISTITUTO Borsezio prepara esami estivi riparazione e corso decorazione ceramica. Telefonare 545-952.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA ballo Gemma insegnamento rapido, massima serietà. Tel. [illegible], Nizza 3. 0405

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTO bellissima centralissima camera ammobiliata. Telef. 551-039.

PIED-A-TERRE nuovo libero massima serietà. Dlavino. Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. IMPIEGATA esperta lavori ufficio serietà assoluta offresi. Telefono 384-005. A75834

CINQUANTASETTENNE [illegible] lavori ufficio, magazzino, anche mezza giornata. Miti pretese. Tel. 682-[illegible].

CORRISPONDENTE inglese francese pratica lavori ufficio dattilografa altresì qualsiasi impiego. Tel. 793-759.

DATTILOGRAFA, conoscenza tedesca, cerca impiego ufficio, commessa o cassiera anche provvisorio. Telefonare 721-551. A75829

DATTILOGRAFA 18enne offresi 1° impiego miti pretese, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9675 — Torino». A75267

DICIOTTENNE diplomato in dattilografia offresi. Telefonare 368-865.

DIPLOMATO [illegible] militassolto massima serietà, conoscenza perfetta lingue spagnola, interprete, traduzioni, corrispondenza, pratica lavori ufficio, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9624 — Torino».

(Continua a pag. 18)

Con i conforti religiosi e con la benedizione papale il 15 luglio ha chiuso la sua esistenza terrena, fervida di pensiero e di opere

Ferdinando Vignolo-Lutati

professore e preside per lunghi anni nella Facoltà di economia e commercio dell'Università di Torino

Ne danno il tristissimo annuncio la consorte Enrichetta dei Conti Capellini di Alto, il cognato Conte Prospero Capellini di Alto e la consorte Angiola Franzeschi di Hauteceur, i cugini dott. prof. Ugo Vignolo-Lutati e famiglia, il figlioccio Carlo, la cugina Emilia Oddono e prof. Paola, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato mattina alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 103 per la Parrocchia dei S. S. Angeli Custodi.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il Rettore, il Corpo Accademico, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione dell'Università degli Studi di Torino annunciano, con profondo cordoglio, la morte del

PROFESSORE EMERITO

Ferdinando Vignolo-Lutati

già Ordinario di Merceologia e Preside della Facoltà di Economia e Commercio. Alle ore 9,45 del giorno 17 corrente nell'Aula Magna della Università (Via G. Verdi n. 8), sarà reso alla Salma l'estremo saluto dei colleghi e degli studenti.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il Preside ed i Professori della Facoltà di Economia e Commercio partecipano, con vivo dolore, la scomparsa del

PROFESSORE EMERITO

Ferdinando Vignolo-Lutati

già Ordinario di Merceologia e Preside della Facoltà stessa.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Torino con profondo dolore annunciano la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

Emerito di Merceologia

fondatore, nel 1912, dell'Istituto stesso.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il Direttore, i Professori ed il Personale tutto dell'Istituto di Merceologia dell'Università di Bologna partecipano con grande dolore la morte dell'indimenticabile ed illustre

PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

Emerito di Merceologia dell'Università di Torino

— Bologna, 15 luglio 1965.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

PROFESSOR

Ferdinando Vignolo-Lutati

medaglia d'oro dell'Università di Torino

partecipano al dolore di Enrichetta, gli affezionati Ugo e Camilla Vignolo Lutati con i figli Laura, Ornella, Fulvia e Carlo Ferdinando.

— Torino, 15 luglio 1965.

Rina Airoldi e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

e si inchinano alla memoria dell'illustre Maestro.

— Torino, 15 luglio 1965.

La famiglia Tosco e Terzolo partecipano al lutto della Signora Contessa Vignolo-Lutati per la scomparsa del Consorte

PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

— Torino, 15 luglio 1965.

Carola Nasi ved. Mada, Luigi e Maria Luisa Mada coi figli partecipano con profonda tristezza al cordoglio della famiglia per la scomparsa del Chiarissimo

PROF. DOTT.

Ferdinando Vignolo-Lutati

— Torino, 15 luglio 1965.

L'Accademia di Agricoltura di Torino annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo illustre accademico

DOTT. PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

— Torino, 15 luglio 1965.

L'Accademia delle Scienze di Torino partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del Socio Nazionale residente

PROF.

Ferdinando Vignolo-Lutati

— Torino, 15 luglio 1965.

Roberto Saviato, con la sorella, piange la dipartita del Suo amatissimo professore.

La Sezione Piemontese della Società Botanica Italiana annuncia la perdita del

PROFESSOR

Ferdinando Vignolo-Lutati

suo Presidente Emerito ed insigne botanico.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il Direttore, Prof. Arturo Ceruti, il Prof. Beniamino Peyronel e tutto il Personale dell'Orto Botanico partecipano con dolore la morte del

PROFESSOR

Ferdinando Vignolo-Lutati

che all'Istituto diede tanta parte del Suo appassionato lavoro.

— Torino, 15 luglio 1965.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Alina Carrone in Scagliotti

La piangono il marito Lino, la figlia Laura, sorella Clarinda col marito Tino Rabino e figlia Emma, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Ponzio per le amorevoli cure. Funerali oggi 16 corr. alle 16,15 da via Montevideo 21/5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1965.

Zia Maria, cugini Crestetto e Ponchione si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile

Alina

— Torino, 15 luglio 1965.

«E io vi darò riposo» (Matteo 11/28)

Anna Maria Peyrot Turin

non è più. Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti a quanti La conobbero e La vollero bene: il marito Alfredo, la figlia Rosetta con il marito dott. Ing. Italo Artus-Martinelli e le piccole Erica e Elena, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

— Luserna S. Giovanni, 14-7-1965.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Adele Cilardenghi in Calvi

Addolorati l'annunciano il marito, figli, sorella, fratelli, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16,15 da corso Racconigi 135. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 luglio 1965.

Cristianamente è mancata

Caterina Bosco ved. Bocca

Ne danno il triste annuncio i figli Maria, Giovanni con la moglie e figli, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Vittorio Caremello. Funerali venerdì ore 16 strada Tetti Rubino 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1965.

Claudia Amerio e Marco Nebiolo con la nonna e i genitori piangono la morte dell'adorato nonno

Mario Nebiolo

I funerali avranno luogo il 17 luglio ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto «Cascina Malana».

— Migliandolo Portacomaro, 15 luglio 1965.

Nel settimo anniversario della immatura scomparsa del

COMM.

Giovanni Battista Conte

la famiglia, con rimpianto, Lo ricorda a quanti ebbero modo di conoscerlo e di apprezzarlo. Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia Maggiore di Dronero alle ore 8 di sabato 17 luglio.

— Dronero, 15 luglio 1965.

Il giorno 16 luglio serenamente si è spento in Roma

Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Ne danno il triste annuncio i figli Carlo, Nicola con la moglie Giuditta Trechslme e la figlia Marella, Marella con il marito Giovanni Agnelli e i figli Edoardo e Margherita, il fratello Adolfo con la moglie Anna Visconti di Modrone, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avverranno sabato 17 luglio alle ore 11 nella Basilica di S. Bartolomeo (Isola Tiberina). La tumulazione avverrà in Grazzano Visconti.

— Roma, 16 luglio 1965.

La FIAT profondamente commossa si associa all'unanime cordoglio in morte di

Filippo Caracciolo Principe di Castagneto

Presidente dell'Automobile Club d'Italia

Nel Suo alto compito di responsabilità alla Presidenza della massima Associazione automobilistica italiana, Egli portò eminente contributo d'ingegno, spirito organizzativo, nobile saggezza, animo generoso.

— Torino, 16 luglio 1965.

Dopo lunghe sofferenze è salita a Dio l'anima eletta di

Rosina Ajassa Rigolone

Con profondo dolore lo annunciano il marito Bartolomeo Remigio, la figlia Mariantonietta, fratello, cognate, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. dott. Ottavio Volterrani per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 16 luglio c.m. alle ore 14,30 partendo da via Pilotti 49.

— Torino, 15 luglio 1965.

Sono affettuosamente vicini a Nini nel dolore per la scomparsa della Mamma Signora

Rosina Ajassa

gli amici: Rita e Mario Artom, Ortensia e Paolo Biasio, Gigliola e Franco Bolgiani, Maria Pia Bolgiani, Laura e Gian Franco Bergloassal, Giovannina Castellari, Livia e Ercole Ferrari, Pina Landero Redolfo, Mara Grassi, Gianna e Gaetano Malerino, Celina e Vincenzo Marchis, Olga Mariani, Tino Pecorini, Liliana Panzera.

— Torino, 15 luglio 1965.

Condomini Via Pilotti 49 partecipano vivamente al dolore della famiglia Ajassa per la perdita della Signora

Rosina Ajassa Rigolone

— Torino, 15 luglio 1965.

Adriana Giacomo e Gino Ceratti con sincera amicizia prendono parte al dolore dell'avvocato Mariantonietta Ajassa e del suo Papà.

Munita dei Conforti Religiosi ha raggiunto dopo quindici giorni la diletta figlia Rita

Marianna Bosco ved. Deabate

La ricordano, rassegnati al volere di Dio, il figlio Giacomo con la consorte e figlie, il genero Nino Cagnola e figli, il fratello Claudio, le sorelle Carolina ved. Grinza con rispettive famiglie, cognate, cognate, nipoti, pronipoti e parenti. La cara Salma sarà benedetta sabato 17 corr. alle ore 10 all'Ospedale San Giovanni (Vecchia Sede) indi proseguirà per Poirino ove alle 11 seguiranno i funerali e la tumulazione. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 15 luglio 1965.

Il nipote Vittorio Pilone e famiglia si unisce al dolore della Famiglia Deabate.

Le famiglie Gai, Parisa, Manisneri partecipano al grande dolore di Giacomo per la perdita della

Mamma

— Torino, 15 luglio 1965.

Il «Valsalice Club» partecipa con profondo cordoglio al dolore del socio Deabate per la perdita della cara

Mamma

— Torino, 15 luglio 1965.

Dirigenti, Impiegati e Operai della S.p.A. Stabilo partecipano al dolore del capo fabbrica sig. Deabate per la perdita della mamma, signora

Marianna Bosco

— Torino, 15 luglio 1965.

Confortato dalla Fede ha chiuso la sua vita terrena

Leopoldo Rissone

Addolorati lo annunciano la figlia Silvana, la sorella Rosa in Boerio, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia con profonda riconoscenza il Dott. Franco Sonaro che per anni prestò all'Estinto premurose cure. I funerali avranno luogo sabato 17 alle ore 10,30 partendo da via Sabaudia 14.

— Torino, 15 luglio 1965.

Le cognate Malania Varetto Ved. Rissone, Gemma Galdano Ved. Rissone, i nipoti Libero e Mario Rissone, Ernesto Rissone, Carla Ceresetto, Angela Borgaro e rispettive famiglie, piangono la scomparsa del cognato e zio

Leopoldo

— Torino, 15 luglio 1965.

Tiraplea e Matilde Nobile con i figli, Rosanna col marito Piero, Mimma e Tonino, sentitamente partecipano al grave lutto che ha colpito Silvana Rissone per la perdita del

Papà

— Torino, 15 luglio 1965.

La Famiglia Bruno Frati partecipano commossa al lutto della Famiglia Rissone.

Stamane in Torino, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Carolina Stella n. Benedetto

di anni 44

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Cesare, i figli: Lorenzo e Francesca col fidanzato Agostino, le sorelle: Teresa col marito Domenico Capra, Maria col marito Giulio Simonetti e figlia Silvana, i fratelli: Michele con la moglie Celestina Cucco, Savino con la moglie Franca Migliore e figlia Marisa; la suocera Luigia Ciolelo ved. Stella; cognati, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. La Sepoltura ha avuto luogo venerdì 16 corr. alle ore 10 partendo da Porta Torino.

— Chieri, 15 luglio 1965.

La Co-Fe - Bayer S.p.A. e Paolo Mollani si associano al lutto della Famiglia Stella per la perdita della Signora

Lina

— Milano - Torino, 15 luglio 1965.

Mario Vaudano, Secondo Piovano, Michele Chiesotti e famiglie partecipano al lutto della famiglia Stella.

— Chieri, 15 luglio 1965.

Dopo una vita onesta e laboriosa è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Panata

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Candida, il fratello Giuseppe con la moglie Maria, parenti tutti. Funerali sabato 17 luglio ore 9 Nuova Astanteria Martini.

— Torino, 15 luglio 1965.

Alfredo, Jole ed Enrico Gillio profondamente colpiti partecipano al dolore di Candida e Giuseppe per la scomparsa del carissimo

Giovanni Panata

— Torino, 15 luglio 1965.

E' mancato

Emilio Jannon

Maresciallo M. Guardia di Finanza (in pensione) di anni 61

Ne danno l'annunzio: la moglie Maria Bonnet, la figlia Emma col marito Sergio Arnaud, la piccola Laura, il papà, fratelli, cognate, nipoti. I funerali avranno luogo in Salbertrand sabato 17 luglio alle ore 9,30.

— Salbertrand, 15 luglio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Caserio Onor

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna Bossolo, il fratello Attilio, cognata e cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Strambinello sabato 17 ore 10.

— Strambinello, 15 luglio 1965.

Continua a pagina 9

SPORT

Chiusa la campagna trasferimenti dei giocatori

Calcio: il "boom" non c'è stato

Alla Juventus politica di stretta economia

Gli acquisti di Pianelli per un grande Torino

Un bilancio completamente positivo soltanto per i granata e per il Napoli - L'assenteismo dell'Inter e la limitata attività del Bologna - Scambi dell'ultima ora

Traspedini, il neo-acquisto della Juventus, è giunto ieri a Torino per sottoporsi alle visite mediche. Eccolo nella sede della società bianconera (foto Moisio)

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

A mezzanotte è calato il sipario sul mercato. Chi si aspettava il colpo di scena finale, l'autentica «bomba» della campagna acquisti e vendite del 1965, è rimasto profondamente deluso. Era ancor vivo il ricordo delle affannose trattative condotte l'anno scorso in extremis tra il rag. Riva da una parte e il conte Marini Dettina dall'altra, trattative tendenti a far trasferire Angelillo dalla Roma al Milan per 270 milioni, fallite proprio alla mezzanotte per il «veto» posto da Lorenzo, allora allenatore della squadra giallorossa. Si pensava che o l'Inter o la Juventus dovessero uscire dall'ombra all'ultimo minuto. Invece, niente.

Moratti è arrivato al «Gallia» alle 22,30, e, dopo aver abbracciato Gipo Viani, che l'aveva preceduto di poco, si è affrettato a dichiarare che era venuto al mercato soltanto per salutare gli amici e per assistere al serrate finale. Giordanetti, che finalmente si era presentato verso mezzogiorno, in mattinata ha timidamente bussato alla porta del Bologna, chiedendo Haller ed offrendo in cambio Cinesinho o Del Sol più un congruo numero di milioni. Montanari, il general manager rossoblù, [illegible] ha preso in considerazione l'offerta, che gli è stata ripetuta più tardi.

I maligni ne hanno subito approfittato per bisbigliare che la Juve, sapendo che il Bologna non avrebbe mai venduto Haller, l'aveva richiesto per fare il bel gesto e per accontentare i suoi delusissimi tifosi, ma le cose non stanno esattamente così. E' vero, comunque, che, trattandosi di un elemento importantissimo per il gioco del Bologna, l'offerta doveva essere avanzata nei giorni scorsi.

Non avendo acquistato l'Inter, avendo sparato a salve la Juve, avendo effettuato con largo anticipo i loro acquisti il Milan, il Torino, la Fiorentina e il Bologna, è logico che il mercato sia finito a schifio, per usare una espressione poco ortodossa ma di moda. A conti fatti, è toccato a Robotti l'onore di chiudere le trattative, passando dalla Fiorentina al Brescia per la modica cifra di venti milioni.

Questa notte sono fallite due trattative che praticamente dovevano considerarsi concluse, e cioè il cambio dei portieri del Genoa e della Lazio (Cei sarebbe dovuto passare al Genoa e Da Pozzo avrebbe dovuto difendere la porta della Lazio) e il trasferimento di Buzzacchera al Brescia. Buzzacchera ha stabilito un primato che sarà difficilmente superabile. Il Torino l'ha ceduto alla Fiorentina in cambio di Orlando. La Fiorentina lo ha girato al Padova in cambio di Rogora. Il Padova lo aveva ceduto, infine, al Brescia. Ma quando i moduli contrattuali erano già stati compilati e mancavano soltanto le firme, l'allenatore del Brescia, Gei, ha fatto i capricci ed il presidente, dopo aver presentato le sue scuse ai dirigenti del Padova e dopo aver stracciato i contratti, gli ha acquistato Robotti.

Un altro presidente che ha voluto accontentare il suo allenatore è stato il comm. Pianelli che ha preso l'attaccante tedesco Schütz dalla Roma, in prestito gratuito, e il centro-campista Pestrin dal Padova. Ora, Rocco non ha più motivi per cui lamentarsi; Pianelli gli ha arricchito la rosa dei titolari, e il Torino potrà affrontare il Campionato la Coppa Italia e la Coppa delle Fiere potendo contare su di un parco-giocatori invidiabile. Rocco ha promesso il secondo posto nel Campionato; i tifosi granata sperano che mantenga la parola.

Giorgio Bellani

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI
ATALANTA (Allenatore **Puricelli**)	Signorelli (Pro Patria) Danova (Catania) Hitchens (Torino) Canuti (Potenza)	Bolchi (Torino) Landoni (Catania) Bertoni (Pro Patria) Carioli (Potenza)
BOLOGNA (Allenatore **Scopigno**)	Lorenzini (Brescia) Micelli (Foggia) Vastola (Vicenza)	Bui (Catanzaro) Maraschi (Vicenza) Pace (Padova) Marini (Catanzaro) Capra (Foggia) Corradi (Vicenza) Franzini (Potenza)
BRESCIA (Allenatore **Gei**)	Vaini (Potenza) Beretta (Padova) Gaotti (Lecco) Bruells (Modena) Giacomini (Genoa) Robotti (Fiorentina)	Lorenzini (Bologna) Piva (Pordenone) Rossetti (Catania) Lodi (Potenza)
CAGLIARI (Allenatore **Silvestri**)	Mattrel (Juventus) Pianta (Padova) Longoni (Modena) Gallardo (Milan)	Barbiero (Padova) Colombo (Juventus)
CATANIA (Allenatore **Di Bella**)	Landoni (Atalanta) Calla (Torino) Petroni (Inter)	Danova (Atalanta) Cinesinho (Juventus)
FIORENTINA (Allenatore **Chiappella**)	Balsimelli (Empoli) Superchi (Tevere) Rogora (Padova) De Sisti (Roma)	Orlando (Torino) Benaglia (Roma) Robotti (Brescia)
FOGGIA (Allenatore **Rubino**)	Favalli II (Inter) Capra (Bologna) Micheli (Spal)	Micelli (Bologna)
INTER (All. **Helenio Herrera**)	Miniussi (Varese) Cappellini (Genoa)	Petroni (Catania) Di Vincenzo (Varese) Boninsegna (Varese) Ferretti (Palermo) F. Mazzola (Venezia) Codognato (Alessandria) Tagnin (Alessandria)
JUVENTUS (All. **Heriberto Herrera**)	Bercellino II (Potenza) Casati (Potenza) Carrera (Potenza) Colombo (Cagliari) Cinesinho (Catania) Traspedini (Varese)	Mattrel (Cagliari) Zigoni (Genoa) Petrelli (Pisa) Combin (Varese) Sivori (Napoli) Cavallito (Monza) Coramini (Potenza) Caocci (Potenza) Sacco (Lazio)
LAZIO (Allenatore **Mannocci**)	Bernasconi (Triestina) Ciccolo (Mantova) Sacco (Juventus) Sarti (Fiorentina)	Mantovani (Triestina)
MILAN (Allenatore **Liedholm**)	Sormani (Roma) Angelillo (Roma) Schnellinger (Roma)	Altafini (Napoli) Benitez (Roma) Maldera (Alessandria) Maddè (Alessandria) Bonfanti (Lecco) Cei (Novara) Barratti (Pro Patria) Salvi (Sampdoria)
NAPOLI (Allenatore **Pesaola**)	Altafini (Milan) Sivori (Juventus) Nardin (Catanzaro) Bianchi (Vicenza)	Fanello (Catania) Corelli (Mantova) Fraschini (Vicenza) Corradi (Venezia)
ROMA (Allenatore **Pugliese**)	Benitez (Milan) Fontana (Sampdoria) Tomasin (Sampdoria) Da Silva (Sampdoria) Barison (Sampdoria) Tamborini (Sampdoria) Benaglia (Fiorentina)	Schnellinger (Milan) Sormani (Milan) Angelillo (Milan) Nicolè (Sampdoria) Schütz (Torino) De Sisti (Fiorentina) Dori (Venezia)
SAMPDORIA (Allenatore **Baldini**)	Cristin (Monza) Salvi (Milan) Nicolè (Roma) Giampaglia (Livorno)	Fontana (Roma) Barison (Roma) Da Silva (Roma) Tomasin (Roma) Tamborini (Roma) Toro (Modena)
SPAL (Allenatore **Patagna**)	Pochesato (Juventus) Innocenti (Lecco) Ive (Avellino) Colombo (Genoa)	Micheli (Foggia) Cavallito (Monza) Renzoni (Genoa)
TORINO (Allenatore **Rocco**)	Bolchi (Atalanta) Orlando (Fiorentina) Schütz (Roma) Pestrin (Padova)	Hitchens (Atalanta) Buzzacchera (Fiorentina) Calla (Catania) Trombini (Mantova) Crippa (Palermo) Reginato (Vicenza)
VARESE (Allenatore **Gambazza**)	Vitali (Alessandria) Sogliano (Alessandria) Di Vincenzo (Inter) Boninsegna (Inter) Combin (Juventus) Begotti (Messina) Giaia (Messina)	Miniussi (Inter) Traspedini (Juventus)
VICENZA (Allenatore **Campatelli**)	Maraschi (Bologna) Terreni (Roma) Corradi (Bologna) Fraschini (Napoli) Reginato (Torino) Pini (Mantova)	Vastola (Bologna) Dell'Angelo (Verona) Bianchi (Napoli)

Domani sera a Falconara

Scorda affronta Pravisani per il titolo dei leggeri

FALCONARA, venerdì sera.

Domani sera a Falconara Aldo Pravisani ed Armando Scorda si troveranno di fronte per il titolo italiano dei pesi leggeri, rimasto vacante nel marzo scorso per la rinuncia del neo-campione d'Europa della categoria Franco Brondi.

Pravisani, che è passato professionista nel 1959, è nato nel 1930 ed ha al suo attivo circa 130 combattimenti. Più giovane Scorda, nato a Torino ventisette anni or sono e professionista da cinque anni.

I «movimenti» di Genoa Novara ed Alessandria

Anche la serie B ha concluso la campagna acquisti. A Genova la società rossoblù s'è assicurata Brambilla, mezz'ala, dal Messina e Rozzoni, mediano, dalla Spal. Il Genoa ha ceduto Baganaso al Messina, Colombo alla Spal e Giacomini al Brescia.

Più complesse le trattative concluse dall'Alessandria che ha avuto dal Milan la mezz'ala Maddè ed il terzino Marcenaro, dall'Inter Tagnin e Codognato e dal Varese Pasquina e Beltrami, rispettivamente mezz'ala e «libero». Tra le cessioni figurano Foppi al Milan, Sogliano e Vitali al Varese, Magnan al Genoa, Faggio all'Inter e Codecasa al Lecco.

Un solo giocatore ha ceduto il Novara: il terzino Ranghino al Verona. Numerosi gli acquisti: Broggi, mezz'ala dal Legnano, Pogliana, terzino, sempre dal Legnano, Francioli, portiere, dal Monza e Radaelli, mediano, dal Verona.

Domani e domenica campionati assoluti allo Stadio Comunale

L'atletica femminile di scena a Torino

Dieci titoli italiani saranno assegnati nel corso delle due giornate - Estrema incertezza in molte specialità

Carbonaini (100 e 200), Cesari (400), Acquarone (800), Bertoni (80 ost.), Giardi (alto), Vettorazzo (lungo), Ricci-Bullotta (peso e disco), Riccobono (giavellotto) sono state le vincitrici negli ultimi campionati assoluti femminili svoltisi lo scorso anno a Milano. Domani e domenica tutte queste atlete saranno presenti a Torino in difesa del proprio titolo, ma è più che probabile che in diverse specialità si verifichino sostanziali mutamenti. Sono campionati, questi di Torino, che non potranno dire molto sotto il profilo strettamente tecnico ma che promettono una lotta vivace in quasi tutte le gare; in linea di massima vi si può ritrovare il motivo fondamentale che già aveva informato gli «assoluti» maschili di Roma della scorsa settimana, ossia il confronto fra le giovanissime e le più anziane.

Vediamo ora, gara per gara, quali sono le prospettive e le previsioni per le probabili protagoniste di questi campionati. Nella velocità sarà in gara la Carbonaini, ma i suoi due titoli corrono un serio pericolo, possono addirittura già considerarsi perduti in partenza. Colei che dovrebbe scalzare la Carbonaini da «reginetta» dello sprint femminile in Italia è Donata Govoni. La vittoria non dovrebbe sfuggire alla velocista bolognese, la quale ha quasi la possibilità di conquistare un doppio successo. Nella graduatoria stagionale sui 100 la Govoni è alla pari con il tempo di 11"9 con la Carbonaini (che non sembra attualmente al meglio della condizione) e la Vettorazzo (reduce da un infortunio). Sulla doppia distanza, invece, la bolognese precede (con il tempo di 24"3) la Carbonaini (24"5) e la Cesari. Quest'ultima atleta aveva conquistato [illegible] anno il titolo sui 400, ma qui a Torino troverà una difficilissima rivale nella Pigni. Sugli 800, infine, è mancata l'iscrizione della napoletana Jannaccone e quindi la Acquarone ha diverse probabilità di mantenere il titolo, anche se dovrà guardarsi particolarmente da Ferrucci e Calmmi.

Massima incertezza per quanto riguarda gli 80 hs; dove quattro atlete sono racchiuse nello spazio di un decimo: Vettorazzo, Bertoni, Nicolini 11"4, Castellari 11"5.

Nel settore dei salti, una gara si presenta praticamente già decisa, e l'altra invece con la massima incertezza. Nel lungo, il dominio della torinese Trio appare addirittura schiacciante e contro di lei ben poco potranno fare sia la giovanissima Minelli (record [illegible]) sia la anziana Turba (5,85). L'interesse maggiore della gara risiede nella possibilità di un miglioramento del record italiano (m 6,26) appartenente alla stessa Trio. Molto incerta si presenta invece la gara di salto in alto. La campionessa uscente (e primatista italiana) la pisana Giardi è sopravanzata nella graduatoria stagionale dalla Giamparulli. La differenza fra queste due atlete è comunque minima (1,62 contro 1,61) per cui le due atlete sono praticamente sullo stesso piano. Ma non trascurarsi la possibilità di un inserimento, in questa lotta a due, della torinese Cremonti.

Infine veniamo ai lanci. In questo settore svetta sopra tutte le altre la Ricci-Bullotta, neo primatista del peso e prossima a battere anche il primato del disco. In queste due gare non esiste praticamente alternativa e l'atleta lombarda non dovrebbe faticare eccessivamente ad aver ragione delle torinesi Fardellini e Cassi, della Fascello e della Facciolì. Più incerta la lotta nel giavellotto: quest'anno la migliore è stata la romana Mazzacurati (m 44,39) seguita dalla campionessa uscente, la Riccobono (43,80) e dalla Skabar.

p. pat.

Nuoto da domani a Sanremo

Domani e domenica si svolgerà a Sanremo il tradizionale incontro di nuoto che vedrà impegnate le nazionali d'Italia, Francia e Svezia. Bruno Bianchi, il velocista del C. S. Fiat (nella foto), sarà uno degli elementi di spicco tra gli azzurri

Segue dalla pagina 8

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Peyrani

Lo piangono la mamma, la moglie Margherita Teresa, il figlio Eugenio, le sorelle Silvia e Teresa, i fratelli Luigi e Giorgio, con le rispettive famiglie, le cognate ed i cognati, le zie, i nipoti e tutti i parenti. I funerali si svolgeranno in Rivoli sabato 17 alle ore 8,30 partendo dall'abitazione, Villa dei Pini, via Pusteria 1 bis, indi la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Grugliasco ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Rivoli, 15 luglio 1965.

Giorgio, Anna, Ferdinando e Riccardo Peyrani desolati partecipano commossi la perdita di

Ferdinando Peyrani

amatissimo fratello di Giorgio.

— Torino, 16 luglio 1965.

L'Amministratore Unico della «Peyrani F.lli — Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» interpretando i sensi degli azionisti, dei dirigenti, collaboratori, e dipendenti tutti nonché del Collegio Sindacale annuncia con profondo dolore la perdita irreparabile di

Ferdinando Peyrani

fratello dell'Amministratore.

— Torino, 16 luglio 1965.

Gli Azionisti, i Dirigenti, i Collaboratori, i Dipendenti ed il Collegio Sindacale della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporto Autovetture - S.p.A.» partecipano al lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani

fratello dell'Amministratore Unico della Società.

— Torino, 16 luglio 1965.

Carlo e Giuseppe Teresa e Giuseppina Bruno, con le rispettive famiglie, ricordano con profondo rimpianto il carissimo cognato

Ferdinando

e sono affettuosamente vicini a Rita ed Eugenio.

— Torino, 16 luglio 1965.

Lino Chiabotto e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

I cugini Giuseppe, Carlo, Maria, e Giovanni Battista Peyrani, Dott. Carmelo Mangiavaro con le rispettive famiglie prendono viva parte al lutto per la perdita del caro

Nando

— Torino, 16 luglio 1965.

Tommaso, Mariuccia Morello e figli sono affettuosamente vicini a Rita, Eugenio e familiari e piangono la dipartita del carissimo

Nando

— Torino, 16 luglio 1965.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro cugino

Nando

Cesarina Peyrani ved. Monsciarolo con i figli Olga e Costantino partecipano al lutto di Rita, Eugenio e familiari tutti.

— Torino, 16 luglio 1965.

I cugini Delma, Massera e Melano si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Francesco Vay e famiglia si uniscono commossi al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Mario e Carla Bellone particolarmente vicini ad Eugenio e Mamma si uniscono al loro grande dolore.

Le famiglie Bausano e Gilardino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe Varetto e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Peyrani per la improvvisa scomparsa del Signor

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Piero Stellanino e famiglia, Custode della Villa dei Pini, prende parte al dolore della famiglia Peyrani.

Ermanno Orifici e Famiglia coi Collaboratori e Dipendenti tutti della Filiale di Milano della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» si associano al lutto dei Familiari per la perdita di

Ferdinando Peyrani

fratello del loro Amministratore Unico.

— Torino, 16 luglio 1965.

Bartolomeo Marasco ed i Collaboratori e Dipendenti tutti della Filiale di Taranto della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» annunciano l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani

fratello del loro Amministratore Unico.

— Torino, 16 luglio 1965.

Il Dirigente ed i Collaboratori dell'Ufficio di Genova della «Peyrani F.lli - Gestione Trasporti Eccezionali - S.p.A.» prendono viva parte al lutto della Famiglia di

Ferdinando Peyrani

fratello dell'Amministratore Unico della Società.

— Torino, 16 luglio 1965.

La S.p.A. Immobiliare Bressanone annuncia l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani

fratello del suo Amministratore Unico e socio fondatore.

— Torino, 16 luglio 1965.

La S.p.A. Immobiliare S. Giorgio Mirafiori si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa repentina di

Ferdinando Peyrani

fratello dell'Amministratore Unico e socio fondatore.

— Torino, 16 luglio 1965.

La s.a.s. «Belpasso S. Giacomo» partecipa l'improvvisa scomparsa del fratello del proprio Amministratore Unico e socio fondatore

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La s.a.s. «Immobiliare S. Eugenio» annuncia con profondo dolore la perdita improvvisa del proprio socio promotore

Ferdinando Peyrani

fratello del proprio Amministratore Unico.

— Torino, 16 luglio 1965.

La S.p.A. «Degio S. Ferdinando», associandosi al dolore del proprio Amministratore Unico e dei Soci, dà il triste annuncio della repentina scomparsa di

Ferdinando Peyrani

socio fondatore della Società.

— Torino, 16 luglio 1965.

Il Rag. Enea Berardo e Famiglia prendono viva parte al dolore dei Familiari per l'improvvisa dipartita del signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio Paliari e famiglia prendono parte vivissima al dolore della Signora Rita, del figlio Eugenio e dei congiunti tutti per la scomparsa del caro amico e titolare.

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Giacomo, Rina e Beppe Dolza, profondamente addolorati e commossi sono affettuosamente vicini a Rita ed Eugenio e ai familiari tutti per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio ed Angiola Ozino partecipano con profondo e sincero cordoglio al dolore di Rita ed Eugenio per la scomparsa del caro

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Assunta e Paolo Bertolo si associano commossi al dolore dei cugini Peyrani per la scomparsa del caro

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Luigi e Maria Bossuto partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Il Presidente, i Soci ed il Personale tutto dell'«Ufficio Coordinamento Autotrasporti Torino - U.C.A.T.» annunciano con profondo dolore l'improvvisa perdita del socio

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La S.p.A. Zust-Ambrosetti - Trasporti Internazionali - annuncia la perdita irreparabile dell'azionista e amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Marcella Nava, Hans Uwe Luders ed Aldo Gatti si uniscono al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ferdinando Peyrani

amico carissimo.

— Torino, 16 luglio 1965.

Aldo, Maria e Bruno Richieri, profondamente colpiti per la perdita improvvisa di

Ferdinando Peyrani

sono affettuosamente vicini al dolore inconsolabile della Famiglia.

— Torino, 16 luglio 1965.

Aldo, Alessandro e Bruno Richieri insieme agli Impiegati e Collaboratori dello Studio Richieri, prendono parte vivissima al lutto dei familiari per la repentina scomparsa di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

I Soci, i Dirigenti ed il Personale della Società Santa Rosa partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per la perdita di

Ferdinando Peyrani

fratello del loro Amministratore.

— Torino, 16 luglio 1965.

La Famiglia di Luigi Ugo, addolorata annuncia la irreparabile perdita dell'Amico carissimo

Ferdinando Peyrani

associandosi al lutto della Famiglia.

— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe e Lucia Rosso partecipano con dolore al lutto che ha improvvisamente colpito la famiglia di

Ferdinando Peyrani

Si associano: Domenico Giovannini e famiglia.

— Torino, 16 luglio 1965.

Mario ed Emma Rosso si associano al lutto della famiglia per la perdita repentina di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Ropolo e Bellotto annunciano con viva cordoglio la perdita di

Ferdinando Peyrani

associandosi al lutto della Famiglia.

— Torino, 16 luglio 1965.

Guglielmo e Carlo Ropolo prendono viva parte al dolore dei familiari e degli amici per la perdita di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Agostino, Magda Ropolo e famiglie prendono viva parte al dolore dell'amico Eugenio per la improvvisa perdita del Suo

Papà

— Torino, 16 luglio 1965.

Giuseppe Rosa Brusin partecipa al lutto dell'amico Eugenio per la scomparsa del papà

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Piero e Mariagrazia Borca prendono vivissima parte al dolore dell'amico Eugenio per la scomparsa del papà

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La ditta Cardanetti Trasporti partecipa al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Paolo Ricaldone e Dipendenti partecipano commossi al lutto della Famiglia Peyrani.

— Torino, 16 luglio 1965.

Paolo e Pierino Ricaldone — Oreficeria Valenza — prendono viva parte al dolore della Famiglia Giorgio Peyrani per la scomparsa del fratello

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Antonio e Maurizio Ria con le rispettive famiglie partecipano al grave lutto della famiglia per la dipartita del Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia:

Il Can. Vittorio Arieto, Vicario di Pozzo Strada, con l'Azione Cattolica Parrocchiale

la Conferenza Femminile Immacolata

la Compagnia del SS. Sacramento e S. Antonio

il Terz'Ordine Francescano

Fratelli Cecchet

Giovanni Franzoni

Maria Bausano

Michele Rigaletto

Antonio Goldasso

Carlo Sorellino.

Walter Piana partecipa vivamente al dolore della Famiglia.

Delfino, Esterina Roscali

Giovanni Fratino e famiglia

Ludovico Rosso e Famiglie

partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura decesso dell'amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 15 luglio 1965.

La famiglia Agheno partecipano al dolore.

Giorgio Mosso e famigliari partecipano con dolore alla scomparsa del cugino

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Secondo e Felice Fa[illegible] partecipano alla dipartita del caro cugino

Ferdinando Peyrani

— Leumann, 15 luglio 1965.

Maria Teresa e Antonio Costanzo prendono sentitamente parte al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa di

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

L'Ausiliare Trasporti s.p.a. partecipa al dolore della famiglia Peyrani per la scomparsa del sig.

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Franco Ferraresi e famiglia si uniscono ai famigliari partecipando al loro immenso dolore.

Anita e Maria Visconti di Oleggio Castello si associano al dolore della famiglia Peyrani.

Francesco e Giovannibattista Coggiola con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa del caro cugino

Ferdinando

— Torino, 16 luglio 1965.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F.C. Juventus prendono viva parte al dolore del sig. Eugenio Peyrani membro del Collegio Sindacale della Società per la perdita del padre

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Ignazio, Luigi e Mario Chiarighone prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita dell'amico

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

La famiglia Fortellini prende viva parte al dolore per la scomparsa del Signor

Ferdinando Peyrani

— Torino, 16 luglio 1965.

Partecipano al dolore Rosa Nino Giachino Leumann.

Continua a pagina 13

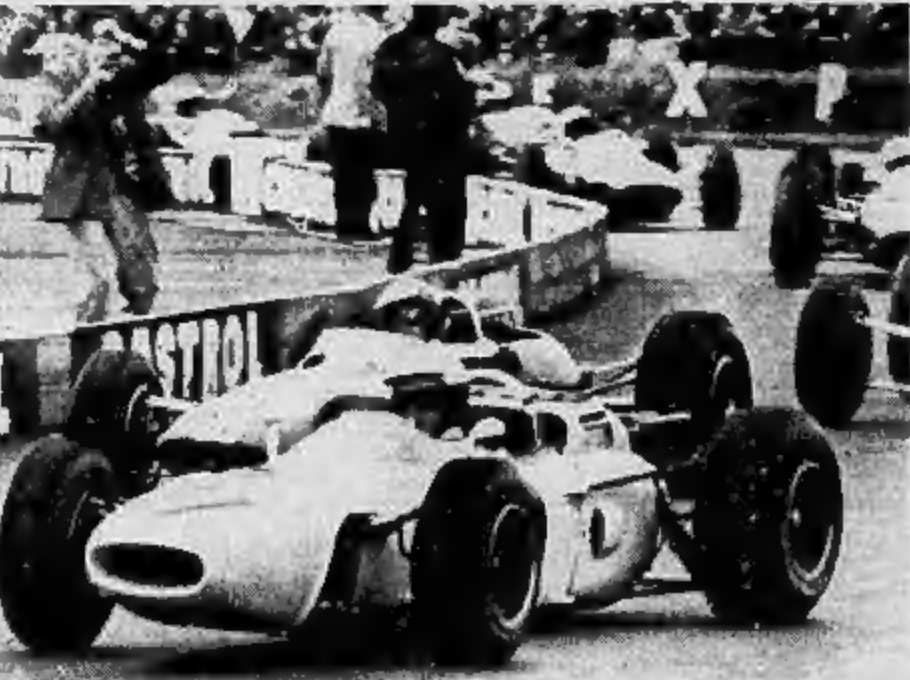
STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

Sesta prova mondiale di «Formula uno»

Il binomio Clark-Lotus gran favorito a Zandvoort

Il pilota scozzese guida la classifica del campionato - Gli avversari più pericolosi saranno Graham Hill, Surtees, Stewart e Gurney - Curiosità per la Honda

Ritchie Ginther (in primo piano) al volante della Honda seguito da Clark

Mentre il campionato mondiale Marche e il trofeo internazionale Prototipi stanno vivendo un'interessante stagione grazie al confronto tecnico-sportivo tra Ferrari e Ford, il campionato conduttori di Formula Uno sembra ormai destinato ad avviarsi verso la fine in una desolante monotonia. La colpa, o meglio il merito, spetta naturalmente al binomio Clark-Lotus, vero protagonista di tutti i Gran Premi di quest'anno, salvo quello di Monaco da cui rimase assente per la trasferta ad Indianapolis.

Clark, sul bolide preparato da Colin Chapman, ha vinto in Sud Africa, nel Belgio, in Francia e pochi giorni or sono in Inghilterra, sul casalingo circuito di Silverstone. Tutti successi conquistati in modo chiaro, secondo uno stile e una condotta di gara estremamente simili: in testa subito, o quasi subito, poi, giro per giro, aumento del vantaggio (alla fine del recente passaggio nel G. P. di Francia, lo scozzese aveva già 9" sul bravo Stewart) e consolidamento dello stesso; infine, appuntamento agli avversari sulla linea del traguardo a corsa ormai terminata. Con tutte le riserve che i paragoni indiretti comportano, un solo pilota nell'ultimo decennio sembra in grado di reggere il confronto con Clark: Manuel Fangio. Entrambi vantano — se non altro — una caratteristica comune: la strabiliante costanza nelle vittorie.

Il calendario proponendo per domenica prossima il Gran Premio d'Olanda, sesta prova del «mondiale», offre ai rivali dello scatenato scozzese l'ultima chance. Se Graham Hill, John Surtees, il giovane rivelazione dell'anno Jackie Stewart, Jack Brabham, Dan Gurney e Lorenzo Bandini non riusciranno una volta tanto ad imporsi, Clark avrà praticamente il titolo in tasca.

I due della Brm, Hill e Stewart, insieme a Surtees con la Ferrari e a Gurney con la Brabham, appaiono sulla carta i più temibili avversari; su un piano leggermente inferiore l'anziano Brabham, più valido ormai come costruttore e preparatore che come pilota, ma sempre pericoloso a Zandvoort dove ha compiuto le sue imprese migliori. L'australiano, ultimamente, si è abbandonato ad una poco simpatica polemica sul valore di Clark accusandolo di essere soltanto molto, ma molto fortunato. Sia detto per inciso, ma un amore così costante per una stessa persona la fortuna non l'ha mai mostrato, specialmente per un uomo che per il solo fatto di correre in auto dipende più di ogni altro da mille fattori diversi, cominciando da quelli meccanici. A Zandvoort, dunque, su un terreno a lui congeniale, Brabham tenterà di provare la validità della sua tesi.

Con curiosità è attesa la prestazione delle Honda, che gli americani Ritchie Ginther e Ronnie Bucknum porteranno ufficialmente per la prima volta sul circuito olandese. Come si ricorderà, due anni or sono proprio a Zandvoort si era installata una nutrita squadra di tecnici giapponesi, che aveva condotto una lunga serie di esperimenti sui primi prototipi. A Silverstone l'unica Honda in gara si era comportata molto bene negli allenamenti e nella prima parte della corsa, per poi sparire al 60° giro per gravi noie al motore. I giapponesi, comunque, non si scoraggiano e continuano a migliorare la messa a punto della loro macchina con una ammirevole tenacia.

Chi pare piuttosto scoraggiato è invece Surtees. Per il pilota inglese questa stagione venuta dopo il magnifico successo dell'anno scorso, è cominciata subito male. A Montecarlo, su un tracciato a lui poco gradito, la prima guida della Ferrari ha opposto una modesta resistenza all'impeto di Clark, a Francorchamps si è messa di mezzo la sfortuna, ma a Silverstone sulla 12 cilindri ha nuovamente offerto una prova opaca. In ultimo, poi, la nota polemica con la Casa di Maranello non ha certo contribuito a rasserenare il corridore. Surtees è quarto nella graduatoria del campionato con 17 punti, separato di ben 13 da Clark, tranquillamente sistemato a quota 30. Una posizione precaria, ormai irrimediabile, a meno di un *exploit* eccezionale.

Non molto meglio sta Graham Hill, che deve addirittura soffrire di un «complesso» Clark. La sua Brm dovrebbe essere meglio dotata della Lotus, ma in corsa Hill perde più di un secondo al giro, mentre in prova le differenze erano state dell'ordine di uno-due decimi di secondo. A Silverstone, dopo il rallentamento di Clark nel finale per il cattivo funzionamento dell'iniezione, ha accelerato incredibilmente, battendo ripetutamente il record del giro. Hill «patisce» a quanto pare il confronto diretto, ruota a ruota, con il pilota della Lotus.

Per Graham Hill, Surtees e compagni domenica ci sarà poco da stare allegri: Jim Clark e la sua Lotus riempiono a Zandvoort il capitolo dei primati: sulla distanza in ore 2,07'35"4 alla media di 157,748 Km. orari; sul giro in 1'32"8, media Km. orari 162,850: entrambi i limiti sono stati stabiliti nell'edizione dello scorso anno. Lo scozzese si era imposto anche nel 1963, mentre nel 1962 la vittoria era andata a Hill. Il tracciato della gara è lungo 4193 metri: si snoda ai bordi dell'Atlantico fra dune spesso sconvolte da un fastidioso vento laterale che porta la sabbia sulla pista e presenta tutta una serie di ampie curve e controcurve in continuo saliscendi. La distanza prevista è di ottanta giri, pari a Km. 335,440: poco più di due ore di gara.

m. f.

il salotto dell'AUTO

di Ferruccio Bernabò

Queste le novità Usa del '66

L'industria automobilistica americana, com'è noto, suole cambiare i modelli in produzione quasi ogni anno. Ma è un rinnovo richiesto dallo stesso mercato statunitense, da una clientela che non trova nulla a ridire se ogni dodici mesi si viene a trovare con una vettura ormai «vecchia» e quindi svalutata. In media, l'automobilista americano cambia la macchina ogni due anni, e questo significa per le fabbriche poter contare annualmente su almeno sette-otto milioni di vetture ■ facilmente collocabili nel mercato interno.

Un'altra caratteristica commerciale degli Stati Uniti è che le novità automobilistiche vengono presentate non all'inizio dell'anno, ma con qualche mese di anticipo, generalmente in coincidenza con i grandi Saloni europei d'autunno. Non stupisce, quindi, che già qualche mese prima si diffondano indiscrezioni e notizie sui nuovi modelli in preparazione. Per esempio, già adesso si conoscono a grandi linee quali saranno le principali innovazioni per il 1966.

La parola d'ordine dell'industria automobilistica americana per i modelli dell'anno prossimo è dunque «più». Aumenteranno infatti le potenze dei motori, le dimensioni generali, il confort e il numero degli equipaggiamenti «optional», cioè forniti a richiesta, con supplemento di prezzo. L'aspetto delle vetture non si discosterà troppo da quello attuale, in quanto la General Motors, la Ford, la Chrysler e l'American Motors, dopo aver operato l'anno scorso un ingente sforzo per rinnovare completamente la produzione, hanno ora deciso di dedicarsi soltanto a ritoccare e perfezionare i tipi attuali.

Ecco, in breve, tendenze e innovazioni per i modelli Usa 1966. Carrozzeria: continueranno a prevalere i tipi a quattro porte, ma si estenderanno quelli a due porte, sovente di linea sportiva. Quasi tutti i tipi saranno ancora più lunghi degli attuali. Diminuiranno gli ornamenti e le cromature esterne.

Motori: il classico «V» rimarrà popolarissimo. Sulla Lincoln Continental verrà montato un motore da 7536 cmc e sulla Pontiac Tempest un nuovo sei cilindri con albero di distribuzione in testa. Le potenze si aggireranno — anche per le «semi-compacts» — sui 400 cavalli.

Trasmissione: la Oldsmobile, seconda negli Usa dopo la famosa Cord del 1937, produrrà una vettura a trazione anteriore, la «Toronado». Questa macchina costituirà, in effetti, l'unica vera novità statunitense per il prossimo anno. La «Toronado» sarà una berlina a due porte e cinque posti.

Sicurezza: dopo i recenti suggerimenti di una commissione di studio del governo, le cinture entreranno a far parte dell'equipaggiamento standard delle auto '66. Verranno applicate ai posti anteriori e posteriori. Freni a disco di serie sulla Lincoln, Thunderbird, Corvette e American Motors «Marlin»; a richiesta su molti altri modelli. Per tutti, cruscotti super-imbottiti con pulsanti incorporati e non più sporgenti.

Tecnica aeronautica per autocarri

E' attualmente in collaudo, sui terreni di prova della General Motors, questo inconsueto trattore per semirimorchio costruito dalla Chevrolet. Battezzato «Turbo-Titan III», il veicolo è azionato da una turbina a gas (di cui si scorgono frontalmente le due prese d'aria); la cabina di guida, a doppio comando, è completamente insonorizzata e a tenuta stagna con impianto di aria condizionata; i proiettori sono retrattili nei vani laterali. Nella realizzazione del veicolo, i progettisti hanno fatto largo ricorso alla tecnica aeronautica (Tel. a «Stampa Sera»)

Una regola inglese

TRE BICCHIERI AL MASSIMO

In conseguenza della campagna promossa dal governo inglese a proposito dei pericoli derivanti dalla guida dall'uso poco moderato di bevande alcoliche, è stata condotta dal Road Research Laboratory un'inchiesta-pilota su un gruppo di conducenti che si sono spontaneamente sottoposti all'esame del respiro dopo aver ingurgitato birra o liquori.

I campioni del respiro furono prelevati mediante sacchetti di plastica ed esaminati in un secondo tempo con uno speciale analizzatore: tale apparecchio determina la quantità di alcool contenuta nel respiro e fornisce inoltre il tasso alcoolemico del sangue.

Dopo aver esaminato i risultati dell'inchiesta, la Società Reale per la prevenzione degli accidenti, in una nota di commento, raccomanda che nessuno prima di porsi alla guida di un veicolo trasgredisca la regola delle tre bevute.

Definitiva la fusione tra Citroën e Panhard

L'Assemblea generale straordinaria della Citroën ha definitivamente confermato la fusione della Panhard con la Citroën. Di conseguenza il capitale della Società anonima André Citroën aumenta a 302.400.000 F.

Conformemente alle disposizioni legali, l'accordo era stato dapprima approvato il 23 aprile 1965 con un'assemblea straordinaria della Panhard e l'11 maggio 1965 con un'assemblea straordinaria della Citroën.

La fusione è il risultato logico di un'evoluzione che ha avuto inizio in aprile 1965 dopo un accordo commerciale avvenuto fra le due Case.

La Citroën ha l'intenzione di continuare la produzione delle Panhard 24 CT e 24 BT.

All'Aero Club Torino è nato il primo «autogiro» italiano

Lo hanno realizzato alcuni appassionati con mezzi quasi di fortuna - Che cos'è la tecnica dell'«ala rotante»

L'idea di costruirsi un autogiro nacque tre anni fa, durante una nebbiosa giornata d'autunno che impediva la normale attività di volo, ai soci dell'Aereo Club di Torino. Fu così che un gruppo di piloti, guidati dal capo istruttore Ferruccio Vignoli, decisero di realizzare il caratteristico veicolo che appartiene alla famiglia degli elicotteri, e di costituire seduta stante la sezione torinese dell'«Ala Rotante».

Per costruire l'autogiro venne scelto il progetto della casa americana Bensen e si passò subito alla sua realizzazione pratica iniziando il lavoro su di un piccolo banco in un angolo dell'hangar. Nacque così il modello dell'autogiro secondo le linee del progetto originale, ed ebbero inizio le prime prove di volo trainato. Successivamente venne applicato un motore McCulloch da 72 cavalli ed effettuata tutta una serie di elaborazioni.

Questo compito venne assunto — tiene a sottolineare il comandante Vignoli — con ammirevole zelo dal compianto Porino (deceduto in un incidente aereo), studente del Politecnico di Torino. I soci Corino, Bunino, Carnieri, Valinero, Vernetti e l'ing. Pesce sono quelli che contribuirono maggiormente alla realizzazione dell'autogiro, modificando ed elaborando decine di particolari. La pala del rotore ■ costruita dal Politecnico, mentre fu più volte modificato l'assetto del motore.

Occorre precisare che l'autogiro non funziona come un elicottero, cioè la rotazione della pala centrale per l'elevazione non è azionata dal motore. L'autogiro dispone di un motore, situato in posizione longitudinale, munito di un'elica che imprime al velivolo la spinta di traslazione, spinta che a sua volta consente l'autorotazione del rotore, il quale, a circa 250 giri al minuto, consente l'elevazione. L'azione ascensionale o discensionale avviene in seguito alle varie inclinazioni che la pala centrale può assumere, mentre lo spostamento direzionale avviene per mezzo del timone di direzione come sui comuni aeroplani.

L'autogiro realizzato dai soci dell'Aero Club di Torino costa circa 700 mila lire. Ma per ora si tratta di un modello sperimentale che dovrà essere omologato dal Pubblico Registro Aeronautico. Abbiamo assistito ad una delle prove (che i tecnici chiamano «voli d'officina») durante la quale il velivolo, pilotato da Vignoli, ha compiuto alcuni passaggi alla velocità di circa 90 km. orari ad una quota di 50 metri.

«Abbiamo costruito questo apparecchio — ci ha detto l'istruttore Vignoli — per passatempo, e siamo quindi ancora nella fase sperimentale poiché lavoriamo quando i nostri impegni ce lo permettono. Abbiamo ancora diverse cose da fare, come, per esempio, realizzare l'avviamento del rotore con un sistema di trasmissione da collegare al motore a mezzo di un cavo flessibile, oppure sfruttare la turbolenza provocata dall'elica azionata dal motore».

d. a.

Il primo «autogiro» italiano realizzato a Torino

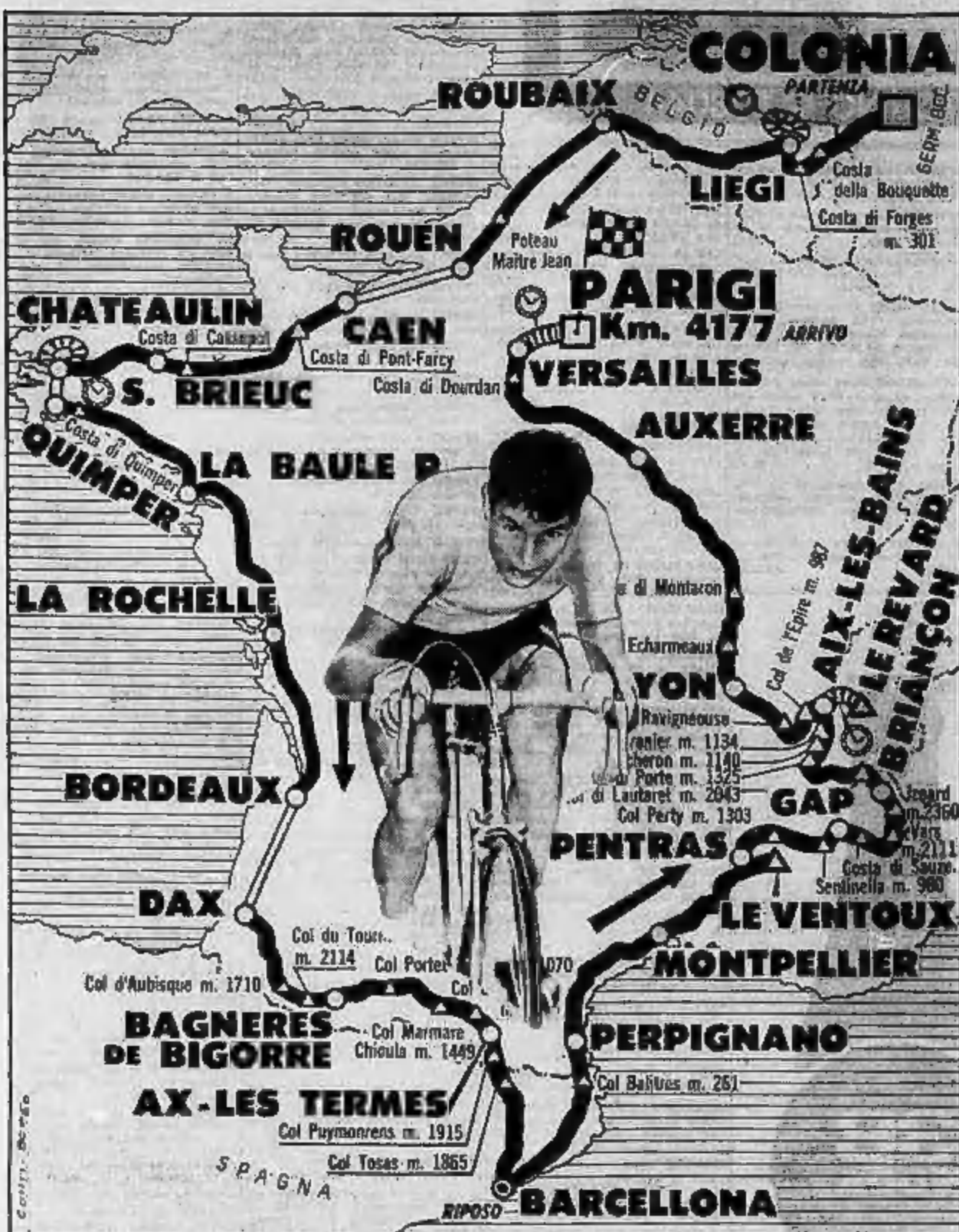
SPORT

Rifacciamo a ritroso il cammino del Tour de France

Il diario "giallo,, di Gimondi

COLONIA
PARTENZA
ROUBAIX
BELGIO
GERM. OCC.
LIEGI
Costa della Bouquette
Costa di Forges m. 301
ROUEN
Poteau Maitre Jean
PARIGI
Km. 4177 ARRIVO
CHATEAULIN
Costa di Caeliegot
CAEN
Costa di Pont-Farcy
Costa di Dourdan
VERSAILLES
S. BRIEUC
Costa di Quimper
QUIMPER
AUXERRE
LA BAULE P.
LA ROCHELLE
di Montaron
AIX-LES-BAINS
LE REVARD
BRIANÇON
Col de l'Epine m. 987
Echarmeaux
LYON
Ravigneouse
Granier m. 1134
Noron m. 1140
Porte m. 1325
di Lautaret m. 2043
Col Porty m. 1303
Izoard m. 2360
m. 2111
Costa di Sauze
Sentinelle m. 300
BORDEAUX
GAP
PENTRAS
LE VENTOUX
MONTPELLIER
DAX
Col du Tourm. m. 2114
Col Portet
Col d'Aubisque m. 1710
BAGNERES DE BIGORRE
Col Marmare
Chioula m. 1449
PERPIGNANO
Col Balitres m. 261
AX-LES TERMES
Col Puymorens m. 1915
Col Tosas m. 1865
SPAGNA
RIPOSO
BARCELLONA

Ogni giorno una pagina in un mese di felicità

"Tutto cominciò a Rouen,,

E' COMINCIATA PER GIMONDI, Pambianco, e per gli altri protagonisti del Tour, la serie di riunioni che li porterà per giorni e giorni da un velodromo all'altro, da una città all'altra, in Francia ed in Belgio. Ieri sera la prima esibizione, ad Evreux, stasera a Bruxelles, domani in Bretagna, domenica di nuovo a Parigi alla «Cipale», la vecchia pista di Vincennes. Ancora spostamenti, ogni notte un albergo nuovo, ma la tensione nervosa non è certo quella del Tour. Il primo giorno di relativa tranquillità ha permesso a Gimondi di rivedere con calma la sua corsa, e ne è uscito un diario, come se il corridore ogni sera avesse scritto le sue impressioni su un quaderno, ogni giorno una pagina. Un gioco, ed il bergamasco vi ha partecipato con la gioia di chi ripercorre pian piano le tappe di un mese di felicità.

COLONIA. — «Quella sera mi sentivo piuttosto giù di morale. Ero venuto al Tour di malavoglia, se mi avessero detto di tornare a casa, avrei abbracciato Pezzi. Mi faceva soltanto piacere poter stare con Adorni, il Giro d'Italia ci aveva affiatati moltissimo».

LIEGI. — «Vittorio era caduto, la cronometro a squadre non mi aveva convinto molto. L'inizio non era certo tale da incoraggiare un esordiente come me».

ROUBAIX. — «Di colpo, mi era tornato l'entusiasmo. Al mattino Adorni mi aveva detto di tenere gli occhi aperti, di entrare in qualche fuga. E la fuga decisiva l'avevo iniziata io, non mi importava che Van De Kerkhove si fosse fatto tirare per poi battermi in volata: Ero ormai entrato nel clima della corsa, questo era molto importante».

ROUEN. — «Tutto è cominciato quel pomeriggio, quando sul vialone d'arrivo in leggera salita ho infilato in volata il gruppetto di testa. Avevo vinto tappa e maglia gialla, mi sembrava troppo, soprattutto mi pareva troppo facile. La sera, prima di addormentarci, Adorni mi consigliò di provare ancora a scattare, che tutti controllavano lui ed io avrei potuto approfittarne».

SAINT-BRIEUC. — Ricordo soprattutto gli applausi del pubblico, era il mio primo giorno in maglia gialla. Non pensavo certo al domani, il mio sogno era di tenerla sino ai Pirenei, poi passarla a Vittorio».

CHATEAULIN. — «Al mattino nella frazione in linea, ho cominciato a dare ragione a chi sosteneva che il Tour è durissimo. Scattavano come furie, io volevo difendere il primo posto ma non si poteva spremere troppo la squadra, si era appena all'inizio. Al pomeriggio, a cronometro, mi sentivo benissimo. Finii secondo, a 7" da Poulidor, malgrado Pezzi sostenesse e con ragione che avevo commesso degli errori nel modo di usare il cambio sui saliscendi del percorso».

LA BAULE. — «Cominciava a diventar dura, c'era quel Wolfshohl che non stava fermo un attimo. Tutti dicevano che andava bene così, che il tedesco era compagno di squadra ma nemico personale di Poulidor. Sarà, pensavo, ma intanto ci sta tirando il collo».

LA ROCHELLE. — Ancora Wolfshohl all'attacco, ed addio maglia gialla. Ricordo quel finale sotto l'uragano come fosse ieri. Vittorio era di nuovo caduto, era tutto spellato e la sera non trovava la posizione per dormire. Ero quasi contento di non essere più primo in classifica, così avrei potuto dedicarmi a lui con maggiore libertà».

BORDEAUX. — «Una giornata abbastanza calma, avevo tentato un allungo nel finale per la classifica della maglia verde. Si cominciava a pensar alle salite del giorno dopo».

Un brutto momento

BAGNERES-DE-BIGORRE. — Il momento più brutto del Tour, senza dubbio. Al mattino Adorni si era svegliato con mal di ventre, durante il trasferimento in treno stava male. Non volevamo che gli altri se ne accorgessero, e Pambianco andava dal dottor Dumas fingendo di non sentirsi bene, poi dava le pastiglie a Vittorio. Dopo la partenza molti hanno capito che eravamo in difficoltà, ed hanno dato battaglia. Ad un certo punto Pezzi mi ha mandato avanti, sull'Aubisque aspettavo che Adorni rientrasse, o lui si era già ritirato. Eravamo rimasti in pochi a condurre e Pambianco ci ha gridato che Poulidor era in difficoltà. Siamo scattati io e Motta, ma subito in discesa ho forato, Poulidor mi ha superato ed ho dovuto inseguire, quando l'ho raggiunto si è messo a ruota e non ha tirato un metro. Se non bucavo, gli avremmo forse dato due minuti. Avevo ripreso lo stesso la maglia gialla ma sul momento mi dispiaceva solo l'abbandono di Adorni, non pensavo ad altro».

AX-LES-THERMES. — «Ancora salite, ma pedalabili, quindi una tappa abbastanza calma. Al mattino nel salutarmi Vittorio era commosso. Ricordo che mi ha detto che potevo farcela a tenere la maglia gialla sino a Parigi. Gli ho risposto che non scherzasse, che ormai il Tour era di Poulidor».

BARCELLONA. — «Due giorni tremendi per il caldo, specie quello di riposo. Sul tetto, in albergo, pareva di soffocare, andare nei locali con aria condizionata voleva dire prendersi un malanno. Avrei voluto correre tutte le tappe che mancavano una di seguito all'altra tanto per finire, per sapere come sarebbe andata».

PERPIGNANO. — «Molti scatti, ed un tremendo finale contro vento, dopo una foratura a pochi chilometri dal traguardo».

MONTPELLIER. — «Pensavo soprattutto al Ventoux, la montagna del giorno dopo. E' la tappa in cui vinse Durante. Il successo di un italiano mi pareva un buon augurio».

LE VENTOUX. — «Una salita che vorrei rifare anche domani, per dimostrare che Poulidor mi ha staccato di 1'38" soprattutto perché all'inizio mi ero esaurito a scattare dietro Motta e Jimenez. Ero furibondo, perché avevo sbagliato. Adesso posso però dire che quella lezione mi sia servita in seguito, ho imparato che il mio fisico non regge agli improvvisi cambi di marcia. E' un motore potente ma regolare».

GAP. — «Attendevo l'attacco di Poulidor, ma lui era sempre dietro. Continuavano a dirmi che non stava bene, però mi sembravano consigli troppo interessati».

BRIANÇON. — «Ho applicato la lezione del Ventoux. Sul Vars mi sono lasciato staccare, ma sull'Izoard avevo più riserve di tutti. In cima mentre avevo allungato per affrontare la discesa da solo e scattare ancora, mi è saltata la catena. Sulla salita finale Poulidor non ha resistito ad un nuovo scatto. Alla sera mi ha telefonato Adorni, per dirmi che era più che mai certo della mia vittoria».

AIX-LES-BAINS. — «Jimenez solo, noi dietro a passo abbastanza tranquillo».

Vittorio aveva ragione

MONT REVARD. — «Ora posso dirlo, dopo la cronometro in salita ho pensato che Vittorio aveva forse ragione, ed alla sera lui mi ha di nuovo telefonato per confermarmelo. Avevo vinto malgrado mi fosse saltata la corona del diciotto, il rapporto che avevo trovato più adatto nella prova del mattino. Gli applausi della folla mi avevano commosso».

LIONE - AUXERRE - VERSAILLES. — «Tre giornate quasi eguali, ormai mi sentivo bene di salute, allungavo senza faticare quando qualcuno cercava di fuggire. Forse ho esagerato qualche volta, ma non volevo fare il superiore. Soltanto che ormai vedevo il traguardo vicino, mi prendeva l'ansia di arrivare a Parigi, di finire. Cominciavo ad essere un po' nervoso, qualcuno mi ha detto che diventavo cattivo».

PARIGI. — «Dopo dieci chilometri, quando mi hanno avvertito che ero già in vantaggio su Poulidor, finalmente ho avuto la sicurezza di vincere il Tour. Non temevo neppure di forare, ero certo che la maglia gialla l'avrei conservata lo stesso. Quando sono entrato al Parco dei Principi, credevo di scoppiare dalla gioia, quando hanno suonato l'inno di Mameli pensavo di essere sul punto di crollare, di mettermi a piangere. E la sera, dal balcone dell'Equipe in Faubourg Montmartre, ero molto imbarazzato. Oltre a tutto, dopo un mese avevo rimesso giacca e cravatta. Non c'ero più abituato, mi pareva di essere fuori posto, soprattutto di non meritare tanto entusiasmo».

Bruno Perucca

Evreux, luglio.

Non s'è ancora spenta l'eco del grande trionfo dell'italiano

Che cosa ne pensano i tecnici d'oltr'Alpe

Grande entusiasmo hanno dimostrato tutti i giornali parigini sulla vittoria ottenuta da Gimondi nel Giro di Francia. Uno dei quotidiani organizzatori della corsa, l'Equipe, ha intitolato a piena prima pagina «Gimondi spietato contro Poulidor: una minaccia per Anquetil nel 1966». Il sommario dice: «Al massimo del suo rendimento, la Maglia gialla ha preso un minuto e otto secondi (e 30 secondi di abbuono) al suo rivale francese in 37 km e 800 metri a cronometro, confermando un'assoluta superiorità».

Sempre l'Equipe, sempre in prima pagina, ha il commento di Poulidor che dichiara: «Non ho nessun rimpianto. Gimondi è davvero un grandissimo campione». Tutto il giornale è un inno per il giovane fuoriclasse italiano al quale viene accomunato anche Motta: i due, in un titolo della terza pagina, vengono infatti definiti i «personaggi della rinascita italiana». L'intervista con la Maglia gialla viene così presentata: «Gimondi: Io sto vivendo un racconto di fate perché ero partito come riserva». Sempre sullo stesso quotidiano si può leggere una eloquente dichiarazione di Anquetil, che afferma: «Gimondi è stato senza dubbio il migliore».

Titoli che dimostrano un ugual entusiasmo si rilevano in tutta la stampa parigina. Paris Jour, ad esempio, ha in prima pagina, a caratteri cubitali, due righe di titolo che suonano: «Formidabile questo Gimondi!».

Anche l'altro giornale organizzatore, Le Parisien Libéré manifesta ugual ammirazione. Il titolo di prima pagina dice: «Vittoria assoluta di Gimondi». E prosegue: «Una folla enorme vibrante di entusiasmo ha tributato da Versailles al Parc des Princes un trionfo al giovane campione italiano».

Le Parisien Libéré nelle pagine interne su una dichiarazione di Poulidor: «Io non sono assolutamente sicuro che lo stesso Anquetil avrebbe battuto Gimondi tra Versailles e Parigi». Lo stesso argomento della nascente rivalità tra Gimondi ed Anquetil viene ripreso anche da l'Aurore, che pubblica in discreta evidenza un'intervista rilasciata da Poulidor ad un cronista. In questa intervista, il grande sconfitto del Tour ripete lo stesso concetto, avanzando l'ipotesi che anche Jacques Anquetil sarebbe stato sconfitto dal giovane campione italiano.

L'Aurore intitola il suo commento generale in questa maniera: «Felice Gimondi, il più giovane vincitore del dopoguerra, si porta sulla stessa linea di Anquetil e di Coppi che, nel prima di lui, erano riusciti a trionfare al loro debutto nel Tour».

Maspes protagonista al Motovelodromo

Antonio Maspes (qui in un surplace con Gaiardoni) è stato il protagonista della riunione ciclistica svoltasi ieri sera al Motovelodromo. Il campione del mondo ha superato nettamente Gaiardoni che, ancora a corto di preparazione, è stato anche battuto da Bianchetto. Nella prova di inseguimento s'è imposto Faggin (Moisio)

E' cominciata ad Evreux la tournée da 50 milioni

La vittoria nel 52° Tour de France, frutterà a Felice Gimondi una cifra aggirantesi sui cinquanta milioni di lire. Non è, intendiamoci, che gli organizzatori della «grande boucle» mettano questa somma a disposizione del primo in classifica, ma chi si fregia della maglia gialla al Parco dei Principi ha poi l'avvenire assicurato sotto forma di una lunga tournée che il «manager» parigino Daniel Dousset organizza per lui e per gli atleti più in vista.

La sera stessa del trionfo parigino, Gimondi ha sottoscritto il contratto con Dousset; la tournée è cominciata subito, sin da ieri ad Evreux, e proseguirà con il seguente calendario:

Luglio - 16: Bruxelles; 17: Reims Bretagne; 18: Parigi (Vincennes); 19: Chateaumeillant; 20: Reims; 21: Limoges; 22: La Roche-sur-Yon; 23: Cherbourg; 24: Caen; 25: Plumelin; 26: Brest; 27: Garlesehan; 28: Le Blanc; 29: Bordeaux; 30: Santes; 31: Ile Jourden.

Agosto - 1: Chomentry; 2: Château Chinon; 3: Uzelles; 4: Villenende; 5: Chearmille; 6: Marsiglia; 7: Maurac; 8: Vichy; dal 9 al 14 in Italia (in mancanza di gare in Italia, rimarrà in Francia); 14: Tre Valli Varesine; 15: Feltryn; 16: Chiusseognona; 17: Chilligna; 18: Clermont Ferrand.

Settembre - 6: San Sebastiano; 7: Braschaat; 8: Cavaillon; 11: Parigi (Criterium degli assi); 12: Laval; 13: Valenciennes; 14: Auschennes; 17: Bruxelles; 18: Anversa; 19: Nantes.

Ottobre - 1-2: Brest; 3: Parigi.

Ad una dozzina di queste manifestazioni prenderà parte anche Adorni. Gli altri italiani, quelli della squadra di Motta e De Rosso hanno ottenuto qualche contratto ma sono proprio i due capitani ad avere una serie di impegni di poco inferiore a quella del vincitore del Tour. I maggiori protagonisti del Tour e il vincitore del Giro rimarranno così lontani dall'Italia per un mese ancora e saranno nuovamente di scena soltanto nella «Tre Valli Varesine».

I genitori di Gimondi raggiungono Felice

Bergamo, venerdì sera.

Angela Salvi, la postina di Sedrina, mamma di Felice Gimondi, è tornata ieri mattina al lavoro con il suo ormai famoso ciclomotore per distribuire la posta della giornata. Più che per i compaesani mamma Gimondi ha però lavorato per sé e per i suoi familiari: alla casa del campione sono giunti fra ieri e oggi centinaia di messaggi di congratulazioni da personalità, da esponenti del mondo ciclistico, da semplici sconosciuti, che hanno così voluto testimoniare ai genitori di Gimondi tutto il loro entusiasmo.

Papà e mamma Gimondi insieme col fratello del vincitore del Tour, Ezio, che proprio ieri è stato dimesso dall'ospedale ov'era stato ricoverato dopo una caduta in una corsa ciclistica per esordienti, partiranno per la Francia oggi e domani.

Una cena al «Moulin Rouge», il meno «vivace» dei mille locali notturni parigini, ha concluso la prima giornata di Felice Gimondi vincitore del «Tour». Il proprietario del locale, figlio di italiani, ha dovuto lottare a lungo prima di convincere la Maglia gialla ad accettare

l'invito, dopo che anche Pezzi aveva gentilmente rifiutato di porre i suoi buoni uffici, sostenendo di poter ordinare ai suoi corridori di attaccare o di entrare in una fuga, ma non certo dettare loro il programma della prima sera di libertà.

L'ombra della paura

Una libertà... vigilata, quella di Felice, che starà già sognando il momento in cui potrà fare davvero ciò che vuole, senza che qualcuno lo chiami, lo prenda per un braccio, gli chieda qualcosa, lo spinga, lo maltratti affettuosamente. E l'altro giorno, al Parco dei Principi, per la prima volta abbiamo visto un'ombra di paura negli occhi del coraggioso vincitore del «Tour». Il terrore che non gli aveva ispirato la salita del Ventoux, l'ha provocato un ragazzo italiano, un ragazzo bruno ed entusiasta che gli aveva afferrato le mani e lo tirava verso la rete di protezione, dove altre decine di braccia erano pronte a toccarlo, ad afferrarlo.

Felice si è guardato attorno, con aria smarrita, ma i fotografi incoraggiavano l'italiano bruno a non cedere, l'istantanea dell'entusiasmo sfrenato del connazionali avrebbe certo trovato degli acquirenti. Ed i gregari non erano più pronti ad aiutarlo, giravano sul prato del Parco dei Principi con l'aria beata di chi è finalmente in vacanza. Fariscotti era appoggiato ad una transenna e ripeteva «Mò guarda le che roba, mò chi l'avrebbe mai detto di vedere il Felice a Parigi in maglia gialla...», e Mazzacurati stava raccontando l'ultima favola, del suo «Tour» con il volto serio di chi dice la verità: «Nella tappa da Auxerre a a Versailles mi sentivo un leone, avevo nelle gambe una forza incredibile. Pensate che ad un certo punto mi è passata vicino una macchia rossa. E' Van Looy che attacca, ho pensato, e gli sono balzato alla ruota. Cinquecento metri di volata, poi ho alzato la testa. Bene, voi non ci crederete, ma era la vettura rossa del direttore di corsa...».

Un rottame grigio-argento

Intanto Gimondi era riuscito a svincolarsi, l'avevano portato quasi di peso accanto alla macchina di lusso, una Mercedes, parte del suo bottino nel «Tour». Tutti gli chiedevano cosa ne avrebbe fatto, e lui tranquillo: «La tengo, ho sempre avuto la passione delle automobili, più veloci sono meglio è». Accanto a lui, in una maglia gialla stinta e sdrucita, il vecchio Cristophe scuoteva il capo. Per l'uomo che nel 1910 ha vinto la Sanremo con un'ora di distacco sul secondo, le macchine restano un qualcosa di diabolico, di molto pericoloso. Forse non ha torto, e su uno dei viali che portano al Parco dei Principi, si può vedere qualcosa che fa meditare: l'auto sportiva di Porfirio Rubirosa è ancora là, un rottame grigio argento sul quale ha perso sciocccamente la vita uno degli uomini più ricchi ed invidiati del mondo.

b. p.

PARIGI, venerdì sera.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 8)

DIPLOMATO ventiseienne, dinamico pratico ufficio esaminerebbe buona proposta impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5029 — Torino ».

DIPLOMATO meccanico progettista offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5574 — Torino ».

ESPERTO disegnatore tecnico offresi subito per serie ditta ufficio edile ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1096 — Torino ». A75428

ESTETISTA diplomata brevissima pratica occuperebbesi presso serio istituto. Telef. 582-425 ore pasti.

GEOMETRA espertissimo cantiere e preventivi offresi. Telefon. 391-428 dopo le 19. A75917

GEOMETRA 22enne milite assolto occuperebbesi. Telefonare 670-710.

GIOVANE 16enne compiuti studi paghe e contributi e operatore contabile cerca impiego presso ufficio. Telefonare 512-526. A74994

OFFRESI abile commessa. Telefonare 528-962. A75878

PENSIONATO piemontese patente auto discreta cultura offresi lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1122 — Torino ». A75711

PERITO elettrotecnico 22enne militesassolto cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9684 — Torino ».

PERITO 38ENNE PLURIENNALE ESPERIENZA TEMPI METODI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE SVILUPPO ESECUZIONE AUTOMAZIONE PARZIALE ED INTEGRALE IMPIANTI DOTI COMANDO REFERENZE OCCUPEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9655 — TORINO ». A75762

QUARANTENNE contabile dattilografa ventennale esperienza amministrativa, offresi. Telefonare 519-338.

QUINDICENNE dattilografa, offresi subito. Telef. 552-472. A75859

RAGAZZO 16enne massima serietà volonteroso studi ginnasiali 1° impiego offresi serie ditta. Tel. 707-891.

RAGIONIERA 23enne dattilografa impiegherebbesi anche come segretaria, libera subito. Telefonare mattino 794-901. A75914

RAGIONIERE perito commerciale trentunenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5005 — Torino ».

SIGNORINA cultura media, patente e auto propria impiegherebbesi mansioni fiducia o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5002 — Torino ».

STUDENTE 4° periti, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione anche mezza giornata. Telefonare 895-154.

VENTISEIENNE, scuole medie superiori, esperienza in grande azienda commerciale, occuperebbesi per lavori ufficio o incarichi esterni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9697 — Torino ». A75785

VENTUNENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 253-418. A75798

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, I piano.

STENODATTILOGRAFA seria, svelta, precisa, pratica, cercasi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5004 — Torino ». A75819

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ADDETTO presse et macchine operaio serio volonteroso offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1116 — Torino ». A75687

AGGIUSTATORE meccanico 2ª categoria 26enne referenziato volonteroso patente auto occuperebbesi anche fuori Torino. Telefonare 736-060.

APPRENDISTA sedicenne licenza media offresi serie ditta, referenziatissimo. Telefonare 393-930.

AUTISTA fattorino piemontese offresi mezza giornata, patente E. Telefonare 666-764. A75436

AUTISTA fattorino 24enne patente B offresi mezza giornata. Telefonare 252-605. A75951

AUTISTA patente B giovane settentrionale conoscenza Torino e provincia offresi. Tel. 390-554.

AUTISTA patente D offresi anche lunghi viaggi. Tel. ore pasti 732-434.

AUTISTA piemontese ventiseienne patente D pratico città e provincia offresi. Tel. 541-935. A75855

AUTISTA 22enne con patente D cerca lavoro anche da fattorino, subito. Telefonare 542-767.

AUTISTA 28enne patente E lunga pratica cerca lavoro libero subito. Telefonare 643-609.

BARISTA ventiquattrenne abile referenziatissimo, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5000 — Torino ». A75837

AUTISTA 25enne patente C offresi. Telefonare 282-856.

BARISTA 40enne lunga pratica offresi ore o giornata. Tel. 692-342.

CAMERIERE autista offresi anche solo periodo ferie, patente E possiede Mec. offresi mansioni fiducia, eventualmente cauzionando. Telefonare 541-065. A75783

CINQUANTATREENNE sola piemontese occuperebbesi presso casa signorile come persona di fiducia compagnia persona sola. Scrivere carta d'identità n. 0.551.950 fermo posta Settimo Torinese.

CONIUGI sessantenni piemontesi, pratici orto, giardino, frutteto, offresi per fine settembre, custodia villa in Torino e dintorni. Tel. 685-901.

CUOCA libera dal 22/7 disposta trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5012 — Torino ». A73224

DISTINTA mezzetà torinese intelligente occuperebbesi pomeriggio lavoro decoroso responsabilità assistenza ammalati compagnia distinta persona anziana. Telef. 582-425 ore pasti.

ESPERTO conduttore macchine rotative stampa rotocalco prestografica e macchine ausiliarie offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5021 — Torino ».

GIARDINIERE offresi a ore. Telefonare 778-475. A74988

GALVANOTECNICO operatore esperienza ventennale esaminerebbe offerte seriatà e responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9677 — Torino ». A75272

INFERMIERA disposta trasferirsi, con referenze occuperebbesi. Tel. 534-847.

INFERMIERA non diplomata 45enne offresi assistenza malati presso famiglie, notturne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1103 — Torino ».

MEZZA età offresi servizio a ore. Telefonare 759-297 ore 19,30-21.

OFFRESI lattoniere idraulico pratico lattoneria pesante. Telef. 633-462.

OFFRESI portinaio sposato 2 figli studenti. Telefonare 643-570.

OFFRESI provetto saldatore elettrico. Telefonare 633-462. A75606

PIEMONTESE 34enne lunga pratica lavori elettrauto, lavori garage in genere, riparazioni macchine elettriche, impianti industriali, magazziniere, lavori cantiere, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9693 — Torino ». A75773

RAGAZZO 15enne occuperebbesi manovale o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 886-551. A75202

REFERENZIATO 43enne solo offresi giardiniere custode aiuto cuoco persona fiducia, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9892 — Torino ». A75768

SALDATORE elettrico ossigeno offresi subito. Telefonare 736-726.

SIGNORA lavori casalinghi od assistenza malati o bimbi offresi. Telefonare 397-977. A75196

SIGNORA media età offresi dama compagnia piccoli lavori domestici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5024 — Torino ». A75950

SIGNORA referenziata offresi assistenza ammalati. Telef. 521-808.

SIGNORA, 45enne, con figlio 16enne offresi custodia villa. Tel. 352-068.

SORVEGLIANTE di stabilimento oppure magazzino, offresi posto fiducia. Tel. 834-470. A75779

TORNITORE diciassettenne qualificato offresi. Tel. 764-280.

TORNITORE I categoria, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9895 — Torino ». A75790

TORNITORE II offresi preferibilmente Barriera Milano o Madonna di Campagna. Telef. 795-465.

TUTTOFARE 30enne piemontese referenze occuperebbesi fissa disposta villeggiatura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5503 — Torino ».

VEDOVA 45enne presenza offresi tuttofare presso persona sola mill pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1098 — Torino ». A75449

VENTIDUENNE militesassolto, licenza avviamento industriale, libero subito, patente B, offresi anche lavori saltuari con propria auto. Telefonare 720-449. A75854

VENTISEIENNE, bella presenza, offresi commessa magazziniera, anche mezza giornata. Telefonare 385-095, ore 11,30-13,30. A75903

VENTISEIENNE fidata, offresi custodia bambini mare o montagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5007 — Torino ». A75844

VENTITREENNE [illegible] tedesco francese inglese offresi cameriera bar ditta ore serali. Telef. 484-997.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A famiglia 3 persone adulte occorre tuttofare fissa buon mensile permessi uscite. Telefonare 759-313.

A industria confezione urge abile donna capo-gruppo per distribuzione lavoro. Si richiede conoscenza del macchinario, attitudine e doti di comando. Retribuzione adeguata al merito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1101 — Torino ». A75619

ABILE tuttofare referenziata fissa cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 773-535. A75440

ASOLISTA maglieria veramente capace assume maglificio Ketty, Lagrange 28. O291

CERCASI abile macchinista pellicciaia lavoro garantito tutto anno. Telefonare 535-828. A75675

CERCANSI aspiranti magliaie e rimagliatrici piatte. Lavoro indipendente redditizio. Guerasio, Monte Pietà 18.

CERCASI commessa o commesso salumeria, età 18-20 anni. Telefonare negozio 396-693, ore pasti 398-601.

CERCASI guardia giurata per riserva pesca. Presentarsi Edil - Lidi, via Bertola 58. A75893

CERCASI pasticciere dinamico per magazzino ricambi auto. Tel. 385-716

CERCASI portinaia per casa centrale. Tel. 555-240. A75839

CERCASI provetto operaio impianti idraulici e di riscaldamento. Precisare età e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9699 — Torino ».

CERCASI saldatore autogeno abile e possibilmente giovane. Tel. 535-386.

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 484-677. A75801

COMMESSA alimentari praticissima cercasi subito stagione estiva Courmayeur. Telefonare 0165-82138.

CONIUGI unica bimba Sede cerca domestiche una tuttofare altra sorvegliante bimba più aiuto lavori casa. Tel. 894-356 ore pasti.

COPPIA, marito giardiniere, moglie cameriera cercasi. Buon stipendio. Referenze. Posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9676 — Torino ».

DOMESTICO autista cercasi. Buon stipendio. Referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5600 — Torino ». A75273

FATTORINO, buona presenza et costituzione, possesso studi medi inferiori, anni 15-18, cerca organizzazione importanza nazionale per proprio negozio centrale. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9651 — Torino ». A74580

FRIGORIFERI seria ditta cerca giovane meccanico montatore piccoli medi impianti, mansioni organizzative e fiducia. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1052 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica assumerebbe operaio addetto presse 3ª categoria età inferiore 30 anni, militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A75377

INSEGNANTE cerca [illegible] signorina colta, discreta cultura, libera impegni familiari per pomeridiane o anche fissa; offrirebbe eventuale ospitalità. Telefonare 630-119 ore 10-12, 15-18. A73861

PETTINATRICE manicure diciassettenne cercasi. Telefonare 650-860.

PINO Torinese cercasi tuttofare fissa referenziata. Telefonare 852-648.

SIGNORA 33enne robusta referenziata presenza occuperebbesi magazziniera oppure impresa pulizia o addetta macchine confezioni. Tel. 524-466.

PERSONA sola assume governo casa vedova pensionata fissa. Telefonare 480-802. A75868

SORELLE, cameriera guardarobiera, [illegible]. Referenze posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9675 — Torino ». A75273

UROR confezioniste a piatto anche mezza giornata. Telefonare 774-580.

60.000 mensili cercasi personale femminile facile lavoro. Via Principe Tommaso 20 (Assettica).

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimas 173/S, Biella. 34856

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO [illegible] nero, taglia media, tosato, [illegible] competente. Telefonare 361-547. A75766

VENTAGLIO caro ricordo, smarrito corso Tassoni, 22 giugno 1965, competente mancia. Tel. 761-174.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 30. Tel 682-110, 653-076, 682-182. O413

A.A. DETECTIVE Trotter specializzato controlli infedeltà luoghi villeggiatura, città. Testimonianze separazioni legali. Ovunque informazioni, indagini, ricerche, riservatissimo. Nizza 102. Telefonare 633-146. O495

A. AIRIT dirige abili detectives. Investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio mare monti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 10, telefono 541-231.

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 878-109, Accademia Albertina 1.

CITTADINI dell'Ordine dal 1910, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 524-874. Indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O585

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA [illegible] massaggi trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telefonare 877-576.

ESTETISTA diplomata pulizia viso massaggi corpo sauna. Tel. 736-453.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo commutiamo Siracusa 158 angolo Orbassano 244.

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A-1 durata due anni sinora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo. Via Berletta 133 (S. Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite, interpellateci corso Moncalieri 10. O62

A.A.A. ANCHE mattinata festiva autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. AUTOSALONE corso Francia 341 assortimento autovetture garantite Fiat, Lancia, Alfa, minimi anticipi, permute. O386

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca, sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 90 consegne rapide.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Fiat 1500 nuova, 1300, 1100 special, 600, 900, multipla, Bianchina panoramica, Appia II, III serie, permute, Via Motta 36-10. Telef. 386-847.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME spider Innocenti 950. Fulvia '63 bellissima. Via Motta 36/10. Tel. 386-847.

A.A. AUTONOLEGGI Anxion. Vetture 1965. Torricelli 4. Tel. 501-051.

A. A contanti acquistiamo autovetture supervalutando esclusa semestrali. Corso Francia 341. O250

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateizzando garanzia sei mesi, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME R 8 '63, Appia II-III, Giulietta sprint, 1100 D, [illegible], 1600 S spider. Corso Turati 62; tel. 500-271. O520

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 73, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine, Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, Bmw, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telefonare 694-713, 651-544. O295

A. ATTENZIONE svendiamo 500 semestrale 365.000, 500 Bianchina semestrale 450.000, 500 Bianchina panoramica 1964 420.000, Dauphine 1963 320.000, altra 1960 170.000, 103 100.000, Appia II 200.000, occasioni diverse Fiat Lancia Alfa BMW NSU Ford Spider Floride. Visitateci Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere, panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini, furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 60.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finmies corso Francia 15. Telef. 780-203 - 779-836.

A. SIMCA Concessionaria, Gruppo Marotto, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, Telefono 694-713 O295

A. VOLKSWAGEN vendesi privatamente, sei mesi, radio, 650.000. Telefonare 694-704. O295

A. [illegible] 200.000, 500 fine 1963 260.000, Simca 1000 1963 375.000, Anglia 1960 250.000, Dauphine 250.000, ogni prova corso Oscia 46. Telefoni 694-713, 604-714. O295

A. 850, 4 porte, coupé, spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguarnieri Commissionaria. Via S. Francesco d'Assisi 23. Tel. 527-970.

ABARTH 1000-1963 perfettissima garantita 580.000 facilitazioni. Corso Siracusa 158. O51

ABBIAMO Corvair, Giulia TI, Peugeot 404, [illegible] coupé, Ford Taunus 17 M, Alfa 2000, Giulietta TI, Fiat 600, 750, 500, 1300 coupé, Simca 1000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Ferrari spider motore 5000 km, Flavia cabriolet fine '63, Flaminia coupé 3 C km. 19.000. Corso G. Cesare 24. O414

ABBIAMO Fulvia coupé, 2 C Alfa 2600 spider, berlina; Giulia GT; Porsche, moltissime altre occasioni. Volta 5, telefono 546-881. O494

AL salone di corso Giovanni Agnelli 22, telefono 322-493, troverete un vastissimo assortimento di vetture usate alle migliori condizioni.

ALFA ROMEO SPIDER 1600 VENDE INTERNO BIANCO COMPLETA DI TETTO RIGIDO OTTIME CONDIZIONI VENDESI, TRATTABILI 800 MILA. TELEFONARE DE PAOLI ORE UFFICIO 783-383. O419

ALL'AUTOSALONE Sofia via Giovanni Cravero 54, tel. 233-940, potrete acquistare Giulietta spider 1961 650.000, Giulietta T.I. 1962 570.000 1600 Fiat 1963 630.000, [illegible] 1961 440.000, 1100 1959 390.000, Appia II serie guida sinistra 320.000, 600 1960 320.000, 600 D 1962 380.000, Permute, rateazioni. O155

APPIA III serie 1961 grigia, altra 1962, bianca, bellissime, perfette, facilitazioni, vende Concessionaria Lancia Fratelli, corso Turati 12. Telefono 593-162. O456

APPIA III serie coupé Pinin Farina perfettissima vendo. Telef. 657-134.

APPIA III serie 1963 bellissima privato vende. Telefonare 510-652, 520-888 A75774

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500 vendiamo. Vigone 44.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O51

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2, cortile. Troverete bellissime 1300, 1500, Giulietta, Fulvia, Appia III serie '62, 103 special, H, 103 familiare, Simca 1000, Dauphine, R 8, 500 Bianchina panoramica, 850, 750, 500, 103-'55, Tr '57. Rateazioni, visitateci.

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau B 3 [illegible], Fiat 642 N 2 ribaltabile [illegible] Commissionaria Frassati, Corso Turati 12, telefono 593-162, [illegible]. O905

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo: Garanzia speciale A-1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133, (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autopiacere sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-314.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773.085. O832

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500D telefonare 276.931. O767

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinette, 1100 familiari, Appia ultimissime, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 10, Peugeot 403, DKW 750. Telefon. 657-134.

AUTOSALONE Nizza vende permuta rateizza. Maserati 3500 spider metallizzato ruote raggi, Giulia TI 63, Giulietta TI cambio cloche, Aurelia B 20, Fiat 1500 63, Fiat 1800 B, vende diverse 500. Nizza 133. Telefono 633-765. O449

AUSTIN A 40 recente, ottime condizioni, vendesi, massime facilitazioni pagamento, Corso Unione Sovietica 91. O189

BELLISSIMA Consul 315 oppure Fiat 1300 vendo. Telefonare 690-379 ufficio. A75237

BERLINA 2300 Fiat 1962 perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O159

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo Vigone 44 (piazza Sabotino).

COMPRIAMO contanti supervalutando 500, 600, 1100, 1300. Corso Moncalieri 19. O62

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O51

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158, mostra autovetture, visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O51

FLAVIA berlina 1500 perfetta vendesi visibile. Costa via Artisti 14.

FLAVIA spider convertibile perfetta. Telef. 380-600. Via Costigliole 4.

FORD Taunus 17 M 1964 come nuovo occasionissima corso Siracusa 158. O61

FORD Taunus 1500 seminuovo vendo. Telefonare 697-134.

FULVIA 1963 grigia, perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-162.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature, installazione garantita, Lamar, Crescentino 25, tel. 850-853.

GEOMETRA vende Appia 1959 guida sinistra radio 120.000. Telefonare 372-913. A75410

GIULIA spider '63 Hard-Top seminuova [illegible] vendesi. Telefonare 851-850. O525

GIULIA S.S. ottima occasione vendo. Cattina, Fabro 10 bis, tel. 519-682.

GIULIA super come nuova vendesi. Telefonare 547-114. O399

GIULIA 1300, Corvair, Chevrolet, 1500 familiare vendo. Tel. 510-452.

GIULIETTA sprint speciale ottime condizioni vendesi. Telefon. 399-222.

GIULIETTA SS grigio metallizzato bellissima privato vende. Telefonare 390-841. A74543

JAGUAR Mark 3-8 fine '61 perfettissima vendesi. Telef. 851-880.

MONCALIERI 19, Giulietta TI 1962 860.000, altra tipo 1958 390.000.

MONCALIERI 19 vicinanze Gran Madre vasto assortimento autovetture permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19, Volkswagen 1200, moltissime 500, 600, 1100, permute rateazioni. O62

MONCALIERI 19, 600 multipla, bianchina panoramica, 600 giardiniera, 500 belvedere. O62

MONEGLIO, Servizio Lancia, Duca Abruzzi 10, tel. 547-485. Appia III, Fulvia, Flavia, Flaminia Touring, Peugeot 403; Ferrari, R 4. O336

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multipla, giardinetta, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44 O13

OCCASIONISSIME 1100, special, Appia III unico proprietario dicembre 1962, altre 1800 bellissime, eventuali agevolazioni. Tel. 323-913.

OPEL Opel Opel Opel Opel Opel Opel, Massena, Susa 25. O904

PEUGEOT 204 NUOVA 1100 PROVE DIMOSTRAZIONI. CONCESSIONARIO DAIDOLA, BOLOGNA 80.

PRIMULA Autobianchi, concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km Lire 225.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATAMENTE vendo 750 bellissima 370.000, garantita, parte dilazionando. Telefonare 323-913.

PRIVATI al salone dell'usato corso Grosseto 55, telefono 283-592, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi (anche festivi).

PRIVATI! Autorimessa via Sergio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite. (Anche festivi).

PRIVATI! Corso Francia 341 rateazione con garanzia 500, 600, 1100 da 110.000 a 450.000, 1300, Appia, Flavia, Giulietta TI, spider da 290.000 a 660.000, permutiamo.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATI vendono tramite autorimessa Sergio 37: 1100 Special, familiare 1959, Appia 3ª, altre occasioni tutte garantite.

PRIVATO causa espatrio vende bellissima Fulvia unico proprietario. Via Donizetti 1. A75792

PRIVATO vende a privato bellissima 1100 D 12.000 km, con radio. Tel. 500-271. O520

PRIVATO vende bellissime 500, 3 600 visibili via Ormea 23 bis, Moretti

PRIVATO vende DS 19 Citroen 1963 seminuova, Tel. 735-242. Borsi 105.

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica 1961 bellissima facilitazioni. Telefonare 755-103.

PRIVATO vende privato Innocenti 950 spiderino 1962 bellissima. Telefonare 758-227. O298

PRIVATO vende privato 850 sei mesi. Telefonare 361-057 dopo ore 18.

PRIVATO vende spider 1600 azzurro '60, ottime condizioni 650.000 trattabili o permuto berlinetta utilitaria. Telefonare ore pasti 392-207.

PRIVATO vende Visconteo [illegible] ribaltabili. Telefonare 722-459.

PRIVATO [illegible] 103 prima serie ultimo. Telefonare 732-355 ore pasti.

PRIVATO vende 500 nocciola 12 mesi pochi km. Telef. 784-482.

PRIVATO vende 600 tre [illegible] anni ottimo. Telef. 562-814 pomeriggio. A72341

PRIVATO vende 600 '59 '63, 1300 '62. Via Brandizzo 47. A72152

PRIVATO vende 600 D '61 ottimo stato. Telefonare ore 20, 996-104.

PRIVATO vende 850 stoviglierie custodita garage mesi 11. Telefonare 250-550. A72410

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare dopo ore 19. Tel. 360-172.

PRIVATO vende 850 super grigio-fumo. Telefonare 561-849. A72218

PRIVATO vende 1100 D mesi 12 perfetta; Telefonare al 722-421.

PRIVATO vende 1500 Fiat [illegible] '63 come nuova. Telefonare 870-464.

PROVENIENZA [illegible] vendiamo, poco anticipo, rateali 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen. Visibili Autorimessa Tripoli 151. O10

RATEALMENTE Giulietta TI, 1100 metano, 1100 familiare H, 500, 600, multipla, 500 C. Corso Tassoni 61 F. Telefono 755-048. A72316

RATEALMENTE 600 120.000; 600 D 300.000; 1100 motore nuovo 380 mila; Appia 320.000; 1500 1300 590.000. Telefonare [illegible].

SECAUTO COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-727. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. O90

SICA Commissionaria Fiat-Sava via Nizza 30, telefono 652-082/3, esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

SIMONI vende Volkswagen nuove, occasioni con garanzia, rateazioni, ricambi, assistenza. Solero 6 ang. corso Dante. O987

SPIDER Giulietta 80 hp. 590.000; 500, 190.000; 600, 200.000; 103 H, 290.000. Facilitazioni. Po 43.

SPIDER Giulietta 1962 privato vende. Telefonare ore ufficio 772-387.

SPIDER Innocenti perfetta. BMW 700, Austin combinata, 600 D porta controvento, 500 sei mesi, Bianchina panoramica, Fiat 1300 ultimi servofreno. Telefonare 380-900. O337

SPIDER Innocenti 1100 '63 vendesi privatamente. Telefonare 597-322 ore pasti. A75658

SPRINT veloce, ultimo tipo, bianca, bellissima vende privato. Telefonare 683-891. O423

SPRINT '57 ottima bellissima vendo contanti. Telef. ore pasti 763-877.

UNICO proprietario vende Dauphine '61 qualunque prova L. 250.000. Telefonare 595-864. A71913

VENDO bellissima 1500 Fiat mesi 8 ultimissimo tipo. Tel. 327-138.

VENDO Dauphine del 1959 140.000. Telefonare 378-266. 30930

VENDO Fiat 600 1957 ottime condizioni 180.000. Telefonare 877-604.

VENDO Fiat 1200 spider 63. Telefonare 460-543. A72726

VENDO Giulietta TI. Nada, Strada San Mauro 205. A71971

VENDO Giulietta Zagato e Fiat 1300 perfette. Telefonare 840-415.

VENDO privatamente 600 veramente perfetta carrozzeria motore nuovo. Telefonare 380-108.

VENDO 500 D perfetta 250.000. Telefonare 934-773. A71990

VENDO 600 D semestrale. Telefonare 352-589. A72364

VENDO 850 7 mesi. Tel. 384-357.

VERO affare vendesi bella 600 motore nuovo garantito. Telef. 725-890.

VISITATE vostra esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN 1200 anno 1963 privato vende 590.000. Tel. 779-035.

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600, 12.700; 1100, 16.700. Autoagenzia Cavour 7, telefono 541-410.

103 ottima 160.000, Dauphine perfetta 190.000, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

500 giardiniera, 600 Viotti, bianchina furgone, 750, 1100, 1958 vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6. O308

500 nove mesi L. 350.000. Telefonare 337-681. A72457

500 un anno oppure 850 semestrale perfette, qualunque garanzia, vendo. Telefonare 283-523 A72381

500 C ottimo vendesi. Tel. 334-001 ore pasti. A72830

850 1960 unico proprietario veramente bello vendo permuto 500 C. Facilito. Telefonare 725-000.

600 D 5000 km, perfetta privatamente vendo. Telefonare 277-757.

750 1962 perfetta mancina sinistra 40.000 km, 380.000. Telef. 390-505.

850 blu pavone antifurto privato vende. Telef. 668-225.

850 sabbia antifurto 5 mesi perfetta vende privato. Telefonare 361-744, dopo ore 20. A72424

850 vendo acquamarina. Telefonare ore serali 789-377. A72408

850 H semestrale perfetta [illegible] dipendenza. Telef. 237-963, pasti. A72387

850 S acquamarina 13 mesi perfetta vendesi. Telefonare 738-200.

850 S. ALTRI MODELLI, SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 68 BIS.

850 5 mesi come nuova vendesi. Telefonare mattino 258-446.

1100 Special, perfetto, garantito, vendo permuto, rateizzo. Corso Francia 341. O286

1100 D blu pavone 4 mesi, vendo a privato. Telefonare 383-218.

1100 H lusso 1960 come nuova, 600 1962 perfetta bellissima. Via Vassalli Eandi 40.

1300 bellissima rosso nero vende privato. Telef. 781-791 ore pasti.

1300 1500 600 500 vasto assortimento. Visitateci c. Siracusa 188.

1500 blu scuro 8 mesi privato vende a privato. Telefonare 385-148 ore pasti. A72927

1500 semestrale pavone come nuovo impegnata vende. Telefonare 779-362.

60.000 anticipo abbiamo 500, 600, 500 C, 1100. Appia, Bianchina, Corso Corsica 6. O308

50.000 70.000 [illegible] 500 600 1100 garantiti perfetti revisionati. Corso Francia 341.

50.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. O63

300.000 facilitando [illegible] privatamente 600 bella, ottimissima. Telefonare ufficio 694-065.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APPENA rodata, vendo Vespa 125 metà prezzo. Telefonare ore pasti 554-356. A72903

CANOTTO pneumatico Pirelli Laros 25 nuovo [illegible]. Telef. 598-878 ore ufficio. A72283

LAMBRETTA acquistando regaliamo miscela 1000 km. Rainero, Vigliardi Paravia 3, Torino, telef. 480-743.

LAMBRETTA 150 LI buone condizioni venderebbe privato. Tel. 323-876, ore pasti. A72200

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144.

MOTORE fuoribordo 2-3 cavalli occasione acquisto. Telefonare 277-328.

OCCASIONE vendo Ape furgone 6000 km. Tel. 465-833.

ROULOTTE occasione vendesi o affittasi. Telefonare 795-287.

SVENDESI Guzzi Ercolino, Ape 150 prezzo di realizzo. Telefonare ore ufficio 755-114. A72198

VENDO Itom 50 cc. Tel. 873-437.

VENDO scafo Conchita con motore 10 HP. Sandrone, via Caramagna 14.

VENDO 2 Ape 150 175 [illegible] elettrico seminuove. Telef. 487-151.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape [illegible] rateazioni Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ACCETTEREI mio domicilio cucire biancheria varie da stirare. Prezzi modici. Telef. 385-045.

AMMINISTRATORE cerca amministrare case, condomini. Tel. 752-951 pomeriggio. A71798

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. FATA Benefica, autorizzata, chiroveggente, fluido bioradiante, radioestesista, diplomata. Telef. 374-824, Berrell. A72039

A. RIGATTIERE acquisto qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-264.

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.

A profitto 30-40 % annuo altre collezioni francobolli. Telef. 678-443.

ACQUISTO libri usati, antichi, moderni, biblioteche complete. Telefonare al 288-849. A71487

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, cucina formica 75.000. Telefonare 082-296.

AL Mobilificio Unarer, via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O360

AL « Salone del cane » vendesi cucciolone dobermann figlio campioni; gatti siamesi e persiani. Telefonare 544-087. A73467

ANTICO stile comò intarsiati 28.000, trumeau 120.000 occasione. Telefonare 395-010. A72085

ARMADI guardaroba laccati e normali, camere letto, Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6 telefono 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O187

CAUSA trasferimento occasione vendo camera letto Settecento. Telefonare [illegible]. A72355

COCKER barboncini vendo, Via Ariosto 113, Settimo Torinese.

COCKERS, boxers, barboncini. Allevamento Villa San Vittore Rivalta. Telefonare 90-531. A75088

COCKERS fulvi 50 giorni pedigree privato vende 50.000. Tel. 90-931.

COMMERCIANTI cravattificio per cessazione svende sottocosto cravatte estive qualità prezzi. Telefonare 510-904 ore ufficio. A72048

CUCINE da ristorante, nuove ed usate, attrezzature varie, vende Wary, via Botticelli 25, Torino.

EX cantante lirica vende abiti seta taglia 46. Telefonare 344-564.

LAMPADARI vecchi classici moderni articoli elettrici liquido per cessazione Bertola 31 davanti Elettricità.

LAVATRICI superautomatiche 5 chilogrammi 70.000, frigoriferi 39.500. Telefonare 257-334. A74985

MOBILI Casabella vaste esposizione garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Solferino: matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sala 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. O369

MOBILIFICIO Orap vendita propaganda camere da 119.000 alle famose poliestere 265.000, tinelli 49.000 ecc. Approfittatene. Ritiro mobili usati? Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Rossa, Berthollet 16; matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isolgilio 74. Regio Parco. O100

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi, Piazza Vittorio 3.

MOSTRA [illegible], svendesi, comuni. Francia 280, Isolgilio 74. Regio Parco 181.

PARRUCCHE [illegible] per calvi confezione con veri scelti capelli riparazioni. Luparello parrucchiere piazza Lagrange 1. A72957

PERSIANI azzurri bellissimi vendonsi. Telefonare 390-692.

PIANOFORTE Steinway-Sohn mezzacoda ottimo vendesi un milione trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4354 — Torino ». A72451

PRIVATO vende camera pranzo et mobili diversi. Telefonare 795-817.

PRIVATO vende cuccioli barboncini bianchi nani. Telefonare 722-040.

PRIVATO vende cuccioli barboncini pura razza. Telefonare 692-596.

PRIVATO vende cuccioli pastore scozzese bellissimi. Telef. 395-497.

PRIVATO vende mobili, quadri, oggetti vari di antichità. Telefonare 672-283. A75080

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 582-331.

SVENDESI camera letto barocco, pranzo, consolle antica, frigorifero. Telefonare 584-497. A72084

SVENDESI sala [illegible] calorifero. Telefonare [illegible]. A71899

TELESCOPIO equatoriale [illegible] rendimenti, occasione vendo 40.000. Scrivere: Altenai Casella Postale 70 Ferr. Torino. A72925

TELEVISORI 23" [illegible] '65, 3 anni garanzia L. 85.000. Tel. 877-032, 82-501, 343-439. O150

TRASLOCO vendesi sala pranzo 800 entratina salottino. Telef. 683-366.

URGE vendere mobilio causa decesso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5473 — Torino ». A72345

VENDESI camera letto singola completa. Telefonare 369-317.

VENDESI camera letto stile, noce. Telefonare 596-086. A71529

VENDESI cinepresa Zoom, proiettore, giradischi stereo, televisore, pellicola. Telefonare 374-514.

VENDESI nuovissima pranzo impero, divano letto, bar giapponese. Telefonare 730-723. A75880

VENDESI frigorifero bianco termoarmadio per bar latteria. Telefonare 396-423. A72754

VENDO stallone riproduttore pony bianconero altezza alto 1,25 circa. Telefonare ore ufficio 688-256.

VENDONSI cuccioli collie. Telefonare 980-608. A71830

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.